

AFRICA MERIDIONALE

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Per la cooperazione italiana, nella regione dell'Africa meridionale, intesa in senso lato, si considerano inclusi:

1. i nove Paesi membri dell'organizzazione regionale "Southern Africa Development Coordination Conference" (Angola Botswana, Lesotho, Malawi, Mozambico, Swaziland, Tanzania, Zambia e Zimbabwe);
2. lo Zaire, il secondo maggior paese dell'Africa Sub-Sahariana, sia in estensione che in popolazione;
3. altri Paesi dell'Africa meridionale.

1. S.A.D.C.C.

In Africa australe l'Italia aspira a svolgere un ruolo di pace in una regione particolarmente tormentata, composta da Paesi a reddito basso (sei) e medio basso (tre), caratterizzata da un forte squilibrio tra le notevoli potenzialità economiche, agricole e minerarie, e la realtà di fatto, in cui i problemi del sottosviluppo sono notevolmente aggravati dall'incidenza negativa che ha avuto sulle economie dei singoli paesi l'attività destabilizzatrice del Sud Africa.

Le conseguenze più evidenti della guerriglia diffusa sono una enorme dispersione delle risorse disponibili, una grande difficoltà di intervento nelle zone maggiormente colpite, in particolare in Angola e Mozambico, ed una massa vagante di profughi (circa due milioni), che, in cerca di condizioni di vita più sicure ed umane, si riversa oltre i confini delle ex-colonie portoghesi in tutte le direzioni.

L'impegno italiano a sostegno di tali Paesi ha inteso quindi venire incontro da una parte alle necessità immediate della popolazione colpita dagli atti di destabilizzazione, e dall'altra alla necessità di sostenere le fragili economie di questi Paesi, creando le condizioni adeguate per un loro sviluppo.

Tale impegno è stato formalizzato nel corso di incontri intergovernativi (a livello di Commissione Mista nei Paesi con i quali sono in vigore specifici Accordi di Cooperazione bilaterale, quali il Mozambico, la Tanzania, l'Angola, lo Zambia, lo Zimbabwe, lo Zaire ed il Madagascar), ove sono stati concordati interventi specifici in aree e settori identificati di comune accordo con le autorità locali.

Gli aiuti italiani a sostegno delle attività di cooperazione di carattere regionale (coordinate dalla "Conferenza di Coordinamento allo Sviluppo dell'Africa Australe" - S.A.D.C.C. - organismo che riunisce i

nove Paesi dell'Africa Australe con il proposito di favorire sia l'integrazione regionale e lo sviluppo economico dei Paesi membri, sia l'indipendenza economica di questi Paesi nei confronti del Sud Africa) sono invece stati definiti nel corso delle Conferenze Annuali di tale organismo, e sono stati destinati principalmente al finanziamento di iniziative nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni. Lo sviluppo di tali settori è infatti stato definito dai Paesi membri della S.A.D.C.C. il prerequisito essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di integrazione ed emancipazione economica perseguiti dall'organizzazione.

Sul piano politico, l'Italia ha manifestato in più occasioni la propria intenzione di appoggiare con vigore il processo di pacificazione avviatosi nella regione. La completa risoluzione dei conflitti regionali nell'area, oltre a liberare ingenti risorse per lo sviluppo endogeno di tutti i Paesi coinvolti nel processo, verrebbe a creare le condizioni per il ripristino di assetti sociali ed economici più stabili, funzionali al rilancio della collaborazione regionale ed al raggiungimento degli obiettivi fondamentali della S.A.D.C.C., tendenti ad una equilibrata integrazione regionale tra i Paesi dell'area, nel rispetto delle aspirazioni di tutti gli Stati alla sicurezza ed allo sviluppo.

Nonostante gli effetti combinati della siccità degli anni passati, della destabilizzazione politica, della recessione economica degli ultimi anni (dovuta in gran parte alla flessione degli investimenti a causa dell'onere rappresentato dal servizio del debito estero contratto nel passato) e del continuo deteriorarsi delle ragioni di scambio con i Paesi industrializzati, i Paesi aderenti alla S.A.D.C.C. hanno registrato un rapporto tra tasso di variazione del PNL e tasso di incremento demografico migliore di altri Paesi dell'Africa Sub-Sahariana.

Le politiche di riaggiustamento strutturale avviate in massima parte per impulso del FMI e della Banca Mondiale, nel breve termine hanno significato un deterioramento delle condizioni di vita nelle zone urbane più povere. Esse hanno tuttavia consentito di ottenere notevoli aumenti nella produzione agricola e si sono tradotte nella maggior parte dei casi in un aumento reale delle risorse economiche per le popolazioni rurali, invertendo una tendenza ormai consolidata di drenaggio di risorse verso le zone urbane. Tali fenomeni sono il risultato anche del ruolo positivo esercitato in questi ultimi undici anni dalla S.A.D.C.C. nel favorire da un lato una maggiore integrazione delle economie dei Paesi aderenti all'organizzazione e dall'altro nel rafforzare le economie dei singoli Paesi aderenti.

L'Italia ha appoggiato concretamente gli sforzi della S.A.D.C.C. e dei suoi Stati membri, attraverso affidamenti politici finalizzati alla realizzazione di progetti regionali per un totale di 280 milioni di dollari,

fondamentalmente nei settori-chiave dei trasporti e delle telecomunicazioni .

L'impegno italiano in questa direzione si è manifestato in particolare fin dalla convocazione della prima Conferenza Consultiva, svoltasi a Maputo nel 1980, ove l'Italia ha annunciato uno stanziamento di 50 milioni di dollari per il finanziamento del Piano di sviluppo delle telecomunicazioni in Mozambico, Paese-chiave per l'intero sistema di trasporti e comunicazioni della regione. A tale annuncio sono seguiti, nelle successive Conferenze di Maseru (1983) e di Harare (1986), altri due annunci per importi equivalenti. Infine, nella Conferenza di Arusha (1988) sono stati annunciati altri 100 milioni di dollari per la realizzazione di progetti nel settore dei trasporti e delle telecomunicazioni, ai quali si sono aggiunti ulteriori 30 milioni di dollari, annunciati nel corso della Conferenza di Luanda (1989), destinati in gran parte al finanziamento di progetti nell'ambito della fase di emergenza per la riabilitazione del Corridoio ferroviario Benguela, in Angola.

Nella delibera del C.I.C.S. del dicembre 1988 erano stati definiti prioritari ai fini della cooperazione allo sviluppo cinque dei nove Paesi membri del S.A.D.C.C.: Mozambico e Tanzania (ambidue di prima priorità), Angola, Zimbabwe (già prioritario nel 1985) e Zambia.

Successivamente, nel novembre 1989, il C.I.C.S., in considerazione delle mutate condizioni politiche internazionali, con una nuova delibera ha modificato il grado di priorità di questi Paesi, promuovendo a Paese di prima priorità l'Angola e passando a considerare lo Zambia come Paese non prioritario per la politica italiana di cooperazione.

Si tratta comunque dei Paesi di maggiore rilevanza politica ed economica della regione, ed in essi la cooperazione italiana ha concentrato negli anni una cospicua quantità di aiuti destinati, oltre che al finanziamento di iniziative di carattere regionale, alla realizzazione di programmi concordati in via bilaterale.

L'importanza attribuita sul piano politico alla cooperazione allo sviluppo con tali Paesi ha ricevuto inoltre un esplicito riconoscimento formale con la visita di Stato realizzata dal Presidente Cossiga dal 5 al 10 febbraio 1989 in Kenya, Zambia, Mozambico e Zimbabwe, che ha rappresentato l'occasione per rinsaldare i tradizionali rapporti di amicizia e confermare da un lato il persistente appoggio italiano in sede internazionale alle azioni tese al raggiungimento dell'emancipazione sociale ed economica di questi Paesi, e dall'altro il rinnovato impegno dell'Italia alla realizzazione dei progetti necessari al loro sviluppo.

Va infine ricordato, tra gli avvenimenti di maggior rilievo che hanno avuto luogo in Africa Australe nel 1989, il processo di indipendenza della Namibia a seguito degli accordi di New York del dicembre 1988,

che ha portato, sotto il controllo delle Nazioni Unite, alle elezioni generali nel novembre 1989. Tale processo, che si è concluso nel marzo del 1990 con l'indipendenza del paese, ha rappresentato il segno concreto di un sopravvenuto cambiamento del clima politico nella regione, a rafforzamento del processo di pacificazione in atto.

Il *Mozambico*, dopo l'Etiopia e la Somalia, è il terzo paese beneficiario degli aiuti concessi dall'Italia. I legami di solidarietà dell'Italia verso il Mozambico a livello non governativo datano fin dalla lotta di liberazione del FRELIMO, e sono andati qualificandosi ed intensificandosi fin dall'indipendenza del Paese nel 1975. Poichè la grave crisi economica del Mozambico, conseguente all'esodo massiccio dei quadri portoghesi ed alla guerriglia interna si è cronicizzata (il Paese è uno dei più poveri del mondo), e poichè, per la sopravvivenza e riorganizzazione del Paese, sono necessari ingenti quantitativi di aiuti esteri, l'Italia ha progressivamente aumentato l'impegno della propria cooperazione in Mozambico fino a diventare il primo Paese donatore.

Nel corso della V Sessione della Commissione Mista di Cooperazione italo-mozambicana, che ha avuto luogo a Maputo nel mese di febbraio del 1988, è stato varato un programma di cooperazione triennale che prevede interventi per un valore di 688 miliardi di lire, portando così il valore totale degli affidamenti politici per il Mozambico (in fase di istruttoria e non) a 959 miliardi di lire. Tale somma non tiene conto degli stanziamenti accordati per il finanziamento di progetti a carattere regionale, annunciati nelle Conferenze Consultive della S.A.D.C.C., da realizzare in Mozambico, che ammontano di per sé a circa 88 miliardi di lire.

In occasione della Conferenza sull'Emergenza svoltasi a New York nell'aprile del 1989 a seguito dell'appello lanciato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, il Governo italiano ha annunciato per il 1989 un piano di aiuti di emergenza per il Mozambico di 88 milioni di dollari, quali risorse aggiuntive rispetto a quanto previsto dall'ultima Commissione Mista, dei quali 28 per il finanziamento del dragaggio del porto di Maputo e 60 per il finanziamento del Programma di Emergenza messo a punto dall'U.N.D.R.O. (l'Agenzia delle Nazioni Unite per le operazioni di emergenza) per conto del governo mozambicano. Anche se le diminuite capacità di impegno della cooperazione italiana potranno comportare rinvii o ridimensionamenti nell'attuazione di tale ingente piano di aiuti, resta il fatto che per l'Italia è particolarmente importante sostenere il Mozambico, sia in considerazione della gravissima crisi economica che il Paese sta attraversando, sia al fine di incoraggiare le linee di moderazione politica, di liberalizzazione economica e di apertura democratica verso le quali il governo mozambicano si sta orientando con decisione.

Oltre che al Mozambico, una particolare priorità è stata da sempre riconosciuta dalla cooperazione italiana alla *Tanzania*, per la sua stabilità politica e per il ruolo equilibratore svolto da tale paese nella regione. Dal 1981, alla ultima Commissione Mista del 1986 e al successivo incontro intergovernativo del 1987, la cooperazione con la Tanzania è andata crescendo in maniera significativa e costante, facendo dell'Italia il maggiore Paese donatore dopo i Paesi nordici.

Se l'Italia ha garantito nell'ultimo decennio il suo sostegno alla Tanzania, sembra di particolare importanza che tale impegno venga mantenuto ed intensificato in futuro per incoraggiare e sostenere il processo di liberalizzazione della politica economica avviato dal nuovo presidente Mwinyi, processo che ha già permesso al Paese di ottenere alcuni soddisfacenti risultati rispetto al progressivo deterioramento della situazione economica che si era verificato negli ultimi anni della presidenza di Nyerere.

In questo quadro, nel corso del 1989 il governo tanzano ha concordato con la Banca Mondiale un nuovo piano di aggiustamento strutturale (ERP II), a continuazione del precedente, giunto a scadenza nel mese di giugno dello stesso anno. Tale piano attribuisce particolare enfasi alla promozione delle esportazioni sia di prodotti tradizionali che non tradizionali; la spesa pubblica dovrà inoltre essere contenuta, tagliando i contributi fino ad ora versati dal governo tanzano agli organismi parastatali e ad altre imprese pubbliche improduttive. Per il resto verranno seguiti gli orientamenti fissati dall'ERP I, potenziando tuttavia i settori sociali, per i quali è stato varato un programma apposito (PSAP - Priority Social Action Programme).

L'*Angola* è un paese tradizionalmente prioritario per l'Italia: i suoi problemi sono simili a quelli del Mozambico (mancanza di quadri, di una struttura produttiva autonoma, insicurezza per la guerriglia interna), anche se il reddito pro-capite più elevato angolano, in ragione del notevolissimo potenziale di risorse naturali, lo pone nella categoria dei paesi a reddito medio basso. La cooperazione bilaterale, avviata su livelli modesti alla fine degli anni 70, è andata crescendo progressivamente (504 miliardi di nuovi finanziamenti concordati nell'ultima Commissione Mista del dicembre 1987) malgrado il fatto che le obiettive difficoltà che si incontrano nel Paese abbiano reso a volte difficile l'avvio concreto delle iniziative di cooperazione già concordate a livello politico.

A seguito dell'Accordo di pace di New York sull'Angola del 22 dicembre 1988 la Comunità Europea aveva annunciato il lancio di un "Piano di azione per l'Angola" del valore di 60 milioni di ECU (al quale l'Italia aveva aderito con un impegno di cofinanziamento di 8 milioni di ECU) per rafforzare gli interventi in favore di profughi e rifugiati in-

terni, stimati in circa 600.000 persone. Per la ripresa delle attività belliche non è stato possibile dare un seguito concreto a tale disponibilità. L'aggravarsi della situazione politico-militare interna in seguito al ritiro del contingente cubano previsto dagli accordi di New York (che ha significato anche il ritiro del personale medico militare che garantiva la copertura dei servizi sanitari alla popolazione civile) e l'instaurarsi di un periodo di siccità prolungata nel Sud del Paese rendono ormai irrinunciabile la ricerca di una soluzione di pace che soddisfi entrambe le parti in conflitto (il governo angolano e l'UNITA), in un Paese ormai stremato da quindici anni di conflitti e bisognoso ora di ingenti aiuti internazionali.

Un peso relativo minore ha avuto fino ad oggi la cooperazione italiana in Zambia e Zimbabwe, paesi chiave della regione S.A.D.C.C. ma senza i conflitti interni che dilanano le ex colonie portoghesi.

Nel novembre del 1989 lo *Zambia* è passato da Paese prioritario a Paese non prioritario per la cooperazione italiana. Dalla Commissione Mista di Roma del dicembre 1987, in cui fu varato un programma di aiuti del valore di circa 149 milioni di ECU, il valore globale degli affidamenti italiani è salito a circa 450 miliardi di lire in seguito agli impegni presi nel corso della visita del Presidente Kaunda in Italia nel dicembre 1988 e del Presidente Cossiga in Zambia nel febbraio 1989.

E' evidente che nel quadro delle attuali priorità italiane l'esecuzione di tale programma richiederà un certo tempo, per cui sarà necessario identificare di concerto con le Autorità zambiane gli interventi più urgenti. D'altra parte, fin dove lo permette l'attuale fase che la cooperazione italiana sta attraversando, l'Italia cercherà di fare il possibile per questo Paese, prendendo atto che nel corso del 1989 ha riallacciato le relazioni con la Banca Mondiale: ciò dovrebbe comportare un maggior flusso di aiuti da parte della Comunità internazionale.

Con lo *Zimbabwe*, il cui ruolo prioritario nell'ambito della cooperazione italiana allo sviluppo è stato riconfermato, è stato concordato un programma di interventi di circa 156 miliardi nel corso della II Sessione della Commissione Mista di cooperazione, riunitasi ad Harare nel mese di giugno del 1988, a sostegno dello sviluppo del Paese, con l'obiettivo primario di preservare la funzionalità del settore agricolo ad alta produttività che caratterizza l'economia zimbabwana, e di rafforzare gli interventi volti a garantire la sicurezza alimentare per l'intera regione.

2. ZAIRE

Lo *Zaire*, è dal novembre 1989 Paese non prioritario. Del programma di aiuti concordato nella terza Sessione della Commissione Mista del 1987 per un valore complessivo di 162 milioni di ECU, circa il 40% è stato realizzato od è in via di realizzazione. Per ciò che riguarda la parte non realizzata del programma sarà necessario evidentemente considerare le priorità di intervento congiuntamente alle Autorità locali.

3. ALTRI PAESI DELL'AFRICA MERIDIONALE

Per i paesi non prioritari a basso reddito dell'Africa meridionale nel corso del 1989 non si sono formulati precisi indirizzi programmatici, pur proseguendo lo sforzo diretto ad esplorare ed identificare le aree migliori ed i più efficaci interventi di cooperazione, tenendo conto da un lato delle fondamentali carenze strutturali di quei paesi e dall'altro delle indicazioni di massima del CICS per i paesi non prioritari. In particolare nel corso dell'anno è proseguito il negoziato con il Burundi attraverso la partecipazione alla Tavola Rotonda dei Donatori, tenutasi a Bujumbura nel mese di aprile.

Se, a causa della pausa di riflessione dovuta ai ben noti motivi, non si è verificato alcun incremento negli impegni politici a favore dei paesi più poveri di questo gruppo, non per questo l'attività di cooperazione ha subito un arresto continuando invece le iniziative condotte dalle organizzazioni non governative, principalmente nei settori agricolo, socio-sanitario e della formazione professionale.

Per quanto concerne il gruppo dei paesi a medio reddito, composto dal Gabon, dal Congo, dalle Isole Seychelles e da Mauritius, la nostra cooperazione continua a mantenersi su livelli molto contenuti, trattandosi di paesi non prioritari e che hanno bisogno meno urgente di aiuto in ragione del livello del loro PNL.

Nel 1989 è stata effettuata una missione di verifica, preparatoria alla Commissione Mista italo-congolese, a Brazzaville, a seguito della quale sono state indicate come priorità di base l'autosufficienza alimentare e la riabilitazione delle infrastrutture produttive di comunicazione e sociali.

PAGINA BIANCA

I. Paesi di prima priorità

PAGINA BIANCA

ANGOLA

Il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo nella sua seduta del 7 novembre scorso ha deliberato di includere l'Angola tra i Paesi di prima priorità per la cooperazione italiana. Tale decisione prende atto dell'effettivo volume degli impegni assunti nei confronti di questo Paese (che ha consentito, lo scorso anno all'Italia, di divenire il primo Paese donatore dell'Angola) ed è tesa a riaffermare l'importanza che l'Italia attribuisce allo sviluppo economico e sociale dell'Angola, in considerazione del ruolo positivo che questo Paese può svolgere nell'ambito di uno sviluppo economico complessivo dei Paesi dell'Africa Australe.

L'Angola è un Paese tradizionalmente prioritario per l'Italia. I suoi problemi strutturali (mancanza di quadri, di una struttura produttiva autonoma, insicurezza per la guerriglia interna) sono simili a quelli del Mozambico, anche se il reddito pro-capite più elevato - in ragione del notevolissimo potenziale di risorse naturali - lo pone nella categoria dei paesi a reddito medio-basso (1.130 US\$ per il 1987).

L'Angola fa parte dell'organismo di coordinamento dei Paesi dell'Africa Australe (SADCC) dal momento della sua fondazione (1980), ove esercita funzioni di coordinamento relativamente al settore energetico.

Sul piano politico-economico al nuovo clima di distensione che si è instaurato a partire dalla firma dei trattati di New York (22 dicembre 1988) il Governo angolano si è impegnato nel varare una serie di misure economiche ispirate ad un maggior liberalismo economico, con aperture verso l'investimento straniero e un certo ridimensionamento del settore statale. Purtroppo le continue violazioni del cessate il fuoco hanno contribuito notevolmente a mettere in discussione il rilancio economico dell'Angola, anche se il raggiungimento di un accordo di pace tra le parti in conflitto sembra ora più vicino. Difatti l'aggravarsi della situazione economica generale, l'alto numero di vittime della guerra, degli orfani (almeno 25.000 ufficialmente censiti) dei rifugiati che continuano ad abbandonare le campagne ed a riversarsi nelle città costiere, unito all'onere dei debiti contratti (che assorbe circa il 50% delle entrate provenienti dall'estrazione petrolifera) rende obiettivamente il raggiungimento di un'intesa con l'UNITA non più ulteriormente rinviabile.

A completamento del quadro delineato, resta da segnalare, diversamente che negli anni passati, il serio problema della siccità nelle pro-

vincie a sud dell'Angola, tradizionalmente più colpite dall'azione della guerra, per le quali, agli ormai noti problemi di abbandono strutturale e sociale, si sono aggiunti quelli connessi alla scarsa disponibilità di generi alimentari essenziali. A questo proposito la locale struttura per le emergenze - UTA - ha lanciato un appello alla comunità internazionale per un programma di emergenza in favore delle provincie più colpite, da affiancarsi al Programma di Ricostruzione Nazionale.

Sul piano economico-finanziario, va ricordato che l'Angola ha ristrutturato nel luglio scorso il suo debito estero con tutti i Paesi occidentali aderenti al Club di Parigi, compresa l'Italia, entrando a far parte, nel successivo mese di settembre, del Fondo Monetario Internazionale.

La Cooperazione allo Sviluppo con l'Angola (paese che tra l'altro riceve dall'esterno un modesto volume di aiuti, corrispondente ad una quota pro-capite di soli 16,7 dollari, tra le più basse registrate dai Paesi in via di Sviluppo), va vista quindi da un lato nel più ampio contesto della problematica politica dell'Africa Australe, ove l'Italia si è sempre impegnata a contribuire alla ricerca di una soluzione di pace e stabilità nel rispetto dei diritti umani e degli interessi delle singole nazioni, e dall'altro in considerazione della difficile situazione socio-economica che il Paese ancora oggi attraversa.

La Cooperazione italiana è regolata dal Memorandum d'intesa del 1977, con cui è stata istituita la Commissione Mista di Cooperazione, e dal Memorandum di Cooperazione Economica, in vigore dal novembre 1984. Dal 1978 la Commissione Mista italo-angolana si è riunita sei volte, l'ultima delle quali nel 1987 a Luanda, ove è stato sottoscritto il nuovo Programma triennale di cooperazione bilaterale.

Obiettivi fondamentali del Programma di Cooperazione con l'Angola sono il sostegno alla politica governativa di autosufficienza alimentare (progetti di pesca e di sviluppo agricolo) ed il miglioramento delle condizioni igienico-ambientali nelle principali città (le cui infrastrutture, per mancanza di manutenzione e sotto la pressione delle popolazioni immigrate si sono completamente deteriorate).

Nell'ambito degli interventi programmati è inoltre previsto il rilancio di alcuni settori industriali, sempre comunque strettamente correlati al raggiungimento degli obiettivi già indicati (autosufficienza alimentare e risanamento di infrastrutture urbane di servizio). Gli interventi previsti nel campo della formazione professionale sono principalmente orientati alla formazione di personale tecnico (di ogni livello) da impiegare soprattutto nel settore petrolifero e minerario (sia per la parte estrattiva che commerciale), in considerazione dell'altissimo peso relativo rappresentato dall'attività di estrazione petrolifera nella composizione delle esportazioni angolane.

Nell'ambito del programma triennale di cooperazione concordato nel dicembre 1987 va inoltre ricordato il programma di Commodity Aid, per il quale è stata approvata da parte dei due Governi, nel marzo 1989, la relativa convenzione, per un ammontare di 50 miliardi di lire, e che riscuote grandi aspettative presso le autorità locali, in quanto permetterà di riattivare una serie di settori industriali, paralizzati ormai da tempo, con forniture di macchinari e di pezzi di ricambio di origine italiana.

Grandi aspettative riscuotono infine i settori agro-zootecnico e della pesca ritenuti "strategici" dal Governo locale, non solo perchè gli interventi italiani hanno garantito finora infrastrutture e formazione di tecnici angolani, ma soprattutto perchè permetteranno un migliore approvvigionamento alimentare della popolazione, in alcuni casi a livello nazionale, e la possibilità, come nel caso del settore pesca, di un rilancio delle esportazioni.

I finanziamenti destinati finora alla realizzazione di programmi di cooperazione in Angola sono stati concentrati principalmente nella realizzazione di un importante progetto di pesca industriale a Porto Amboim (che ha significato la costruzione di infrastrutture di conservazione, trasformazione e commercializzazione a terra e la creazione di una flottiglia per la pesca oceanica), nella creazione di un importante Centro di formazione a livello regionale di tecnici per l'industria petrolifera a Sumbe (che sono utilizzati dal Paese nelle attività produttive e gestionali del settore), nella realizzazione di un Laboratorio di Sanità Pubblica a Luanda (destinato a divenire il nucleo di un Istituto Superiore di Sanità in Angola) e nella conduzione di interventi di assistenza tecnica nel settore della manutenzione urbana e delle relative infrastrutture di servizio.

Oltre agli impegni definiti in via bilaterale, è da ricordare che l'Italia ha manifestato l'intenzione di contribuire alla realizzazione di progetti specifici nell'ambito delle ristrutturazioni del sistema di trasporti ferroviari del Corridoio del Benguela, utilizzando parte dello stanziamento di 30 milioni di dollari annunciato nella Conferenza Consultiva Annuale della SADCC di Luanda (gennaio 1989)

Tra gli interventi portati a termine nel corso dell'anno dalla Cooperazione italiana, va ricordato l'invio di 12 miliardi di aiuti alimentari attraverso l'A.I.M.A., in adesione ad impegni presi in Commissione Mista, e la concessione di 57 borse di studio a tecnici e studenti angolani.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE*Settore Agricoltura***- Cintura Verde di Luanda**

Importo: Lit. 3,72 miliardi (Dono)

Il progetto, nella sua struttura di progettazione e assistenza tecnica, sta continuando, sia pur tra numerose difficoltà.

E' prevista una fornitura in emergenza di piccoli attrezzi agricoli attraverso la FAO per un valore di 2 miliardi di Lire, che però non è stata ancora effettuata. Tale progetto è ritenuto di importanza "strategica" in quanto, a medio termine, risolverebbe i problemi di autosufficienza di prodotti orticoli della città di Luanda, il cui numero di abitanti, in questi ultimi anni, si è moltiplicato a causa dei noti problemi della guerra.

E' necessario ricordare che all'interno del progetto l'Unità Tecnica italo-angolana ha individuato gli interventi seguenti, il cui finanziamento è stato concordato nell'ultima Commissione Mista (1987):

- a) fornitura di pesticidi (0,135 milioni di ECU), effettuata nel 1988;
- b) programma di appoggio alle stazioni di sviluppo agricolo (EDA) di Viana e Funda (5,7 milioni di ECU);
- c) realizzazione dei perimetri irrigui per 3.000 ettari (24 milioni di ECU).

- Scuola agraria di Tchivinguiro

Importo: Lit. 1,65 miliardi (Dono)

La scuola rappresenta un centro fondamentale in Angola per la formazione di quadri tecnici nel settore agricolo. La riorganizzazione del curriculum scolastico, attualmente in fase di valutazione da parte angolana, consentirà un aumento del livello di preparazione degli studenti, attualmente seguiti da docenti italiani inseriti sia nella Direzione Pedagogica sia nel corpo docente della scuola, con compiti anche di produzione di materiale didattico. Il progetto è stato affidato alla Soc. ITALCONSULT.

*Settore Pesca***- Progetto Integrato di pesca di Porto Amboim**

Importo: Lit. 18,2 milioni di dollari (Credito di aiuto)

Il progetto mira allo sviluppo della pesca in una zona particolarmente ricca di risorse ittiche, mediante l'installazione di un centro operativo pilota, comprensivo di tutte le infrastrutture necessarie alla pesca, la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti ittici nella regione del Kwanza. Il progetto prevede la costruzione di una infrastruttura portuale per l'attracco dei battelli e lo scarico del pescato, che è stata ultimata; uno stabilimento per la lavorazione, il congelamento e la conservazione del prodotto, la costruzione di un centro residenziale per il personale addetto alle attività di pesca, già ultimato, e la fornitura (già effettuata) di 14 pescherecci costruiti sulla base delle specifiche tecniche fornite dal Ministero della pesca angolano.

Inoltre è prevista la costruzione di un acquedotto tramite un finanziamento supplementare di 8,5 miliardi di lire a dono e l'erogazione di altri finanziamenti per la prime spese di gestione, di assistenza tecnica e di manutenzione degli impianti. E' da ricordare che per la costruzione degli impianti il governo angolano ha inoltre usufruito di un Credito finanziario all'esportazione (assicurato dalla SACE) di 48,1 milioni di dollari.

- Rilancio dell'industria di salatura e seccaggio del pesce nella Provincia di Namibe

Importo: Lit. 11,76 miliardi (Dono)

Il progetto si propone la riabilitazione di cinque unità di produzione per la salatura e il seccaggio del pesce, nonché la riorganizzazione della impresa EMPROMAR, secondo le linee di politica economica stabilite dal governo angolano. L'intervento prevede anche la riorganizzazione della flottiglia di 12 pescherecci in possesso dell'impresa angolana e la riqualificazione del personale tecnico ed amministrativo dell'impresa angolana. Il progetto è tuttora in corso di esecuzione e costituisce uno fra gli interventi della nostra cooperazione caratterizzato dalle migliori prospettive di successo.

Va ricordato che a complemento di tale progetto, affidato alla IDROCONSULT, sono già stati firmati altri due contratti, dei quali il primo, che prevede la riabilitazione di cinque saline, con la stessa IDROCONSULT, ed il secondo, che prevede la costruzione di un impianto di farina e olio di pesce per la lavorazione degli scarti di produzione, con la TECNAL, rispettivamente di 6,4 e di 10,8 miliardi di lire a titolo di dono.

*Settore Opere Civili e Servizi Municipali***- Officina della Municipalità di Luanda**

Importo: Lit. 2,2 milioni di ECU (Dono)

Il progetto mira a rendere più efficaci i servizi di nettezza urbana della città di Luanda, attraverso la creazione di un centro di formazione e manutenzione. Nel corso del 1988 sono state ultimate le strutture previste dal progetto; restano da individuare da parte angolana i tecnici da formare, mentre la fornitura dei pezzi di ricambio, necessari per la manutenzione dei mezzi meccanici, non è stata ancora effettuata.

- Recupero parco macchine movimento terra

Importo: Lit. 4 Miliardi (Dono)

Il progetto è stato concordato nella Commissione Mista del 1983. Da allora, la componente di formazione del progetto si è conclusa, riguardando circa 30 tecnici angolani. La fornitura dei pezzi di ricambio per la riabilitazione del parco macchine deve invece ancora essere effettuata; il relativo contratto, firmato con la FIAT Geotech per 4 miliardi di lire, è in via di definizione.

*Settore Formazione***- Centro Permanente di Formazione Tecnica nel settore meccanico, elettronico ed informativo di Luanda**

Importo: Lit. 3,3 milioni di dollari (Credito di Aiuto)

Il progetto, ormai concluso ed affidato per la realizzazione alla ELEA/OLIVETTI, ha dato risultati più che positivi formando personale tecnico specializzato in Elettronica, Elettrotecnica, Meccanica ed Informatica. La parte angolana, data la buona ricezione del corso, ha presentato la proposta di estendere l'intervento; tale proposta, presentata successivamente allo svolgimento della Commissione Mista, è attualmente all'esame degli organi competenti della cooperazione italiana per verificare se sia possibile reperire i fondi necessari.

- Assistenza tecnica all'Istituto Nazionale del Petrolio di Sumbe

Importo: Lit. 9,2 miliardi (Dono)

Nel corso dell'ultima Commissione Mista, il Governo italiano ha assunto l'impegno di finanziare la continuazione, per il biennio 89/90, del programma i cui obiettivi, già positivamente raggiunti nel corso del triennio passato, consistono essenzialmente nella formazione dei quadri dirigenti e di tecnici abilitati ad operare nei settori della produzione, raffinazione, trasporto e distribuzione degli idrocarburi.

Il programma prevede, oltre alla formazione dei quadri, la fornitura di tre laboratori didattici e del materiale per la manutenzione degli edifici, il completamento delle strutture di base della scuola, la costruzione e l'equipaggiamento di una nuova mensa e degli edifici esistenti, la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria ed il potenziamento della centrale elettrica e degli impianti di servizio delle installazioni. L'esecuzione del programma è stata affidata alla Società Comerint, del gruppo ENI.

- Formazione del personale della fabbrica di tubi FATA di Angola
Importo: Lit. 2,32 miliardi (Dono)

Gli obiettivi del programma consistono essenzialmente nel rafforzare le capacità manageriali e le conoscenze tecniche dei dirigenti della fabbrica angolana FATA (anche attraverso un'esperienza diretta maturata in imprese analoghe in Italia), completare le conoscenze tecniche e l'esperienza del personale tecnico e dei quadri intermedi, aumentare la competenza e valorizzare l'esperienza della fascia di operai specializzati di alto livello. Il contratto relativo alla conduzione dell'iniziativa è stato stipulato con la Società Italimpianti il 20/09/88 ed i corsi, iniziati nel 1989, si stanno concludendo. E' già stata richiesta la loro continuazione.

- Cooperazione Universitaria con l'Università A. Neto di Luanda nelle Facoltà di Geologia, Geofisica, Ingegneria Mineraria e nel Dipartimento di Architettura
Importo: Lit. 4,3 miliardi (Dono)

La cooperazione italiana con l'Università "Agostinho Neto" di Luanda e con alcune Facoltà di Lubango è ormai un dato consolidato della presenza italiana in Angola, non solo per quanto riguarda la formazione in loco, supportata da notevoli forniture di materiali didattici di alto livello, ma anche, ormai, per il notevole flusso di borsisti angolani, che vengono inseriti, attraverso stages, nei corrispondenti Corsi di Laurea delle Università italiane. Il programma, approvato dal Comitato Direzionale l'8 Settembre 1987, si serve dell'IPALMO per i servizi di supporto, mentre la gestione delle attrezzature, degli esperti e delle borse di studio è a carico della DGCS.

- Appoggio alle istituzioni sociali ed educative
Importo: Lit. 300 milioni (Dono)

Si tratta d una iniziativa della DGCS a gestione diretta, approvata dal Comitato Direzionale il 30 ottobre 1988, i cui obiettivi consistono nella fornitura di attrezzature e mezzi di trasporto per le strutture di residenza della "Scuola Polivalente 1° di Giugno", che ospita giovani tra i 5 e i 17

anni provenienti da zone colpite da azioni militari e che si occupa del loro recupero sociale e scolastico. Alla fine del 1988 sono state avviate le procedure per l'acquisto delle attrezzature, che non sono state ancora fornite.

- Borse di Studio

Sono state concesse nel 1989 un totale di 57 borse di studio.

Settore Sanitario

- Laboratorio nazionale di Salute Pubblica

Programma straordinario: 2,5 miliardi di Lire di fornitura di farmaci e materiali sanitari - 2 miliardi di forniture di apparecchiature sanitarie - 1,9 miliardi per lavori di ristrutturazione - 750 milioni di Lire per l'invio di esperti a contratto.

Il programma, così strutturato, mira alla creazione di un Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica, che dovrebbe, a livello dell'intero paese, effettuare tutte le diagnosi parassitologiche e le analisi cliniche in generale, nonché, attraverso l'invio di esperti D.G.C.S., svolgere corsi di formazione per operatori di laboratorio.

I lavori di ristrutturazione sono stati ultimati. L'acquisto delle attrezzature sanitarie, invece, non è stato ancora effettuato e si spera che ciò possa avvenire in tempi brevi.

Aiuti Alimentari Ordinari

Si sta concludendo la programmazione degli aiuti alimentari ordinari dell'anno 1989, che prevedeva l'invio di derrate alimentari per un ammontare di 12 miliardi di Lire a titolo di dono.

Interventi di emergenza

- Invio farmaci per epidemia di colera

Sono stati inviati, sia pur con notevole ritardo sui tempi previsti, circa 30 tonnellate di farmaci, per coprire il fabbisogno sanitario dell'Angola e di São Tomé e Príncipe, durante l'epidemia di colera che ha colpito tali paesi durante il periodo maggio/giugno 1989.

CANALE MULTILATERALE

- **Promozione commerciale delle esportazioni dei paesi A.C.P.**
- **Partecipazione a manifestazioni fieristiche in Italia (Cofinanziamento CEE).**

Dal 1982 la Cooperazione italiana finanzia l'affitto dell'area occupata da padiglioni dei Paesi A.C.P. in alcune manifestazioni fieristiche italiane. Questa partecipazione consente agli operatori dei Paesi beneficiari di approfondire la conoscenza del mercato e fornisce loro i contatti necessari per poter esportare i loro prodotti sul mercato europeo. L'Angola ha beneficiato anche nel 1989 di questo intervento.

MOZAMBICO

Il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo ha riconfermato, nella sua seduta del novembre 1989, la Repubblica Popolare del Mozambico tra i Paesi di prima priorità nell'Africa subsahariana, ai fini della politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Con una popolazione di circa 14.900.000 persone ed un prodotto nazionale lordo pro-capite di 170 dollari il Mozambico rientra nella fascia dei Paesi a più basso reddito, occupando il 9° posto tra i Paesi più poveri al mondo. Per tale motivo è oggetto di aiuti internazionali da parte dei principali Paesi Donatori, anche se il volume degli aiuti ricevuti, corrispondenti a 44,6 dollari pro-capite, non è certamente in grado di soddisfare i bisogni fondamentali della popolazione.

La crisi economica conseguente all'esodo massiccio dei quadri portoghesi al momento dell'indipendenza (1975) e il perdurare di una devastante guerriglia interna richiedono ingenti quantitativi di aiuti per assicurare la sopravvivenza e la riorganizzazione del Paese. Per questo l'Italia, i cui legami con il Mozambico datano - a livello non governativo - fin dalla lotta di liberazione, ha progressivamente aumentato il proprio impegno di cooperazione definendo, nell'ambito di specifici accordi quadro, successivi programmi triennali nel 1983, 1985 e 1988.

La politica di cooperazione allo sviluppo con il Mozambico (regolata dall'Accordo di Cooperazione tecnica del 1977 e dall'Accordo di Cooperazione Economica del 1981), ha inteso privilegiare, in una prima fase, la realizzazione di progetti capaci sia di apportare nel medio periodo un sostegno alle esportazioni mozambicane - nei settori agro-alimentare, energetico e minerario - sia di incrementare le entrate in valuta pregiata del Paese a fronte della messa a disposizione di servizi di interesse regionale (nei settori dei trasporti ferroviari, delle infrastrutture portuali e delle telecomunicazioni). Contemporaneamente, si è cercato di aiutare il Paese a far fronte alle proprie carenze strutturali con interventi concentrati principalmente nei settori dell'assistenza sanitaria e della formazione professionale ed universitaria.

Tale orientamento di fondo è stato oggetto di una profonda revisione nel corso dell'ultima Commissione Mista (1988), la quinta in ordine di tempo, che prendendo atto delle mutate condizioni politico-economiche del Paese in seguito agli atti di destabilizzazione portati avanti dalla guerriglia antigovernativa appoggiata dal Sud Africa, ha identificato nei settori dell'agricoltura (attraverso l'avvio di progetti in appoggio ai piccoli produttori, al fine del raggiungimento dell'autosufficienza alimen-

tare), della sanità, delle infrastrutture di trasporto e della ristrutturazione delle piccole industrie produttrici di beni essenziali (in coordinamento con analoghi interventi finanziati dalla Banca Mondiale), i settori prioritari di intervento.

Nel corso del 1989 la situazione socio-economica del Mozambico è rimasta grave: nonostante l'avvio di una iniziativa indiretta di pace e di alcuni miglioramenti sul fronte militare da parte delle truppe governative, assistite da quelle dello Zimbabwe, la guerriglia in corso ha continuato a devastare il paese, producendo un elevato numero di vittime tra la popolazione civile, danneggiando infrastrutture economiche e sociali, causando l'aumento del numero di sfollati interni al Paese e di rifugiati in quelli limitrofi. Negli ultimi mesi dell'anno, a seguito del relativo miglioramento della situazione militare e delle prospettive di pacificazione del Paese che, grazie anche all'intervento italiano, si stanno facendo più concrete, si è anche registrato un aumento del numero dei rientri dei rifugiati all'estero, che ha contribuito ad aggravare ulteriormente la situazione socio-economica e ad incrementare il bisogno di aiuti di emergenza in farmaci, alimenti ed altri beni essenziali, da parte della comunità internazionale.

Il programma di riabilitazione economica, in corso dal 1987 con il sostegno della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale, ha finora dato luogo a risultati limitati: le esportazioni ristagnano a valori minimi e la produzione interna è largamente insufficiente per le stesse necessità di sopravvivenza, per soddisfare le quali il Mozambico dipende dagli aiuti alimentari e dai progetti di cooperazione allo sviluppo finanziati dalla comunità internazionale e, in primo luogo, dall'Italia, nella sua qualità di primo Paese donatore.

In attesa di un positivo evolversi delle iniziative di pace in corso nel Paese, permane comunque grave la situazione di emergenza dovuta all'elevato numero di sfollati e di sinistrati, che secondo gli ultimi dati forniti dall'UNDRO ascendono rispettivamente a 2 milioni e 1,8 milioni di persone. La stessa Agenzia, nel sottolineare l'avvenuta diminuzione per il 1989 dell'aiuto bilaterale, ha sottolineato l'inadeguatezza degli aiuti effettivamente forniti - al di là degli impegni formali - rispetto alle necessità, sollecitando la Comunità internazionale ad un più deciso appoggio al programma di emergenza da essa messo a punto. Tale appoggio è necessario soprattutto in considerazione della possibilità del raggiungimento di una pacificazione, più vicina ora che la situazione politica complessiva in Africa Australe, con i recenti sviluppi nella Repubblica Sud Africana, ed in Namibia, tende ad evolversi in senso positivo.

La cooperazione italiana allo sviluppo, oltre a contribuire alla realizzazione del programma di emergenza ha proseguito quest'anno le sue at-

tività ordinarie, che per molti settori rappresentano gli investimenti più rilevanti, assicurando un programma di assistenza tecnica che nel complesso ha compreso circa 290 esperti. Nell'ambito del programma di cooperazione operano nel paese venti imprese italiane, otto ONG e sono presenti circa 430 persone, pari a due terzi dell'intera comunità di connazionali.

Particolarmente significativa è l'azione intrapresa dalla Cooperazione italiana per favorire lo sviluppo agricolo delle aree adiacenti i centri urbani di Maputo e Beira, riconfermata nel corso della visita di Stato avvenuta nel mese di febbraio, che ha rappresentato il momento più alto delle relazioni bilaterali esistenti tra l'Italia ed il Mozambico. Le attività di destabilizzazione ad opera della guerriglia antigovernativa, che hanno portato da una parte all'isolamento delle città dalle zone di produzione e dall'altra all'abbandono delle aree rurali, hanno avuto come risultato un forte inurbamento, con gravi conseguenze sociali, alle quali l'Italia tenta di porre un freno con l'immediato avvio, attraverso lo strumento dell'intervento straordinario, di due programmi integrati multisetoriali del valore complessivo di 167,5 miliardi di lire, concordati nel corso dell'ultima Commissione Mista e tesi da un lato a garantire alle città di Maputo e Beira l'autosufficienza alimentare in condizioni di sicurezza, e dall'altro a ricostruire un tessuto socio-economico che consenta l'impiego della popolazione inurbata attraverso una opportuna politica di appoggio ai piccoli produttori agricoli. A tale proposito giova ricordare che nel corso del 1989, sulla base di missioni tecniche effettuate da esperti dell'Unità Tecnica Centrale, sono stati già individuati i primi interventi che dovranno essere effettuati, nel quadro di un Protocollo d'intesa in corso di definizione tra le parti.

Il Governo mozambicano ha in più occasioni manifestato pieno riconoscimento dell'impegno di solidarietà del nostro Paese, nella persona dei suoi membri costituenti e del Presidente della Repubblica, Joaquim Chissano. Il coordinamento dell'aiuto italiano con quello degli altri Paesi donatori avviene in loco sia nell'ambito di organismi specifici preposti alla realizzazione di importanti progetti infrastrutturali, sia in ambito Nazioni Unite (responsabili della conduzione del programma di emergenza e dell'assistenza tecnica a diversi Ministeri, in particolare quello della Cooperazione), sia infine a livello di coordinamento dei responsabili in loco della cooperazione allo sviluppo dei paesi CEE.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE*Settore Comunicazioni***- Assistenza alla Commissione Trasporti e Comunicazioni per l'Africa australe - SATCC**

Importo: Lit. 905,8 milioni (Dono)

L'iniziativa consiste nel sostegno alle attività dell'Unità Tecnica della SATCC attraverso l'assistenza tecnica fornita da un esperto in telecomunicazioni e da uno di trasporti.

Il progetto si è sostanzialmente svolto nei termini previsti. Sulla base di una attenta rivalutazione delle modalità di esecuzione l'iniziativa dovrebbe proseguire. Il settore Trasporti è infatti di assoluta priorità, per lo sviluppo regionale e per la stessa cooperazione italiana, impegnata in numerosi progetti di grande portata.

- Progettazione per l'ammortamento degli impianti ferroviari del porto di Beira in Mozambico

Importo: Lit. 1,59 miliardi (Dono)

Lo studio si articola in una fase preliminare e in una esecutiva, comprende la definizione di interventi al fine di riabilitare e ampliare gli impianti ferroviari dell'area portuale di Beira.

La realizzazione dell'iniziativa è affidata, dal 1989, alla SOTECNI.

La partecipazione italiana alla riabilitazione del corridoio di Beira, di cui questa iniziativa rappresenta un elemento indispensabile, costituisce una delle componenti più significative dell'intero programma di cooperazione in corso di realizzazione in Mozambico.

- Formazione professionale e assistenza tecnica nelle officine generali delle ferrovie Sud e del Mozambico (Programma n. 22/ONG/G6/ISCOS)

Importo: Lit. 2,89 miliardi (Dono)

L'iniziativa, la cui esecuzione è affidata all'ONG ISCOS, consiste nella formazione del personale locale del settore manutenzione delle ferrovie Sud del Mozambico mediante la riabilitazione di 180 vagoni ferroviari per il trasporto del calcare e la riorganizzazione dei metodi di lavoro delle officine di riparazione. La riabilitazione è terminata e si sta esaminando la possibilità di una sua prosecuzione con l'utilizzazione di

un fondo di 3,4 milioni di ECU (concordato in Commissione Mista) destinato all'acquisto di materiale rotabile per le ferrovie.

Il nuovo progetto verrebbe così esteso all'intero dipartimento materiale rimorchiato delle CFM.

L'iniziativa costituisce un significativo contributo alla riabilitazione del sistema ferroviario regionale in ambito SADCC e in particolare del "corridoio del Limpopo" di cui beneficiano lo Zimbabwe, il Mozambico e, in misura minore, altri stati dell'area.

- Riabilitazione della ferrovia Beira-Moatize - I fase

Importo: Lit. 6,47 miliardi (Dono)

Lit. 14,9 milioni di dollari USA (Credito d'Aiuto)

L'iniziativa consiste nella progettazione e assistenza tecnica per l'installazione e l'avvio di una cava di pietrisco a Chimoio (affidata al Consorzio RIC) e di una fabbrica di traversine in calcestruzzo a Dondo (Beira), nella formazione del personale addetto ai due impianti, in forniture collaterali di macchinari ed equipaggiamento e nella supervisione delle opere civili eseguite della controparte locale.

La fase progettuale si è conclusa regolarmente. La fase di assistenza tecnica è in corso di svolgimento.

L'iniziativa costituisce un significativo contributo alla riabilitazione delle vie di comunicazione regionali in ambito SADCC e in questo senso la sua realizzazione avrà un esito positivo sulla riabilitazione economica dei Paesi interessati (Mozambico, Zimbabwe, Malawi).

- Programma di sviluppo delle telecomunicazioni

Importo: Lit. 28,77 miliardi (Dono)

Lit. 72,72 miliardi (Credito d'Aiuto)

Il piano di sviluppo delle telecomunicazioni si è praticamente completato con piena soddisfazione della controparte locale, con l'installazione di centrali telefoniche digitali per complessive 53.000 linee d'utente (con le relative reti urbane in cavo e 750 km di tratte in ponte radio). Le aree interessate sono: nel Sud, Maputo, Xai-Xai e Chokwe; nel centro, Beira, Chimoio, Manhica, Tete e Songo; nel nord, Nampula e Nacala.

L'intervento italiano è stato realizzato dal consorzio Itacom e in subappalto da Siette e Fatme. La società Sadelmi-Cogepi ha realizzato le infrastrutture.

In occasione della quinta Commissione Mista è stato concordato un finanziamento aggiuntivo per il completamento della prima fase del progetto, ma attualmente è ancora in fase di valutazione.

- Studio sui trasporti marittimi in ambito SADCC

Importo: Lit. 1,05 miliardi (Dono)

Lo studio è stato realizzato dall'ISTIEE dall'Università di Trieste. Si inquadra nell'ambito delle iniziative che l'Italia finanzia a dono per lo sviluppo dei collegamenti marittimi tra i paesi SADCC, ed è stato realizzato in due fasi del costo rispettivamente di 461,6 milioni di lire, e di 592,0 milioni di lire.

E' stata richiesta dalla Commissione Trasporti del SADCC una terza fase dello studio, attualmente in valutazione presso la D.G.C.S.

- Studio e progettazione per la realizzazione del servizio radio-marittimo del Mozambico

Importo: Lit. 416,0 milioni (Dono)

Il progetto, che ha come fine l'adeguamento agli standards internazionali e alle necessità del Paese del sistema di comunicazioni marittime del Mozambico, è stato realizzato dalla Consultel.

L'iniziativa è considerata di particolare importanza dalle Autorità locali anche in considerazione dei futuri sviluppi dei traffici marittimi che si prevedono per i paesi dell'area SADCC.

- Assistenza tecnica al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni

Importo: Lit. 314,5 milioni (Dono)

L'iniziativa ha avuto corso durante il 1989 con la presenza di un esperto nel settore della pianificazione dell'ente nazionale delle telecomunicazioni.

- Progetto di assistenza tecnica e di formazione professionale al porto di Maputo (Programma 30/ONG/PROSVIL/MOZ)

Importo: Lit. 4,23 miliardi (Dono)

Il programma consiste in un intervento di assistenza tecnica alla parte commerciale, al settore delle merci convenzionali e alla manutenzione dei mezzi meccanici (carrelli elevatori per container e trattori) del porto di Maputo.

Esso ha preso avvio con un corso di formazione in Italia presso la scuola portuale di Calata Gadda, dall'agosto 1987 al gennaio 1988. Il programma di formazione in loco è attualmente in corso nei settori commerciali e della manutenzione e si avvale del supporto di tre tecnici italiani dell'Organizzazione Non Governativa PROSVIL, alla quale è stata affidata la realizzazione dell'iniziativa.

*Settore Agricoltura e Zootecnia***- Formazione di piccoli allevatori e cooperative alla periferia di Maputo (Programma 727/G152/MOLISV/MOZ)**

Importo: Lit. 724,8 milioni (Dono)

Il programma, iniziato nel 1986 e realizzato dalla ONG MOLISV in cooperazione con il Gabinetto delle Zone Verdi di Maputo e la Direzione Nazionale di Zootecnia del Ministero dell'Agricoltura, è terminato nel 1989.

L'obiettivo principale dell'intervento è stato quello di migliorare il livello nutrizionale della popolazione mediante l'aumento del consumo di proteine animali. La realizzazione di corsi di formazione, l'assistenza tecnica e l'intervento di tecniche di allevamento semplici hanno permesso di ottenere risultati soddisfacenti.

- Sviluppo agro-industriale e zootecnico dell'area di Sabie, Medio-Incomati e Massintanto

Importo: Lit. 51,78 miliardi (Dono)

Il progetto, inserito nell'ambito del "Programma di Sviluppo Integrato dell'area di Sabie, Medio-Incomati, Massintanto", approvato dal Comitato Direzionale il 29 maggio 1987, per una durata di 4 anni, ed è iniziato nel maggio 1988.

L'iniziativa ha per obiettivo la realizzazione della "Prima Unità Organica" del programma di sviluppo. Le attività previste, che per la parte italiana sono realizzate dalla Società Bonifica S.p.A. si sviluppano attraverso la progettazione di opere irrigue su 2.000 ettari; la realizzazione di un Programma Alimentare di Emergenza (PAE) con la messa in coltura e gestione di 100 ha di terreno irriguo; la fornitura di mezzi di produzione, materiali, macchinari ed equipaggiamento per la realizzazione delle opere e loro gestione.

I lavori di realizzazione dei campi base, di un programma alimentare d'emergenza, il ricevimento e la mobilitazione dei materiali ed equipaggiamenti, sono attualmente in corso.

- Programma di sviluppo agro-zootecnico di Moamba

Importo: Lit. 15,55 miliardi (Dono)

Questo progetto (ex legge 73/85) è effettuato per la parte italiana dalla Società Bonifica S.p.A. e si inserisce nel "Programma di Sviluppo Integrato dell'area di Sabie, Medio-Incomati, Massintanto" in modo complementare al progetto "Moamba II", finanziato dalla C.E.E., affidato alla stessa impresa e tutt'ora in corso di esecuzione.

Il programma ha avuto inizio nel settembre 1986 e la I fase è terminata nel settembre del 1988. La quinta Commissione Mista ne ha approvato un'estensione (fase II), il cui finanziamento di 8.900 milioni di lire è stato approvato dal Comitato Direzionale nella riunione del 28 luglio 1988 e dovrebbe avere inizio prossimamente. La prima fase ha contribuito in modo soddisfacente allo sviluppo del distretto mediante la riabilitazione ed il potenziamento delle imprese zootecniche, il trattamento, la conservazione e la distribuzione dei prodotti e la fornitura di assistenza tecnica e materiali. I suoi risultati sono stati parzialmente influenzati dalle condizioni di sicurezza dell'area d'intervento.

- Programma per il ripristino delle coltivazioni dell'anacardio in Macomia, Cabo Delgado

Importo: Lit. 2,3 miliardi (Dono)

Il programma, affidato in convenzione con la Soc. OLTREMARE, per la durata di 3 anni, è stato approvato nel 1983 ma per gravi motivi di sicurezza, esso fu ripetutamente sospeso dal 1985 per riprendere soltanto nel 1989. Obiettivo del progetto è quello di sostenere e migliorare la coltivazione dell'anacardio che è il principale prodotto di esportazione del paese.

- Unità di formazione e manutenzione per la motorizzazione agricola di Matola

Importo: Lit. 1,55 miliardi (Dono)

L'iniziativa, che ha avuto corso dal 1982 al 1989 presso il centro di formazione Mecanagro di Matola, alla periferia di Maputo, è stata finalizzata all'addestramento teorico-pratico di 60 alunni per ogni corso di durata annuale (specialità di meccanica generale, elettricisti, tornio, disegno, ricambisti) mediante la fornitura da parte dell'ISVOR FIAT di assistenza tecnica, di attrezzature e di materiale didattico all'impresa di Stato "MECANAGRO". Nello svolgimento dei corsi il tecnico presente si avvale dell'appoggio di "monitori" locali, alcuni dei quali hanno frequentato dei corsi in Italia.

Le attività svolte sono di piena soddisfazione del Governo che ne ha richiesto un'estensione.

- Programma di assistenza tecnica alle zone verdi di Maputo

Importo: Lit. 4,72 miliardi (Dono)

Il programma, realizzato per la parte italiana dalla società Cooptecnital, è iniziato nell'agosto 1985 e si è concluso con soddisfazione della controparte locale nell'agosto 1988. In attesa della definizione contrattuale della "II fase", concordata nell'ultima Commissione

Mista, nel corso del 1989 si sono svolte delle attività di assistenza tecnica utilizzando i fondi residui della prima fase.

Gli obiettivi del programma sono la messa a coltura di aree inondate della Valle del fiume Infulene, da destinare al settore produttivo familiare e cooperativistico, la fornitura di assistenza tecnica e di attrezzature agro-zootecniche e la creazione di infrastrutture di produzione e servizi di manutenzione idraulica con la rispettiva formazione professionale dei tecnici locali. Il programma è valutato dalla SIM - Società Italiana di Monitoraggio - ed ha interessato circa 3.000 famiglie di piccoli produttori. Vi stanno operando anche la cooperazione francese, un programma nutrizionale delle Nazioni Unite, finanziato dall'Italia e, per la parte della canalizzazione dell'Infulene anche la cooperazione olandese.

La seconda fase del programma "Zone Verdi" prevede anche il coordinamento istituzionale tra tali progetti.

- Riabilitazione delle unità agricole nei distretti di Marracuene e Manhiça

Importo: Lit. 16,98 miliardi (Dono)

Il progetto, ex Fai (Legge 73/85), ha avuto inizio nel settembre 1986 e si è concluso nel corso del 1989. Il progetto è stato realizzato dalla Società BONIFICA S.p.A., in linea con gli obiettivi previsti di messa in valore dei terreni agricoli nei due distretti mediante il ripristino delle infrastrutture d'irrigazione la costruzione di una scuola e di alcuni centri di assistenza ed il necessario supporto tecnico all'impresa di Stato mozambicana "TECNOMECCANICA".

La controparte ha ripetutamente espresso giudizi favorevoli sulla presenza della Cooperazione italiana nei due distretti, che sono considerati aree di intervento prioritario.

- Progetto di sviluppo rurale integrato nel distretto di Homoine (Provincia di Inhambane)

Importo: Lit. 17,82 miliardi (Dono)

Il progetto ha avuto inizio nel maggio 1987 e si è concluso nel 1989 con l'ultimazione della componente di assicurazione tecnica, proseguita con i fondi residui rimasti a disposizione. Realizzato per la parte italiana dalla Interconsulting-DAM, ha avuto come obiettivo l'incremento della produzione agricola nel distretto di Homoine.

Gli obiettivi previsti sono stati in parte raggiunti.

Il Governo mozambicano, che ha valutato positivamente l'iniziativa, ha più volte riconfermato la priorità della realizzazione di una seconda fase del progetto.

- Progetto di appoggio all'agricoltura familiare nel Distretto di Manhica

Importo: Lit. 3,69 miliardi (Dono)

Il progetto, realizzato per la parte italiana dalla Interconsulting/Cooptechnical, è iniziato nel Gennaio 1987 si è concluso alla fine del 1989, con soddisfazione della controparte locale. Obiettivo principale del progetto è stato il miglioramento complessivo dell'economia familiare e del livello di vita in zone rurali.

- Programma di assistenza tecnica per la formazione di una banca dati finalizzata alla programmazione energetica (24/ONG/G7/PROSUD/MOZ)

Importo: Lit. 2,2 milioni (Dono)

L'iniziativa, la cui esecuzione è affidata all'ONG PROSUD, che ha avuto avvio nel 1989, costituisce la seconda fase di un progetto pilota già realizzato nel 1986/87, con un precedente finanziamento a dono della cooperazione italiana pari a Lit. 1.208.300 e finalizzato alla creazione di una banca dati sulle zone rurali e per la formazione di un gruppo di assistenza tecnica in Mozambico. Tale progetto ha allargato lo scopo della sua azione passando dal settore energetico alla raccolta di dati sulla pianificazione dello sviluppo della provincia di Maputo. Nel suo ambito viene assicurata la prestazione di assistenza tecnica alla controparte locale.

- Programma di sviluppo della provincia di Manica

Importo: Lit. 28,37 miliardi (Dono)

Il programma prevede una serie di azioni volte ad aumentare la produzione agro-alimentare della regione ed a riattivare la commercializzazione rurale. L'assistenza tecnica è articolata nell'ambito di una Unità Tecnica pluridisciplinare italo-mozambicana, che dispone di esperti e di un fondo di emergenza in loco amministrato direttamente dalla DGCS, mentre contemporaneamente utilizza un fondo di operazione (di 22 miliardi) gestito dalla Italian Trading Service-ITS attraverso una convenzione con la Banca Nazionale del Lavoro per la commercializzazione di beni di consumo.

Durante il 1989 le attività del progetto sono state orientate alla rimessa di produzione di vaste zone rurali, alla riabilitazione di diversi villaggi ed alla distribuzione dei prodotti di consumo.

*Settore Pesca***- Programma di appoggio allo sviluppo della pesca e della commercializzazione del pesce in Mozambico (Programma N.895/G187/ PROSUD/MOZ)**

Importo: Lit. 4,54 miliardi (Dono)

Il programma, iniziato ad opera dell'ONG Progetto Sud nei 1986, è orientato all'assistenza tecnica e alla formazione delle cooperative di pescatori dell'isola di Inhaca nella Baia di Maputo.

L'iniziativa prevede l'assistenza tecnica, la formazione pratica e la fornitura di materiali a sostegno delle cooperative di pesca artigianale e il trattamento del pesce nell'isola di Inhaca. Tra le forniture sono comprese 3 barche, un pontone fluttuante, due stazioni radio, attrezzature da pesca e per la lavorazione del pesce, mezzi di trasporto, oltre ad una casa prefabbricata per l'alloggio dei tecnici italiani.

Il progetto si è concluso in ottobre 1988.

I risultati soddisfacenti di questo programma hanno fatto sì che il Governo mozambicano ne chiedesse la continuazione, concordata in sede della Commissione Mista nel febbraio 1988, attualmente in corso secondo i termini concordati e con soddisfazione della controparte locale.

- Programma di assistenza tecnica alla pesca artigianale nella baia di Maputo

Importo: Lit. 17,08 miliardi (Dono)

La prima fase dell'iniziativa, (ex L. 73/85), eseguita dall'Impresa Bonifica S.p.A. per la Segreteria di Stato della Pesca, è terminata nel dicembre 1988 con piena soddisfazione di quest'ultima.

Su richiesta del Governo Mozambicano, è stata approvata una seconda fase, della durata di 14 mesi attualmente in corso per la componente di assistenza tecnica alle imprese di stato che operano nel settore della pesca artigianale. Si prevede la riabilitazione di un cantiere navale, la riparazione di alcuni pescherecci e la gestione di una fabbrica di reti da pesca.

*Settore Minerario***- Riabilitazione e ampliamento del sistema di produzione del sale**

Importo: Lit. 12,95 miliardi (Dono)

L'iniziativa consiste nella riabilitazione delle saline Spence e della raffineria di sale di Matola.

Le attrezzature sono già state depositate nei siti di lavoro mentre per avviare il cantiere, si attende la nomina del direttore dei lavori da parte della D.G.C.S.

- Realizzazione di un complesso industriale per lo sfruttamento dei marmi di Montepuez

Importo: Lit. 22,6 miliardi (Dono)

L'iniziativa, che consiste nella riabilitazione e nel potenziamento della cava di Montepuez e nella realizzazione di uno stabilimento di lavorazione del marmo a Pemba, è attualmente in fase di avvio da parte della Società Technostone di Carrara.

La sua realizzazione dovrebbe permettere lo sfruttamento economico di una risorsa naturale della provincia di Capo Delgado da destinare sia al mercato interno che all'esportazione.

Settore Industria

- Riabilitazione della vetreria di Maputo

Importo: Lit. 30,21 miliardi (Dono)

L'iniziativa consiste nella fornitura di macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto ed assistenza tecnica alla vetreria di Maputo, allo scopo di modernizzare ed ottimizzare la produzione di vetro cavo ed è affidata alla ditta BOTTERO.

Nel corso della V Commissione Mista è stata concordata una fornitura aggiuntiva di mezzi di trasporto ed attrezzature meccaniche da effettuarsi nell'ambito del Commodity Aid, per un valore di 1 miliardo di lire.

- Programma di sostegno alle importazioni (Commodity Aid) -

Importo: Lit. 30,00 miliardi (Dono)

Nel 1989 è proseguita la realizzazione della prima tranche dell'iniziativa, finanziata dall'Italia tramite un trust fund all'IDA International Development Association - della Banca Mondiale. Secondo gli accordi a suo tempo stipulati hanno fatto parte della "Procurement Unit" del Ministero del Commercio due esperti italiani che hanno identificato e valutato le offerte relative alle singole forniture di cui è composto il programma in gran parte destinato alla riabilitazione industriale, le cui erogazioni avviate nel 1989 dovrebbero concludersi nel corso del 1990.

*Settore Energia***- Linea Centro-Nord**

Costituisce la principale infrastruttura energetica del Mozambico settentrionale, trasportando l'energia prodotta dalla centrale idroelettrica di Cahora Bassa attraverso le provincie di Tete, Zambesia e Nampula.

La realizzazione del progetto è stata prevista in quattro fasi. La prima fase (11.887,2 milioni di lire) si è conclusa nel 1983 e la seconda (6.009,6 milioni di lire) nel 1986.

La fornitura della terza fase (relativa al contratto Alto Molocue-Gurue) è stata completata.

Il relativo montaggio, invece, non ha potuto avere luogo per motivi di sicurezza. Il finanziamento dell'opera è integralmente a carico del M.A.E. e l'impresa esecutrice è stata la S.A.E.

- Assistenza tecnica all'EDM

Importo: Lit. 542,6 milioni (Dono)

Il progetto, conclusosi nell'aprile 1989, prevedeva la presenza di un esperto, inviato in lunga missione dalla DGCS, che con soddisfazione sulla controparte ha svolto funzioni tecnico-direttive all'interno della "Electricidade de Mocambique".

L'attuazione del programma ha contribuito a rinforzare le capacità operative della controparte, che ha richiesto la prosecuzione dell'iniziativa.

*Settore Idrologia***- Acquedotto di Pemba**

Importo: Lit. 17,73 miliardi (Dono)

L'iniziativa, che consiste nella costruzione di una condotta della lunghezza di 55 km. per l'approvvigionamento idrico alla città di Pemba è in avanzato stato di realizzazione e dovrebbe concludersi entro breve tempo.

Il Comitato Direzionale ha approvato nel marzo 1989 un finanziamento aggiuntivo, necessario per il suo completamento.

- Approvvigionamento idrico alla città di Maputo - (II fase - 1986/88 - Programma n. 542/G116/MOLISV/MOZ)

Importo: Lit. 3,91 miliardi (Dono)

Il progetto, iniziato nel 1983, era finalizzato all'assistenza tecnica e alla fornitura di materiali alla società di perforazioni mozambicana

Geomoc, e successivamente al "Gabinete de Aguas e Saneamento", per l'utilizzo delle acque sotterranee per il rifornimento idrico della città di Maputo. Tra il 1986 e il 1988, sono entrate in funzione 20 pompe nell'area urbana, 80 pozzi ad uso agricolo nelle Zone Verdi, sono state ristrutturate le officine e il magazzino ricambi della Geomoc.

Il progetto è stato affidato all'ONG MOLISV e conta sulla presenza di due esperti del Ministero. L'iniziativa si è conclusa nel dicembre 1988, pur se l'assistenza tecnica è proseguita fino all'agosto 1989, e ne è stato richiesto il rinnovo, con l'invio di 6 esperti per assistenza tecnica alla prosecuzione delle perforazioni a Maputo, la fornitura di materiali e attrezzature e la formazione di 9 tecnici della Geomoc, per un costo stimato di 3,6 miliardi di lire.

- Approvvigionamento idrico alla città di Beira

Importo: Lit. 2,0 miliardi (Dono)

L'iniziativa, finanziata sul canale dell'emergenza, è stata realizzata dalla ditta "F.lli Simonazzi" e consisteva nella riabilitazione e potenziamento delle stazioni di pompaggio e trattamento delle acque e dei punti di sollevamento e distribuzione del sistema idrico della città di Beira.

I lavori si sono conclusi nel 1989 con piena soddisfazione della controparte.

La città di Beira è da anni praticamente priva d'acqua con gravi ripercussioni in tutti i settori produttivi. Pertanto l'intervento costituisce un significativo contributo, in attesa dell'avvio della realizzazione del nuovo acquedotto, secondo quanto concordato in Commissione Mista.

- Diga di Corumana

Importo: Lit. 220,7 miliardi

Il completamento dei lavori per le opere collaterali della diga in terra di Corumana, (inaugurata ufficialmente nel giugno 1989), è in corso, attraverso un rifinanziamento di 51,7 miliardi di lire.

L'opera permetterà lo sfruttamento irriguo di una vasta area circostante i cui lavori di bonifica sono già iniziati.

La controparte locale considera la diga uno dei più significativi contributi allo sviluppo dell'agricoltura del Paese.

- Approvvigionamento idrico in aree rurali colpite dalla siccità (Programma Ex L. 73/85)

Importo: Lit. 2,42 miliardi (Dono)

L'iniziativa, finanziata ai sensi della legge 73/85, e realizzata dall'ONG MOLISV, ha permesso l'apertura di nuovi pozzi e fori, installazioni di

mulini a vento e pompe manuali, la costruzione di piccoli sistemi idrici e la formazione di tecnici locali, in zone della provincia di Gaza colpite dalla siccità.

L'iniziativa si è regolarmente conclusa nel marzo del 1989.

La controparte ne ha apprezzato le modalità di svolgimento e ne ha chiesto un prolungamento per ulteriori due anni includendola tra le iniziative considerate prioritarie nell'ambito del programma triennale di cooperazione.

- Automazione dell'agenzia di informazione mozambicana - AIM

L'iniziativa si inserisce nell'ambito di un più ampio programma di automatizzazione delle agenzie di stampa del terzo mondo, approvato dal Comitato Direzionale della D.G.C.S. nel dicembre 1987.

L'esecuzione del progetto è stata affidata all'agenzia di stampa Inter Press Service-IPS che ha siglato un accordo tecnico con la AIM in maggio 1988 e dovrebbe presto inviare le relative apparecchiature di cui è prevista la fornitura.

Settore Formazione

- Scuola professionale per l'industria leggera e alimentare (Programma n. 21/ONG/G5/ISCOS)

Importo: Lit. 2,69 miliardi (Dono)

Il progetto è la continuazione di una precedente iniziativa ISCOS-CEE e si propone di ampliare la sfera delle conoscenze tecniche dei lavoratori delle piccole e medie imprese fornendo l'assistenza didattica ai corsi di saldatori e aggiustatori.

Vista la soddisfazione della controparte e la ancora incerta autonomia dei formatori locali è prevista la continuazione del programma, come programma privato dell'ISCOS.

- Programma di cooperazione con l'Università Eduardo Mondlane di Maputo

Importo: Lit. 4,2 miliardi stanziati per il biennio 1987-88 (Dono)

Il programma si propone di contribuire alla formazione di quadri dirigenti nei settori più strettamente connessi allo sviluppo economico e sociale del Paese, con la gestione di corsi universitari nelle facoltà di Agraria, Economia ed Architettura dell'Università E. Mondlane di Maputo mediante l'invio di docenti italiani.

L'intervento consiste nello svolgimento di corsi universitari tenuti da docenti italiani, la fornitura di attrezzature di ricerca e di materiale didattico, la concessione di borse di studio.

Il programma è tuttora in fase di svolgimento e fino ad ora ha ricevuto finanziamenti per un totale di 10,56 miliardi di lire a dono. Sono in corso le attività didattiche nelle tre facoltà, sono state fornite attrezzature di ricerca, avviati il Centro di Progettazione Assistita da Computer per la Facoltà di Architettura ed il Centro di Calcolo per la Facoltà di Economia, mentre non sono state ancora erogate le borse di studio non essendo terminati i corsi di laurea. Sono in fase di avviamento i progetti di recupero di infrastrutture per la facoltà di Architettura e la creazione dell'Azienda Sperimentale di Agricoltura e Allevamento della Facoltà di Agronomia, nel distretto di Boane.

- Formazione di tecnici medi per la pianificazione fisica (Programma N. 613/G132/MOLISV)

Importo: Lit. 1,21 miliardi (Dono)

L'iniziativa, affidata all'ONG MOLISV consiste nell'invio di insegnanti per la formazione di tecnici di livello medio da destinare alla progettazione urbana e rurale.

Nel corso del 1988 l'intervento si è regolarmente realizzato con la presenza di sei volontari.

- Borse di Studio

Nel 1989 sono state concesse a cittadini mozambicani 16 nuove borse di studio per la frequenza ai corsi di formazione tenuti in Italia.

Nel corso dell'anno sono inoltre partiti per l'Italia 12 beneficiari di borse concesse l'anno precedente.

Settore Sanitario

- Coordinamento emergenza sanitaria

Importo: Lit. 1,32 miliardi (Dono)

L'iniziativa, che consiste nella fornitura di assistenza tecnica per il coordinamento dei programmi sanitari di emergenza, si è regolarmente svolta nel corso del 1989 con piena soddisfazione della controparte nei tempi e modi dovuti.

- Sostegno al programma nazionale di controllo del morbo di Hansen (Programma N. 856/G172/AIFO/MOZ)

Importo: Lit. 2,41 miliardi (Dono)

L'iniziativa, approvata dal Comitato Direzionale nel giugno 1988, si è inserita nell'ambito di un progetto di lotta contro la lebbra realizzato a livello nazionale della ONG italiana AIFO.

Le attività sono limitate alla città di Maputo, alle sedi provinciali e ad alcuni distretti che offrono sufficienti garanzie di sicurezza. E' stata stanziata la formazione di tutti i supervisori provinciali mediante borse di studio all'estero.

Il programma prosegue come previsto anche se le note difficoltà finanziarie non hanno permesso l'invio di un secondo leprologo previsto per la provincia di Nampula.

- Assistenza sanitaria di base in Zambesia

Importo: Lit. 1,16 miliardi (Dono)

L'iniziativa, che ha avuto inizio nel gennaio 1988 in risposta all'appello di emergenza lanciato dal Governo Mozambicano nel gennaio 1987, si è conclusa nel dicembre 1988. La controparte ha ripetutamente espresso la sua soddisfazione per l'andamento del programma e ne ha richiesto la riconduzione con un ampliamento degli obiettivi.

In attesa di una probabile proroga, nel 1989 sono continuate alcune delle attività già svolte nel corso dell'88 con la presenza di un esperto italiano.

L'intervento ha contribuito in modo sostanziale a migliorare l'assistenza sanitaria di base.

Le condizioni di sicurezza non hanno permesso un regolare svolgimento delle attività nei distretti di Nicoadale ed Inhassunge.

- Intervento sanitario integrato nella provincia di Tete (Programma N. 1202/G240/ISCOS/MOZ)

Importo: Lit. 3,05 miliardi (Dono)

L'intervento straordinario affidato all'ONG ISCOS, che ha avuto inizio nel gennaio 1988 in risposta all'appello di emergenza del gennaio 1987, si propone di migliorare la situazione socio-economica nelle località di M'Padue, Mufa e Boroma nella provincia di Tete con particolare attenzione per la popolazione rifugiata.

Il programma si è concluso nello scorso mese di agosto in modo soddisfacente.

- Cooperazione sanitaria nella provincia di Gaza (Programma N. 728/G153/CUAMM)

Importo: Lit. 4,01 miliardi (Dono)

L'iniziativa è stata affidata all'ONG CUAMM e prosegue includendo attività di formazione e di medicina comunitaria secondo i tempi ed i modi previsti.

A Chibuto, ove il personale è stato ritirato nel luglio 1987, dopo sei mesi di attività, per ragioni di sicurezza, continua l'appoggio finanziario per la ristrutturazione dell'ospedale.

A Chicumbane, come previsto, il personale italiano a scadenza dei contratti (febbraio 1989) è stato ritirato. Sono state effettuate la riabilitazione fisica e funzionale delle strutture.

A Chòkwe il personale italiano sarà presente fino all'ottobre 1990. La riabilitazione fisica e funzionale della struttura è conclusa. Sono in corso attività di formazione e di medicina comunitaria.

La controparte ha espresso più volte soddisfazione per l'iniziativa. Si prevede, comunque, che tutti gli obiettivi possano essere conseguiti entro la fine del 1991.

- Assistenza al Ministero della Sanità - Sistema Informativo Sanitario (S.I.S.)

Importo: Lit. 1,2 miliardi (Dono)

Il programma, che fa seguito all'iniziativa "Appoggio agli Organi Centrali" è regolarmente in corso. Dal mese di aprile 1989 sono in servizio i due esperti previsti (un epidemiologo e uno statistico sanitario).

Sono stati forniti i materiali previsti dall'iniziativa, che sarà integrata con quella finanziata tramite l'OMS denominata "Supporto al Centro Regionale di Sviluppo Sanitario".

- Appoggio al Dipartimento di Igiene Ambientale

Importo: 1,5 milioni di ECU (Dono)

Con l'arrivo del capo progetto nel mese di ottobre 1989 il progetto è stato avviato. Le attività sono per il momento limitate all'assistenza tecnica per la raccolta dei dati necessari per l'ulteriore definizione delle azioni da intraprendere.

- Centro di formazione per infermieri in Pemba

Importo: Lit. 5,1 miliardi (Dono)

Il programma è in corso. Si prevede l'inizio dei lavori edili nel prossimo mese di aprile.

- Formazione di tecnici socio-sanitari

Importo: Lit. 3,38 miliardi (Dono)

Il progetto si propone di formare tecnici sanitari di livello medio nei settori della medicina generale, medicina preventiva, laboratorio, farmacia e assistenza sociale.

Si è concluso positivamente nel dicembre 1988 il corso di aggiornamento biennale per tecnici di medicina preventiva, mentre quelli per tecnici di farmacia e tecnici di laboratorio sono in corso. Nel mese di aprile 1989 si è concluso il corso di formazione biennale per agenti di azione sociale.

Le attività rispettano quanto previsto dall'iniziativa e la realizzazione prosegue sebbene con difficoltà dovute principalmente alla mancanza di alcuni esperti italiani e di alcuni omologhi.

- Studio e realizzazione di una metodologia di intervento per la manutenzione delle attrezzature tecnico-sanitarie del Ministero della Sanità mozambicano

Importo: Lit. 6,17 miliardi (Dono)

Il programma, approvato dal Comitato Direzionale nella riunione del 26 Gennaio 1988 ed operativo nel settore della sterilizzazione nel Centro Nazionale di Manutenzione e nel Nucleo di Manutenzione dell'Ospedale di Maputo, è in regolare svolgimento, avendo superato i ritardi e le difficoltà registrate lo scorso anno.

Scopo principale è la formazione di tecnici specializzati nella manutenzione delle attrezzature tecnico-sanitarie dell'ospedale centrale di Maputo e di altri centri sanitari, e l'intervento diretto nelle attività di recupero e manutenzione delle attrezzature.

- Ristrutturazione dell'ospedale provinciale di Qualimane e dei centri di salute di Nicoadala e Inhassunge (Programmi 1186/G235/PROSUD e 1438/G261/PROSVIL/MOZ)

Importo: Lit. 5,6 miliardi (Dono)

L'iniziativa è stata finanziata sul canale di Emergenza pur consistendo nella ristrutturazione dell'Ospedale Provinciale di Qualimane e dei centri di salute di Inhassunge e Nicoadala ed è stata affidata alle ONG PROSUD e PROSVIL.

Dal dicembre del 1988 all'agosto 1989 si sono svolti lavori di ristrutturazione all'interno dell'ospedale che interessano contemporaneamente vari edifici. Sono state inoltre ultimate le officine di manutenzione dove sono state montate le attrezzature relative.

Per la mancanza delle condizioni di sicurezza, il progetto si è limitato a fornire assistenza ad un'impresa locale privata per la riabilitazione del Centro di Salute di Nicoadala ed in modo analogo verrà realizzata la riabilitazione del Centro di Salute di Inhassunge.

L'iniziativa costituisce un significativo contributo alle necessità sanitarie dell'intera provincia della Zambesia. E' allo studio la possibilità di un finanziamento addizionale che permetta la conclusione delle opere di riabilitazione già previste e di quelle aggiuntive che nel frattempo si sono rese necessarie.

- Costruzione di un villaggio residenziale ad uso della cooperazione sanitaria

Importo: Lit. 1,98 miliardi (Dono)

Il progetto ha come fine la minimizzazione del problema del reperimento di alloggi per il personale italiano inviato nell'ambito della cooperazione sanitaria.

Il villaggio è composto di 25 abitazioni ed è stato collaudato nel mese di luglio 1989 ed inaugurato nel mese di settembre. Per difficoltà legate alla identificazione delle modalità di gestione, il villaggio inizierà ad essere utilizzato solo nel corso del 1990.

Settore Sociale

- Struttura d'appoggio alla Presidenza della Repubblica per attività di formazione ed assistenza sociale

Importo: Lit. 1,2 miliardi (Dono)

L'iniziativa prevedeva la riabilitazione della sede della Direzione Nazionale di Azione Sociale (810 miliardi di lire) e dell'Orfanotrofio di Matola (387,16 miliardi di lire). Mentre la prima componente si è conclusa nei tempi e modi previsti con soddisfazione delle due parti, la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'orfanotrofio di Matola è ancora in corso.

- Programma di assistenza materno-infantile nella città di Maputo

Importo: Lit. 11,41 miliardi (Dono)

L'intervento, iniziato nel 1988, è in pieno svolgimento. Esso fa seguito ad un programma quasi decennale di appoggio all'Ospedale Centrale di Maputo. E' quasi conclusa la ristrutturazione edilizia del reparto di Ostetricia che è ormai prossimo alla inaugurazione, mentre il nuovo reparto di Pediatria è in avanzato stato di costruzione.

Il programma, molto apprezzato dalla controparte, ha un impatto positivo sulla assistenza materno-infantile in modo particolare nell'ambito dell'Ospedale Centrale di Maputo.

La preparazione professionale del personale italiano ne ha permesso un inserimento efficace anche nella direzione didattica della scuola di specialità in Pediatria dell'Università di Maputo.

Interventi di Emergenza

La controparte ha manifestato il suo più vivo apprezzamento per gli aiuti di emergenza che riceve dall'Italia, dei quali 36,8 miliardi rimangono ancora da erogare.

CANALE MULTILATERALE

- Cofinanziamento Italia/CEE per partecipazione a fiere

L'iniziativa, che finanzia la partecipazione di Paesi del terzo mondo a Fiere Internazionali è regolarmente in corso e riscuote un grande interesse da parte delle controparti. L'Italia ha partecipato per il 1988 con un finanziamento di 329,8 milioni di lire. Il progetto è ancora in corso.

Settore Sanitario

- Appoggio al Programma UNICEF di vaccinazioni e farmaci essenziali

Le forniture sono state regolarmente effettuate con soddisfazione della controparte locale. I farmaci sono stati reperiti ed acquistati presso la Farmindustria.

a) Componenti farmaci essenziali (4,47 miliardi di lire)

L'iniziativa ha permesso di rendere disponibili significative quantità di farmaci di base sull'intero territorio nazionale con esclusione delle aree rese inaccessibili dalle condizioni di sicurezza e delle unità distrutte da eventi bellici. In conseguenza di ciò le disponibilità locali di farmaci al momento eccedono le possibilità di distribuzione in periferia

b) Componente vaccinazioni (circa 1,5 miliardi di lire)

L'impatto positivo dell'iniziativa è confermato dall'aumento della copertura vaccinale rispetto al 1987 che nelle zone urbane ha rag-

giunto punte del 90% per il morbillo e dell'87% per il vaccino anti-tubercolare e dove l'incidenza delle malattie immunizzabili è in diminuzione.

Il programma non raggiunge le popolazioni delle aree che non offrono sufficienti garanzie di sicurezza.

L'iniziativa è in corso con buoni risultati.

- Centro regionale di sviluppo sanitario (CRDS)

Importo: 2,185 milioni di dollari USA (Dono)

L'iniziativa, finanziata sul canale multilaterale con l'OMS, intende contribuire alla formazione di quadri nell'ambito dell'Emergency Preparedness Response Programme". Il progetto è in corso.

Aiuti Alimentari

- Joint nutritional Support programme (JNSP)

Importo: 823.314 dollari USA (Dono)

L'iniziativa multilaterale viene realizzata per il tramite dell'OMS e dell'UNICEF.

Nel corso del 1989 il programma ha consolidato quei risultati già raggiunti nel 1988 che sono particolarmente visibili nel settore della medicina preventiva.

Le sue azioni si concentrano nella cintura verde di Maputo prevedendo attività integrate sia agricole che socio-sanitarie al fine di salvaguardare lo stato nutrizionale della popolazione a rischio.

Nel complesso l'iniziativa ha conseguito buona parte degli obiettivi previsti.

PROGRAMMI ONG

Settore Agricolo

- Progetto di sviluppo agricolo integrato delle zone verdi di Xai-Xai (Programma N. 50/ONG/ISCOS)

Importo: Lit. 2,90 miliardi (Dono)

Il progetto, realizzato per la parte italiana dall'ONG Iscos, con propri fondi e con un cofinanziamento della D.G.C.S. ha come obiettivo lo sviluppo socio-economico della famiglie residenti nelle aree agricole

periferiche della città di Xai-Xai e delle famiglie di ex minatori mozambicani rientrati dal Sudafrica.

L'intervento, che è attualmente in corso, si articola su azioni differenziate orientate al settore agricolo, alla zootecnia minore, pesca, artigianato e sanità, mediante la costruzione di infrastrutture, creazione di servizi ed in particolare la formazione di personale mozambicano attraverso attività di assistenza tecnica specializzata per settore. I vasti interventi in agricoltura si estendono sono tra i pochi che si stanno realizzando in questa regione.

- Progetto idro-agricolo e di formazione agricola (Programma N. 454/CIC/MOZ)

Importo: Lit. 1,19 miliardi (Dono)

Il progetto è terminato nel settembre 1989 e si è realizzato ad opera della ONG "Centro Internazionale Crocevia" nel distretto di Lichinga, Provincia di Niassa e a Matola, Provincia di Maputo. Gli interventi sono stati orientati all'appoggio alle scuole agrarie di Lichinga e di Matola, al supporto alla produzione, all'apicoltura, alla produzione di sementi ed all'estrazione di olii vegetali.

Per ragioni di sicurezza l'intervento si è concentrato più nel settore della formazione e della produzione di sementi che non sulla vera e propria assistenza tecnica alla produzione. Nel settore della formazione va evidenziato il risultato positivo ottenuto con la collaborazione con l'INIA - Istituto Nazionale di Ricerca Agricola nella definizione di metodi per l'analisi dei suoli, i cui modelli sono oggi utilizzati a livello nazionale.

Positivi risultati si sono avuti anche nella produzione a Lichinga di sementi destinate alla commercializzazione per gli agricoltori della zona che ora sono in questo settore autosufficienti.

Il Governo locale ne sta richiedendo una parziale estensione tesa all'espansione e al miglioramento della selezione di sementi ed alla produzione di patate da seme.

TANZANIA

La Repubblica di Tanzania, di cui oltre al territorio continentale fanno parte anche le isole di Zanzibar, Pemba, Latham e Mafia, rientra sin dal 1981 tra i Paesi prioritari per la Cooperazione Italiana in virtù del ruolo che questo paese, nell'ambito S.A.D.C.C. di cui fa parte, svolge nel processo di integrazione e stabilizzazione regionale.

Con una popolazione di circa 25 milioni di abitanti e un reddito procapite annuo di USD 160 circa, la Tanzania si classifica al 4° posto tra le economie più povere, il che la pone tra i Paesi beneficiari di cospicui aiuti da parte di organismi internazionali quali il Fondo Monetario, la Banca Mondiale e i principali Paesi donatori.

I rapporti di cooperazione con l'Italia risalgono agli anni '70, nel 1976 è stato firmato l'accordo di cooperazione tecnico-economica italo-tanzano nel quale è prevista la convocazione di Commissione Mista. Dopo una prima fase di avvio in cui la nostra Cooperazione ha contribuito a sostenere alcuni dei settori tradizionali dell'economia tanzana (produzione di anacardio, sale e sacchi di sisal), la Commissione Mista tenutasi ad Arusha nel dicembre 1986 ha dato un impulso decisivo alle nostre iniziative di aiuto allo sviluppo.

In quell'occasione e nel successivo Incontro Intergovernativo di Roma dell'ottobre 1987 è stato varato un'importante programma di cooperazione in linea con quelle che erano le raccomandazioni del piano di aggiustamento strutturale preparato dal Governo tanzano congiuntamente alle Istituzioni di Bretton Woods.

Questo considerevole programma ha dato un decisivo impulso all'economia tanzana attraverso numerose ed importanti iniziative di sviluppo in vari settori vitali tra i quali sul canale bilaterale vanno menzionati quello idrico (il programma di approvvigionamento idrico per le città di Musoma e Bukoba - 11,1 miliardi di lire, del distretto di Maswa -18 miliardi di lire- e di Dar es Salaam -31,3 miliardi di lire); quello energetico (partecipazione alla costruzione del complesso idroelettrico di Mtera, estensione della linea elettrica Mwanza-Musoma -USD 16,4 milioni e di quella Shinyanga-Tabora -USD 15 milioni); quello dei trasporti (costruzione della strada Arusha Minjingu -ECU 30,76 milioni e del sistema viario di Dodoma -ECU 6,16 milioni); quello dell'industria (costruzione dell'impianto per la produzione del bitume - USD 27,67 milioni); quello delle telecomunicazioni (costruzione di una stazione terrena per comunicazioni via satellite -

12,6 miliardi di lire e di un collegamento a microonde fra Mwanza e Musoma - 4,6 miliardi di lire).

Sul canale multilaterale vi è stato un nostro cofinanziamento di 10,2 miliardi di lire ad un progetto di riabilitazione del porto di Dar es Salaam promosso dalla Banca Mondiale, la partecipazione al programma nutrizionale dell'OMS/UNICEF sia nella regione di Iringa nella Tanzania continentale che nell'Isola di Zanzibar (Lit 6,6 miliardi), la partecipazione al programma di riabilitazione ospedaliera a Zanzibar della CEE (Lit. 1,76), la partecipazione al programma CEE di riabilitazione delle ferrovie tanzane (TRC - ECU 2,8 milioni), il cofinanziamento al programma CEE di riabilitazione della strada Nyanguge-Musoma (ECU 5 milioni).

Sono inoltre proseguite le erogazioni e le forniture previste nei due programmi di aggiustamento strutturale concordati nella Commissione Mista di Arusha (il residuo 1983-85 del valore di Lit. 22 miliardi e quello 1986 di 70 miliardi) i quali pertanto si avviano al completamento.

Nel complesso, dell'intero programma di cooperazione, sono state già avviate il 40% delle iniziative mentre il rimanente 60% si trova in una avanzata fase istruttoria.

Oltre a ciò sono stati concessi contributi per i programmi promossi dalle Organizzazioni non governative (nell'ambito di iniziative il cui valore complessivo è di Lit. 9 miliardi) e aiuti alimentari che nel 1989 hanno raggiunto i 700 milioni di lire.

Nel giugno 1989 in previsione della riunione di Commissione Mista, vi è stata a Dar es Salaam una sessione congiunta a livello tecnico nel corso della quale è stata effettuata un'analisi preliminare delle numerose richieste tanzane (per circa 3.000 miliardi di lire) in attesa della formulazione, più organica, di un programma paese da approvare nel corso della Commissione Mista medesima. Tale programma paese dovrà seguire le linee tracciate nella riunione di Parigi del Gruppo Consultivo Tanzania del dicembre scorso, promosso dalla Banca Mondiale e al quale ha partecipato anche l'Italia. Nel corso di tale incontro è stato infatti presentato il nuovo piano di sviluppo economico del paese approntato dal governo tanzano con le Istituzioni di Bretton Woods.

Nell'ambito di tale piano, il nostro paese cercherà di privilegiare i settori nei quali esiste una tradizionale competenza tecnica da parte italiana e le aree geografiche nelle quali in passato si è maggiormente concentrata la nostra politica di aiuti.

A fronte di una parziale attuazione degli orientamenti programmatici della legge 49/87 e in considerazione che a livello locale vi è un ripen-

samento della politica del passato, i tipi di intervento da privilegiare vanno innanzitutto individuati nel completamento dei programmi già iniziati in precedenza, cercando, nel contempo, di assicurare la sostenibilità di tali interventi con un reale partecipazione delle popolazioni coinvolte. In questo quadro, ad esempio, dovrebbe trovare una collocazione privilegiata il settore dei trasporti per il quale ormai, a livello internazionale, vi è una concordanza di opinioni sulla necessità di favorire la costruzione e il potenziamento del sistema viario di questa regione la cui produzione agricola a causa della conformazione geografica, della carenza delle vie di comunicazione e della difficile ubicazione periferica delle regioni più fertili ha sempre presentato gravi problemi nella distribuzione dei prodotti creando non poche eccedenze nelle aree più produttive a danno di quelle deficitarie.

A prescindere da questi obiettivi il nostro programma di cooperazione dovrà essere comunque improntato ad alleviare i costi sociali del programma di ristrutturazione economica che colpisce in particolar modo la popolazione più vulnerabile: formazione, sostegno al ruolo della donna e ambiente saranno pertanto componenti essenziali e trasversali del futuro intervento italiano.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Agricolo

- Coltivazione dell'Anacardio - Ristrutturazione impianti lavorazione Anacardio - TANITA I - TANITA II

Importo: USD 4.140.000 (Dono)

Obiettivo del programma è l'incremento della produzione dell'anacardio, attraverso il miglioramento delle pratiche colturali, un controllo fitosanitario adeguato e l'assistenza tecnica agli impianti di trasformazione della noce di anacardio. L'attività di ricerca si è conclusa nel corso del 1987. Il programma TANITA I è in continuo sviluppo anche se un'erogazione aggiuntiva di Lit. 1,5 miliardi decretata nel corso della Commissione Mista del 1986 non ha avuto luogo per le difficoltà di bilancio avutesi nel 1987. Tuttavia l'esito complessivo degli interventi è da considerarsi soddisfacente, in quanto la produzione della noce di anacardio è aumentata e ne è migliorata la qualità con il

conseguente aumento delle entrate valutarie dovute all'esportazione del prodotto lavorato.

Settore Comunicazioni

- Costruzione Strada Arusha-Minjingu

Importo: 30,758 milioni di ECU (Credito di Aiuto)

L'opera iniziata con qualche ritardo è attualmente in fase di esecuzione. La strada è di notevole importanza per l'economia della regione poichè oltre a costituire una via celere di comunicazione turistica, permette il trasporto dei fosfati e delle produzioni agricole ed industriali delle zone centrali verso il capoluogo regionale di Arusha.

A causa dei ripetuti ritardi dell'erogazione dei contributi locali, la ditta non ha potuto ultimare i lavori entro la fine dello scorso anno conformemente ai tempi previsti dal contratto.

Recentemente, da parte delle Autorità tanzane, è pervenuta una richiesta di finanziamento aggiuntivo per il completamento dell'opera a causa di un aumento dei costi dovuto ad imprevisti di natura tecnica.

- Costruzione del sistema viario di Dodoma

Importo: 6,159 milioni di ECU (Credito di Aiuto)

L'intervento consiste nella costruzione di una parte del sistema viario di Dodoma e nella riabilitazione e realizzazione ex-novo delle direttrici viarie che dal centro di Dodoma vanno in direzione Nord (Arusha), Est (Dar es Salaam), Sud (Iringa) ed inoltre di un anello di congiunzione tra queste direttrici. Dopo alcuni rinvii e ritardi nell'erogazione dei fondi la situazione si è di recente sbloccata e le opere comprese nel programma hanno potuto essere avviate.

- Linea elettrica Mwanza - Musoma (concluso)

Importo: DMK 50.243.413 (Credito di Aiuto)

I lavori sono iniziati nel maggio 1988 e la linea 132 KV più due sottostazioni sono state terminate nel giugno 1989. La rete di distribuzione e di trasporto interessa le due città di Mwanza e di Musoma con relativi distretti arrivando fino a Tarime, al confine con il Kenya. La linea ha consentito un risparmio notevole poichè in precedenza l'elettricità era tutta prodotta con diesel e veniva quindi ottenuta a costi elevati a causa della lontananza delle fonti di approvvigionamento del combustibile. La fornitura costante di energia ha inoltre favorito lo sviluppo industriale specialmente degli stabilimenti per la conservazione dei pro-

dotti agricoli e della pesca nonché quella di trasformazione dei prodotti ottenibili dalle materie prime locali.

- Linea elettrica Shinyanga (concluso) - Tabora

Importo: DMK 48.697.684 (Credito di Aiuto)

Il programma consiste nella realizzazione di una linea di elettrificazione a 132 KV più due sottostazioni di trasformazione che portano la corrente elettrica oltre che alle zone direttamente interessate lungo il percorso, anche alle aree industriali di Tabora e Shinyanga dove avviene la trasformazione del tabacco e dove sono presenti alcune industrie di lavorazione dei prodotti agricoli. E' da sottolineare il vantaggio ed il miglioramento del quale hanno beneficiato le popolazioni interessate poichè con la distribuzione dell'elettricità si è assistito ad un processo di sviluppo locale molto significativo che ha visto nascere diverse piccole attività commerciali e artigianali. La linea è entrata in funzione nel 1989.

Settore idrico

- Riabilitazione rete idrica di Dar Es Salaam

Importo: Lit. 31,3 miliardi (Credito di Aiuto)

L'attuale progetto, approvato dal C.I.C.S. nell'Aprile del 1988, costituisce solo la prima fase di un più ampio programma di interventi per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico di questa città.

I lavori in corso di esecuzione proseguono alacremente e comporteranno, una volta ultimata la 2 fase del programma, una più efficace distribuzione delle acque con un migliorato utilizzo delle risorse idriche del corso superiore del fiume Ruvu.

- Programma di approvvigionamento idrico per le città di Mudoma e Bukoba (concluso)

Importo: Lit. 11,1 miliardi (Dono)

Il programma è consistito nella sostituzione delle condutture e nell'ampliamento della rete di approvvigionamento e distribuzione idrica delle città di Musoma e Bukoba nonché dei territori limitrofi. Le stazioni di pompaggio sono state revisionate e portate ad una migliore efficienza consentendo una adeguata pressione per il trasporto e la distribuzione dell'acqua.

I lavori per la città di Musoma sono stati completati nel 1988 mentre quelli per la città di Bukoba sono stati ultimati nei primi mesi del 1989. La consegna dell'intero programma è avvenuta quindi nel marzo del

1989 con una sentita partecipazione delle popolazioni locali: le autorità regionali hanno manifestato il loro apprezzamento per il progetto che consente un notevole sviluppo ed un incremento in tutta l'area di intervento.

Settore Industria

- Impianto per la produzione del bitume

Importo: USD 27,66 milioni (Credito d'Aiuto)

Per la realizzazione dell'opera era stato inizialmente approvato un credito d'aiuto di 16.2 milioni di dollari. In seguito all'aumento dei costi determinato dalle continue svalutazioni dello scellino tanzano da una parte, e dalla necessità di dotare l'impianto di attrezzature addizionali ritenute necessarie al buon funzionamento dello stabilimento dall'altra, si è convenuto di concedere uno stanziamento addizionale di 11,46 milioni di dollari che è stato approvato nel Settembre 1987. L'opera, in via di realizzazione, la cui consegna si prevede avvenga entro la fine dell'anno in corso, permetterà, una volta ultimata, un regolare mantenimento della rete stradale esistente e la bitumazione delle strade ancora da costruire. La cerimonia ufficiale della posa della prima pietra, avvenuta in occasione della visita dell'On. Raffaelli in Tanzania (Dicembre 1988) ed alla quale è intervenuto il Presidente Mwinyi, è la dimostrazione di quanto sia sensibile il paese alla realizzazione di opere che contribuendo al miglioramento delle infrastrutture di base, al tempo stesso si riflettono positivamente sulla bilancia commerciale del paese.

- Assistenza tecnica all'impianto per la produzione di sale di Uvinza

Importo: USD 2.151 milioni (Dono)

Il programma si propone di permettere la produzione del sale necessario alle esigenze alimentari della popolazione della Tanzania e dei paesi limitrofi (Burundi, Rwanda, Zaire, Uganda e Zambia), eliminando la necessità dell'importazione del prodotto e contribuendo alla diminuzione del deficit della bilancia commerciale. L'attività prevede la fornitura di attrezzature ed assistenza tecnica all'impianto di produzione, situato ad Uvinza, sul Lago Tanganyka. Nel corso del 1988 sono giunti quattro tecnici della Società italiana a cui è stata affidata la realizzazione del progetto, con il compito di sovrintendere al processo produttivo, coadiuvando validamente il personale tanzano nella gestione dell'impianto.

*Settore Sanitario***- Progetto di cooperazione socio-sanitaria nella zona di Dodoma (Programma n. 251/G57/CUAMM)**

Importo: Lit 10,4 miliardi stanziati fino al 1988 (Dono)

Scopo del progetto, tra i primi ad essere realizzato nel settore della sanità pubblica ed in corso dal 1986 per una durata complessiva di quattro anni, è quello di migliorare i servizi sanitari locali nella regione di Dodoma, attraverso la supervisione delle attività concernenti la salute delle comunità insediate nella regione, l'aggiornamento professionale del personale ed il sostegno delle attività dei consultori materno-infantili, compreso il programma di vaccinazione. L'attività, che ha riscosso un notevole successo, prosegue in clima di collaborazione con le Autorità, che hanno espresso il più vivo apprezzamento per l'opera fin qui svolta. E' stata di recente richiesta una estensione del programma, che è in corso di esame da parte degli organismi competenti.

- Programma di cooperazione sanitaria nel distretto di Mpwapwa, Regione di Dodoma (Programma n. 886/G183/CUAMM)

Importo: Lit. 2,96 miliardi stanziati fino al 1990 (Dono)

L'esito favorevole ottenuto dalle iniziative a carattere socio-sanitario portate avanti nella regione di Dodoma dalla cooperazione italiana, ha indotto le Autorità tanzane a richiedere che il modello operativo adottato nelle zone vicine alla città di Dodoma, ove sono in corso da diversi anni programmi socio-sanitari condotti da ONG, venisse adottato anche nel distretto di Mpwapwa. E' così stato avviato nel 1988 un progetto sul modello di quello in corso per l'Ospedale di Lugarawa, di durata quinquennale, con una considerevole componente di formazione tecnica e professionale del personale locale.

- Programma di cooperazione sanitaria nei distretti urbano e rurale di Iringa (Programma n. 722/G150/CUAMM)

Importo: Lit. 6,22 miliardi stanziati fino al 1988 (Dono)

L'iniziativa prevede lavori di ampliamento e restauro dell'Ospedale di Iringa ed un notevole apporto di esperienze medico-sanitarie in vari reparti.

Le opere civili sono iniziate nel 1988 ed i lavori sono stati felicemente ultimati nel settembre 1989 rispettando le previsioni.

E' in pieno svolgimento tutta l'attività medica all'interno dell'ospedale ed hanno avuto inizio anche le attività di cooperazione nel settore della sanità pubblica nei due distretti oggetto dell'intervento.

Gli obiettivi raggiunti hanno oltrepassato le aspettative delle autorità locali perchè l'apporto dei volontari CUAMM, grazie anche al vicino centro di formazione e di insegnamento della lingua Swahili in Tosamaganga, costituisce un modello di proficua reciproca cooperazione con le Autorità sanitarie locali. L'ospedale di Iringa è stato ufficialmente inaugurato nel febbraio 1990 dal Vice-Presidente della Tanzania, Idris A. Wakil, e si dovrebbe ora passare all'attuazione della seconda parte del programma, relativa alla manutenzione delle strutture.

- Programma di cooperazione sanitaria nel distretto di Kondoa, regione di Dodoma (Programma n. 887/G184/CUAMM)

Importo: Lit. 1,86 miliardi stanziati fino al 1990 (Dono)

Il progetto iniziato nel corso del 1988 e di cui si prevede la durata fino al 1992, prevede le stesse modalità di intervento del programma di cooperazione sanitaria nel distretto di Mpwapwa ed è rivolto al soddisfacimento dei bisogni sanitari di base della popolazione locale ed alla formazione di personale paramedico. Il programma dovrebbe comportare anche un intervento specifico per il rifornimento idrico dell'ospedale e dell'intera città.

Sostegno alla bilancia dei pagamenti.

- Commodity Aid 1983/85 - Emergenza

Importo Residuo: Lit. 22 miliardi (Dono)

Il programma si inserisce nel contesto della pianificazione sanitaria nazionale alla quale concorrono molti altri paesi con forniture considerate essenziali per mantenere un'adeguata disponibilità di medicinali negli ospedali pubblici centrali e nelle unità sanitarie periferiche.

Si tratta di forniture di emergenza inserite nel quadro dei nostri programmi "Commodity Aid" adottati nel triennio 1983/85 a sostegno della bilancia dei pagamenti tanzana. L'iniziativa a proiezione pluriennale è stata programmata con le autorità sanitarie competenti. Le forniture comprendono farmaci ad uso umano e veterinario nonché vaccini ed apparecchiature ad uso ospedaliero. Il grato apprezzamento di queste autorità per le consistenti forniture è stato in parte compromesso dal ritardo, a volte consistente, nell'invio dei medicinali e dei vaccini, tali da causare squilibri tra l'effettivo bisogno e il periodo di disponibilità.

Alcune forniture di fertilizzanti, pesticidi, prodotti veterinari, prodotti di trattamento delle acque, sono state già effettuate, altre sono in via di

inoltre mentre per alcuni prodotti residui le gare debbono ancora essere aggiudicate.

- Sostegno alla bilancia dei pagamenti tanzana

Importo: Lit. 70 miliardi (Dono)

Lo scopo dell'intervento è il sostegno alla bilancia dei pagamenti tramite l'acquisto di prodotti di origine italiana in settori previamente concordati con le autorità locali.

Tali settori si inseriscono nel piano pluriennale di sviluppo, in particolare per le forme di ammodernamento e riabilitazione degli impianti oltreché per la fornitura di materie prime essenziali per la produzione. La "procurement unit" insediata nel locale Ministero delle Finanze vaglia le offerte provenienti dall'Italia e assiste gli operatori locali nell'identificazione delle fonti di fornitura. Si sono riscontrate alcune difficoltà di interpretazione dei meccanismi di attuazione, peggiorate dall'inefficienza degli istituti di credito locali e da una insufficiente partecipazione allo svolgimento del programma da parte degli uffici della Banca Mondiale che hanno fatto sommare ritardi a volte anche notevoli nella gestione e conclusione degli ordinativi. Sembra opportuno menzionare il crescente favore che incontra presso i Paesi donatori e la Banca Mondiale il sistema dei finanziamenti del Commodity Aid, disposto a sostegno del nuovo schema di importazione OGL, interamente concepito per l'importazione selettiva di merci utilizzabili da tutti gli operatori sia pubblici che privati nei settori strategici dell'economia.

Settore Formazione

- Borse di Studio

Nel corso del 1989 sono state concesse n.42 borse di studio.

PROGRAMMI ONG

Settore Idrico

- Approvvigionamento idrico di Kongwa (Programma n. 617/ALVIA)

Importo: Lit. 918 milioni (Dono)

Il programma ha come obiettivo l'approvvigionamento idrico del villaggio di Kongwa attraverso l'installazione di pozzi dotati di pompe eoliche, costruiti nell'ambito dello stesso programma grazie all'intervento di volontari specializzati. Il progetto è tuttora in corso e la controparte tanzana, alla luce degli ottimi risultati ottenuti, ha espresso la volontà di proseguire il programma stesso, al fine di contribuire ulteriormente al miglioramento delle condizioni socio-sanitarie della popolazione locale. Per il nuovo progetto dal titolo "Sviluppo rurale integrato nella regione di Kongwa (Dodoma)" è stato richiesto un contributo finanziario di Lit. 2.336.570.000, in corso di approvazione da parte degli organi decisionali competenti.

Settore Energia

- Programma energetico polisetoriale di Usokami e Ugeza (Programma n. 572/gCSF)

Importo: Lit. 965 milioni (Dono)

L'iniziativa è orientata al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni dei due villaggi di Usokami e Ugeza, attraverso un programma polisetoriale che prevede nella sua componente energetica la costruzione di una centrale idroelettrica per la fornitura di energia a quattro villaggi nella regione di Iringa e la preparazione di personale tecnico locale mediante corsi di formazione professionale.

Il programma iniziato nel 1985, è in corso di realizzazione ed è riuscito a coinvolgere attivamente la popolazione locale.

- Progetto integrato rurale e di elettrificazione nei villaggi di Matembwe e Image (Programma n. 353/A/CEFA)

Importo: Lit. 229 milioni (Dono)

L'iniziativa si inserisce nel piano di sviluppo rurale integrato, sostenuto dagli organi regionali, per la creazione di attività produttive nei villaggi di Matembwe, Image e nelle aree limitrofe, prefiggendosi altresì l'ottimizzazione delle tecniche di produzione agricola.

La complessità del suddetto programma ha richiesto un notevole impegno da parte dell'Ente esecutore il quale ha ottenuto una proroga fino al 1991 che possa così garantire la conclusione dell'iniziativa nonché la consegna delle attività direttamente alle Autorità locali.

Pur continuando il personale CEFA in loco ad essere responsabile dell'andamento del programma, si è ritenuto opportuno procedere alla costituzione di una società per azioni il cui capitale è da intendersi così suddiviso: 30% CEFA - 25% Diocesi - 25% Autorità locali - 20% Villaggi.

Settore Agricolo

-Programma per la diversificazione delle colture ed il miglioramento della dieta alimentare e del reddito agricolo a Matembwe - II fase (Programma n. 353/CEFA/TAN)

Importo: Lit. 1,26 miliardi (Dono)

Il programma realizzato nei villaggi di Matembwe e Image in collaborazione con la missione di Matembwe, è in corso dal 1986 e si prefigge di promuovere l'autosviluppo rurale dei villaggi oggetto dell'iniziativa attraverso la partecipazione attiva della popolazione. Le Autorità tanzane hanno indicato quanto è stato realizzato come esempio concreto di possibile sviluppo di un'area rurale. L'obiettivo principale dell'iniziativa, dimostra la possibilità di uno sviluppo basato sulla valorizzazione di risorse naturali e locali al fine di arginare il fenomeno dell'abbandono delle zone rurali.

- Progetto di assistenza alle comunità di esuli Sud Africani nelle località di Dakawa e Mazimbu (Programma n. 41/CIES/TAN)

Importo: Lit. 1,86 miliardi (Dono)

Il programma intende contribuire all'autosostentamento della comunità di esuli Sud Africani che si trovano nell'area di Morogoro e prevede il sostegno alle attività rurali ed il miglioramento delle condizioni abitative della comunità, costituita da circa 2.000 persone.

L'attività è in pieno svolgimento con esiti soddisfacenti, conformemente alle finalità politiche che l'intervento si propone.

- Progetto socio-sanitario ed agricolo di Migoli (Programma n. 761/FOCSIV/COPE)

Importo: Lit. 621,3 milioni (Dono)

Il progetto, tuttora in corso di realizzazione con esiti soddisfacenti, viene incontro ai bisogni della popolazione rurale della regione di Iringa, le cui caratteristiche ambientali offrono di per sé scarse possibi-

lità per il raggiungimento dell'autosufficienza alimentare e per l'ottenimento di una adeguata protezione sanitaria.

Settore Sanitario

- Prevenzione ed educazione sanitaria (Programma N. 621/ALM)

Importo: Lit 296 milioni stanziati fino al 1988 (Dono)

Si tratta di un progetto socio-sanitario, in corso dal 1985 e di cui si prevede la durata fino al 1989, a favore delle popolazioni dei villaggi di Usolanga, Mkulula, Nyakavangala, Iguluba, Kawwemba, Ihumbilisa e Makadupa, della diocesi di Iringa. L'obiettivo principale del progetto è quello di migliorare le condizioni socio-sanitarie di base della popolazione oggetto dell'iniziativa, e si inserisce nel quadro delle iniziative socio-sanitarie promosse dal governo locale volte a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali. Viene inclusa nel programma la componente sanitaria rivolta con particolare riguardo alla popolazione femminile affinché trasmetta alle nuove generazioni le norme di igiene preventiva e curativa.

- Progetto di Cooperazione Sanitaria a Lugarawa (Programma N. 721/CUAMM)

Importo: Lit. 726 milioni stanziati fino al 1989 (Dono)

L'iniziativa, approvata nel 1986 e della quale si prevede l'estensione fino al 1991, si prefigge lo scopo di andare incontro ai bisogni sanitari di base della popolazione residente nei villaggi del distretto di Ludewa, rafforzando il personale sanitario operante nell'ospedale di Lugarawa attraverso l'invio di volontari italiani, che oltre a farsi carico di parte dell'attività clinica sono impegnati nella formazione e nell'aggiornamento professionale del personale paramedico locale.

- Progetto di cooperazione sanitaria a Itlgi (Programma N. 720/CUAMM)

Importo: Lit. 908 milioni stanziati fino al 1989 (Dono)

Il progetto, approvato nel 1986, va incontro alle necessità sanitarie degli abitanti della regione di Singida, che è tra le più povere del paese, mirando a migliorare le condizioni di salute della popolazione locale attraverso l'adozione di misure di intervento ospedaliero ed una attività di formazione professionale tesa al miglioramento dell'organizzazione delle strutture della sanità pubblica nella zona di intervento.

- Programma integrato di attività sanitarie ad Ikonda (Prog. N.657/CUAMM)

Importo: Lit. 904 milioni stanziati fino al 1988 (Dono)

Il programma, iniziato nel 1985 e di cui si prevede la durata fino a tutto il 1990, consiste nell'assicurare l'appoggio organizzativo e medico professionale alle attività presso l'ospedale di Ikonka. Il progetto sta ottenendo i risultati che si erano prefissati, grazie al clima di collaborazione instauratosi con le autorità locali ed all'integrazione che si è riuscita ad ottenere fra servizi curativi e preventivi nella zona di intervento.

CANALE MULTILATERALE

Settore Comunicazioni

- Strada Nyanguge -Musoma (concluso)

Importo: 5,0 milioni di ECU - Cofinanziamento CEE

Lo stanziamento aggiuntivo di 5 milioni di ECU, approvato nel corso del 1988 allo scopo di tener conto degli aumenti intervenuti nei costi di esecuzione del progetto e un intervento della CEE, ha permesso di ultimare il programma alla fine del 1989.

- Riabilitazione delle ferrovie TRC

Importo: 2,8 milioni di ECU - Cofinanziamento CEE

Nel 1988 è stata indetta dalle Autorità tanzane una gara di appalto per la fornitura di 50 vagoni per containers destinati alla Tanzania Railways Corporation. La fornitura si inserisce nel programma di riabilitazione delle ferrovie con il rinnovo dei mezzi di locomozione e trasporto sostenuto dalla CEE e da altri Paesi donatori.

L'aggiudicazione è stata ufficializzata recentemente e la consegna dei vagoni avverrà nel 1990.

Settore Sanitario

- Riabilitazione degli ospedali a Zanzibar

Importo: Lit. 1,764 - Cofinanziamento CEE (Dono)

Il programma realizzato attraverso un cofinanziamento CEE, si prefigge di migliorare lo stato delle strutture sanitarie presso gli ospedali di Chake-Chake nell'isola di Pemba e di Zanzibar (Lenin Hospital)

- Programma nutrizionale

Importo: Lit. 6,609 miliardi - Cofinanziamento UNICEF/OMS (Dono)

Il programma ha come obiettivo la diminuzione del tasso di mortalità infantile nella regione tanzana prescelta dall'intervento (Iringa), che è tra le più colpite dalle conseguenze della malnutrizione. L'Italia partecipa all'iniziativa attraverso il cofinanziamento di un programma UNICEF/OMS, tuttora in corso. I risultati finora raggiunti sono stati positivi, visto l'evidente miglioramento dello stato alimentare della popolazione infantile della regione. L'intervento, citato spesso dai mezzi di informazione locale, ha riscosso importanti riconoscimenti su pubblicazioni internazionali specializzate. Tale programma, la cui attuazione è iniziata l'anno scorso, è stato esteso con un nuovo finanziamento a Zanzibar.

- Riabilitazione e ampliamento del porto di Dar es Salaam

Importo: Lit. 10,24 milioni - Cofinanziamento della Banca Mondiale (Credito di aiuto)

L'iniziativa mira al miglioramento e ampliamento delle strutture portuali di Dar es Salaam con finanziamenti da parte della Banca Mondiale e di altri Paesi donatori.

L'importanza di dotare il porto di Dar es Salaam di strutture funzionali è giudicata della massima importanza poichè esso accoglie le merci dirette anche a vari paesi dell'interno, i quali non dispongono di sbocchi sul mare, e costituisce quindi un fattore determinante per snellire gli scambi internazionali, apportando valuta e creando notevoli attività terziarie.

Il programma è iniziato nel 1989 e prosegue in modo soddisfacente considerando anche la complementarietà delle opere seguite dai vari donatori.

II. Paesi di seconda priorità

PAGINA BIANCA

KENYA

Sin dal 1984 il Kenya rientra tra i Paesi prioritari ai fini della politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Con una popolazione di circa 22 milioni di abitanti e con un reddito pro-capite di USD 370 annui, il Kenya si pone al 24° posto tra le economie più povere, nella classifica recentemente redatta dalla Banca Mondiale sulla base dei dati relativi al 1988.

Dal 1985 è in atto un accordo di cooperazione tecnica italo/kenyota che non prevede Commissioni Miste.

Tuttavia gli interventi della Cooperazione Italiana si sono concretizzati già agli inizi degli anni '80 con il finanziamento di alcune iniziative concernenti il settore sanitario e quello relativo alla formazione professionale. In occasione della "Conferenza sulle energie nuove e rinnovabili" tenutasi a Nairobi nel 1981, l'Italia ha assunto l'impegno di finanziare alcuni progetti nel settore delle energie alternative

Dopo questa prima importante fase di avvio, l'incontro intergovernativo italo/kenyota tenutosi a Roma nel luglio 1984, segna una svolta decisiva nelle iniziative di cooperazione essendo stato concordato un programma biennale comprendente vari progetti.

Di tale programma è stata realizzata soltanto una parte, in quanto una delle iniziative in esso previste, l'acquedotto di Mzima, alla cui realizzazione l'Italia avrebbe potuto partecipare, non ha avuto seguito per ragioni tecnico-economiche.

Un impulso decisivo al rafforzamento dei nostri aiuti al Kenya è stato dato dall'ex F.A.I. e più ancora dall'incontro intergovernativo che ha avuto luogo a Nairobi nel novembre 1986.

Gli incontri bilaterali dell'anno successivo (Roma, 13-15 luglio 1987 e 5-6 novembre 1987) hanno dato origine ad ulteriori affidamenti nonché alla riconferma di alcuni impegni precedenti (principalmente quelli dell'ex F.A.I. che nel frattempo aveva cessato le sue funzioni).

Il programma di cooperazione concordato nell'incontro di Nairobi del 1986 ed integrato da quelli di Roma del 1987 comprende numerose e rilevanti iniziative di sviluppo tra cui spiccano:

la progettazione e la realizzazione dell'acquedotto di Nol Turesh, il progetto irriguo per la valorizzazione agricola nella provincia occidentale, il progetto integrato di pesca sul lago Victoria, il potenziamento della rete nazionale delle telecomunicazioni, il programma di assistenza

all'Istituto di scienza e tecnologia della Rift Valley, il programma di raccolta dei rifiuti urbani nelle città di Mombasa, Nakuru, Kisumu ed Eldoret, (conclusosi nel corso del 1989), il progetto integrato per il potenziamento della produzione energetica e idrica nella regione del Kuja River, nonché un Commodity Aid di 14 miliardi di lire.

Di tale programma sono state già avviate iniziative per un valore pari al 62,1% del valore totale mentre il rimanente 37,9% delle iniziative si trova in un'avanzata fase istruttoria.

Tra le iniziative in corso vanno menzionati alcuni importanti progetti iniziati dall'ex F.A.I. come lo sviluppo agro-idraulico a Sigor nella Keryo Valley, la costruzione dei magazzini per lo stoccaggio dei cereali, nonché la realizzazione del programma di sviluppo del settore ittico nel distretto del lago Turkana.

Importante è la presenza delle ONG che attraverso programmi promossi gestiscono 11 progetti per un valore complessivo di 12 miliardi di lire circa.

Occorre altresì menzionare l'estensione del progetto S.Marco - Malindi per il quale il Comitato Direzionale ha approvato un ulteriore stanziamento pari a 15,5 miliardi di lire e che costituisce un riuscito esempio di trasferimento di tecnologie particolarmente avanzate.

Sul piano multilaterale va ricordato il progetto di sostegno allo Strathmore College di Nairobi cofinanziato insieme alla CEE al quale l'Italia partecipa con 1,3 miliardi di lire e che dovrebbe essere avviato nel corso del 1990 compatibilmente con le nostre disponibilità finanziarie.

In previsione della commissione Mista è stata effettuata agli inizi del 1989 una missione preparatoria che ha presentato alla parte kenyota una proposta di inquadramento programmatico che prevede la necessità di indicare obiettivi ed aree di concentrazione della politica di cooperazione italo/kenyota, tenendo conto dei dati essenziali del piano di sviluppo del paese. Nel corso del medesimo anno ha anche avuto luogo in Kenya la prima visita di stato del Presidente della Repubblica.

CANALE BILATERALE

Settore Industria

- Raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti urbani (concluso)

Importo: Lit. 1,28 miliardi (Dono)

Lit. 5,45 miliardi (Credito di aiuto)

Il progetto, comprende due fasi. La prima fase si è realizzata con lo studio di fattibilità eseguito dalla Soc. FARID e finanziato dal Governo italiano con un dono di Lit. 1,28 miliardi. La seconda fase relativa alla prima fornitura di materiali vari e veicoli alle città di Nakuru, Eldoret e parte di Nairobi, è stata finanziata con un credito di aiuto di Lit. 5,45 miliardi. Nel corso del 1989 si è avuta la consegna degli equipaggiamenti e dei veicoli.

- Riabilitazione impianto trasformazione anacardio a Kilifi

Importo: USD 997.987 (Credito di Aiuto)

Del progetto, finanziato con un credito di aiuto di USD 997.987 deliberato dal CICS nel 1988, è stato firmato l'accordo finanziario a Nairobi il 20.12.88 ed a Roma in data 31.1.89. Esecutore del progetto è la Soc. Oltremare S.p.A.

- Impianto per l'utilizzazione di energia solare a favore della pesca nella Keryo Valley

Importo: Lit. 2,5 miliardi (Dono)

Il progetto, approvato il 21.10.86 ed eseguito dalle Soc. G&G e Gilco, prevede la realizzazione di un impianto pilota basato sullo sfruttamento di risorse locali rinnovabili quali l'energia solare ed il patrimonio ittico. Sono già state completate le indagini di campagna, l'analisi finanziaria e la progettazione esecutiva e sono stati predisposti i macchinari, gli impianti speciali e gli accessori. Al momento si è ancora in attesa che le autorità locali ("Keryo Valley Development Authority") procedano alla realizzazione delle opere civili propedeutiche al montaggio dell'impianto.

Settore idrico

- Sviluppo idrico sul lago Turkana (concluso)

Importo: Lit. 7,2 miliardi (Dono)

Il progetto ex FAI, finanziato per Lit. 7,2 miliardi è stato realizzato dalla Soc. Pirelli Aquaconsult; esso ha comportato la progettazione, la realiz-

zazione e la gestione di un impianto di acquicoltura nel distretto del lago Turkana e le forniture e assistenza tecnica per lo sviluppo della pesca artigianale. Completati i lavori di costruzione delle vasche è ora in corso la gestione degli impianti e la realizzazione del programma di pesca sempre sotto la direzione della Soc. Aquaconsult e con la collaborazione della Direzione Fisheries cui in futuro sarà affidato l'impianto. Nel corso del 1989 è avvenuta la consegna delle attrezzature accessorie per la pesca (barche, motori, ecc.)

- Progetto pilota di sviluppo agricolo a Thika - distretto di Embu (concluso)

Importo: Lit. 1,95 miliardi (Dono)

Il progetto ex FAI fa capo alla convenzione quadro tra FAI e Caritas italiana firmata il 29/7/86 che prevedeva un impegno complessivo di 100 miliardi di spesa ed 11 paesi di intervento. Finalità di questo progetto, in particolare, è stata quella di realizzare un impianto irriguo che, sfruttando le acque del fiume Thika, permettesse di raggiungere un buon livello di produzione agricola nell'area interessata. L'attuazione del progetto è stata affidata all'Ispettorato Salesiano Centrale che si è rivolto alla Soc. ELLEGI di Piacenza per la progettazione delle opere la cui esecuzione è stata curata dall'impresa IMPRESTIRLING. I lavori conclusi nell'ottobre 1989, hanno avuto un costo complessivo di Lit. 1.954.797.071.

- Progetto di sviluppo idrico nella zona di N'Guru - regione di Tharaka Meru (concluso)

Importo: Lit. 2,1 miliardi (Dono)

Il progetto ex FAI la cui esecuzione è stata affidata al Centro di Collaborazione Comunitaria di Padova "Associazione Amici dello Stato Brasiliano Espirito Santo", ha usufruito di un finanziamento di Lit. 2,1 miliardi. Obiettivo del programma è stato l'utilizzazione delle acque del fiume Kithenu per uso domestico ed agricolo mediante la costruzione di uno sbarramento sul fiume stesso e la messa in opera di condotte per un totale di Km. 14. L'impianto, che è stato ultimato, verrà preso in gestione dalla Diocesi di Meru. Il progetto comprende altresì una seconda fase che potrà realizzarsi con ulteriori stanziamenti al fine di permettere l'irrigazione di 4.500 ettari (circa il doppio del terreno attualmente irrigabile).

- Acquedotto di Nol Turesh

Importo: Lit. 66 miliardi (credito aiuto)

Lit. 2,2 miliardi (Dono)

Il progetto in corso, approvato in data 18.7.87, effettuato dalla Soc. SINCAT, Recchi ed Astaldi, si pone l'obiettivo di realizzare il sistema di approvvigionamento idrico di vari centri urbani e zone rurali, sfruttando le ricche sorgenti di Nol Turesh alle pendici del Kilimanjaro. Il costo del progetto, inizialmente era di Lit. 49 miliardi. In seguito è stato rivalutato in Lit. 2,2 miliardi per la progettazione e 50 milioni di ECU circa per la realizzazione; l'aumento di costo è stato coperto ricollocando 8 miliardi residui del Terzo Progetto Forestale ed inglobando fondi di contropartita ottenuti dalla fo mitura di farina per Lit. 3,6 miliardi. La data di completamento dell'intero programma è prevista per l'anno in corso.

- Sviluppo agro-idraulico a Sigor (Keryo Valley) - Wei Wei

Importo: Lit. 17,5 miliardi (Dono)

Il progetto che trae origine dagli accordi fra Kenya ed ex FAI del 1986, finanziato per Lit. 17,5 miliardi è eseguito dalle Soc. Lodagri, Marelli, Ismes ed Italtekn. Esso prevede la realizzazione di opere idrauliche per adduzione d'acqua ad uso potabile ed irriguo e la messa a coltura di 700 ettari di terreno. Nel corso del 1988 sono stati completati il campo, la costruzione dello sbarramento del fiume Wei Wei per il prelievo delle acque e l'allestimento di una farm sperimentale di 70 ettari. Nel corso del 1989 ha preso avvio l'impianto pilota di 42 ettari che ha dato risultati particolarmente incoraggianti. Si prevede il completamento dei primi 300 ettari nel corso del 1990.

- Progettazione esecutiva della diga sul fiume Kimwarer per l'approvvigionamento idrico della Keryo Valley (concluso)

Importo: Lit. 3,9 miliardi (Dono)

Il progetto approvato in data 16.12.85 con un valore iniziale di 3,9 miliardi circa realizzato dalla Soc. G&G S.p.A., consiste nella progettazione esecutiva di una serie di opere volte a favorire uno sviluppo integrato delle popolazioni insediate nell'alta valle del fiume Kimwarer. Dopo aver completato nel giugno 1987 il 75% dei lavori di studio, si è reso necessario eseguire indagini geognostiche suppletive nella zona della diga per la presenza di problemi di natura geotecnica. La richiesta di finanziamenti aggiuntivi da parte delle Autorità del Kenya sotto forma di dono per le esecuzioni di ulteriori indagini geognostiche è stata accolta dal Ministero degli Affari Esteri e sono stati autorizzati lavori di indagine per ulteriori Lit. 951,193 milioni con un contratto firmato il 10.10.88.

- Progetto di sviluppo integrato del bacino del fiume Arror nella Keryo Valley (concluso)

Importo: Lit. 2,6 miliardi (Dono)

Il progetto, approvato in data 26.10.86 nella sua globalità, prevede la costruzione di una diga con la formazione di un bacino di raccolta nella zona del fiume Arror, la costruzione di opere per l'adduzione di acqua, la costruzione di una centrale elettrica di 40 MW ed una rete di irrigazione per 1.800 ettari di terreno in grado di servire nuove strutture agricole. Nel 1988, su finanziamento di Lit. 2,6 miliardi la Soc. B&B ha completato lo studio preliminare e lo studio socio-economico dell'iniziativa.

Settore agricolo

- Kandito Women Association (concluso)

Importo: Lit. 1,33 miliardi (Dono)

Il programma ex FAI è stato finanziato per Lit. 1.338.130.000 ed eseguito dall'Istituto Italo Africano di Roma. Il progetto consegnato alla controparte kenyota nel Febbraio 1989, prevedeva l'irrigazione e la messa a coltura di un'area rurale denominata Homa Bay nel distretto di South Nyanza. L'ente locale "Lake Basin Development Authority" ha inoltre avanzato al Governo italiano la richiesta di ulteriore sostegno per lo sviluppo del progetto.

- Studio per la valorizzazione agricola nella Western Province (concluso)

Importo: Lit. 4,3 miliardi (Dono)

Si è conclusa agli inizi del 1989 la progettazione condotta dalle società Italeco e Prodi per definire l'organizzazione ottimale del territorio nei distretti Kakamega, Bungoma e Busia, al fine di sviluppare il loro potenziale agricolo e determinare di conseguenza le opere da realizzare in futuro, l'ammontare degli investimenti necessari, le ricadute economiche e lo schema di realizzazione. Lo studio è stato finanziato per Lit. 4,3 miliardi. E' in corso una proposta del Ministero dell'Agricoltura per la realizzazione dei primi 400-500 ettari di irrigazione e drenaggio per un importo di Lit. 8,4 miliardi.

- Progetto di irrigazione e coltivazione tra i Borana nel deserto dei Merti

Importo: Lit. 1.996 milioni (Dono)

Il progetto ex-FAI prevede l'irrigazione e la coltivazione di un'area tra i Borana nel deserto dei Merti (a cura dell'Organizzazione non governativa CEFA) e l'effettuazione di rilevamenti (affidati all'Università di Firenze). Fino al dicembre 1989 sono stati erogati Lit. 1,62 miliardi. E' prevista la conclusione del programma nel corso del 1990.

*Settore Comunicazioni***- Sviluppo della rete nazionale delle telecomunicazioni**

Importo: ECU 34,5 milioni (Credito di Aiuto)

Il progetto, in corso di realizzazione è finanziato con un credito di aiuto di 34,5 milioni di ECU ed eseguito dalla Soc. ITALCOM. Nell'ottica di collegamento tra centri urbani ed aree periferiche, il progetto si è reso necessario data l'attuale inadeguatezza della rete esistente costituita essenzialmente da antiquate centrali manuali ed elettromeccaniche di scarsa capacità ed affidabilità che verranno sostituite da centrali digitali di transito di differenziata capacità. Alcuni collegamenti verranno effettuati tramite ponte radio tra Karuri e Nairobi, facilitando così l'interconnessione di gran parte delle aree rurali con la rete nazionale ed internazionale. Il programma prevede inoltre la creazione di due centri di manutenzione e servizi a Nairobi e a Mombasa, nonché di un centro riparazioni a Nairobi.

Il programma di sviluppo, delle telecomunicazioni permetterà di colmare in modo sensibile le enormi distanze tra le aree rurali ed i grossi centri del paese, recando anche vantaggio al rilevante flusso turistico, in fase di continua espansione che rappresenta una delle maggiori entrate in valuta per il paese.

- Programma della Stazione di San Marco

Importo: Lit. 15,5 miliardi (Dono)

Nel 1989 ha avuto inizio il corso di addestramento di lunga durata di 19 tecnici kenyanesi presso la stazione San Marco di Malindi. Il Comitato Direzionale ha inoltre stanziato Lit. 15, 5 miliardi per l'estensione del progetto S. Marco che costituisce l'esempio di trasferimento di tecnologie particolarmente avanzate. Il settore merita ogni nostro incoraggiamento ed il massimo impegno perché consente di dare attuazione ad una forma inedita particolarmente valida di cooperazione con possibilità di ulteriori sviluppi in avvenire.

- Borse di Studio

Sono state concesse nel corso del 1989 n. 20 borse di studio in Italia nei settori dell'agricoltura e della produzione alimentare, dell'economia, dell'energia, della formazione e dell'industria.

PROGRAMMI ONG*Settore Formazione***- Promozione della micro-imprenditorialità artigianale e della piccola produzione agricola - località Nairobi e Machakos (Programma n. 753/ TEN/KE)**

Importo: Lit 890,4 milioni (Dono)

Nel settore artigianale, si sta intervenendo per creare nuove possibilità di lavoro a basso investimento iniziale, incrementare il reddito, offrire beni e servizi a costo contenuto sul mercato locale. Per il settore agro-zootecnico, si vuole effettuare un'analisi ambientale con specifico riferimento alla salvaguardia dell'ambiente; introdurre su larga scala colture arido-resistenti; effettuare un censimento del patrimonio zootecnico, promuovendone lo sviluppo e, infine, sviluppare i sistemi di irrigazione.

- Introduzione della pratica di comunità e studio di un apporto programmato allo sviluppo della sanità pubblica e dell'agricoltura nella regione "Karaba Location" (Programma n. 736/AUCI/KENYA) (Concluso)

Importo: Lit. 113.545 milioni (Dono)

Obiettivo del programma, gestito dall'ONG AUCI (Associazione Universitaria per la Cooperazione Internazionale), è consistito in un corso di formazione alla popolazione della zona di Karaba, da parte delle strutture governative esistenti, al fine di renderla idonea a svolgere attività sanitarie nell'ambito della comunità. Il progetto si è concluso con il rilascio del diploma per operatore sanitario di comunità ai frequentatori del corso/cui è stata anche consegnata un'adeguata dotazione di strumenti e medicinali di base.

**- Centro professionale di falegnameria, agricoltura, meccanica -
Distretto di Embu - (Programma n. 588/FONTOV/KE)**

Importo: Lit. 1,9 miliardi (Dono)

Il programma si propone di creare una scuola professionale nei settori meccanico, automeccanico, agricolo e della falegnameria; favorire la formazione di cooperative di lavoratori, garantendone il necessario appoggio tecnico; attuare una generale alfabetizzazione; formare gli omologhi e i quadri locali.

**- Scuola di qualificazione professionale (Programma n.
681/AVSI/KE) (concluso)**

Importo: Lit. 830,4 milioni (Dono)

Il programma iniziato nel 1986 si è proposto di formare personale qualificato in grado di dare una risposta adeguata alle attuali esigenze del mercato del lavoro mediante la creazione di una scuola professionale, creando nuovi posti di lavoro attraverso possibili realizzazioni quali officine meccaniche, falegnamerie, laboratori di elettrotecnica. Obiettivo del programma è stato inoltre quello di collaborare con strutture pubbliche e private per iniziative comuni allo scopo di una maggiore incisività del settore nei problemi dello sviluppo nazionale. Il programma ha realizzato la creazione della scuola ormai da anni in piena attività con un numero sempre crescente di allievi. Si è provveduto alla formazione di insegnanti locali che affiancheranno in un primo tempo e sostituiranno nel futuro i responsabili nell'insegnamento delle materie pratiche. Sono state infine avviate piccole unità produttive da parte di allievi del secondo anno di corso che consentiranno l'autofinanziamento della scuola con la vendita di prodotti di falegnameria e di riparazione meccaniche.

Multisettoriale

**- Sviluppo rurale integrato nel distretto di Yatta (Programma n.
756/COE/KE)**

Importo: Lit. 595,7 milioni (Dono)

L'intervento ha come obiettivo lo sviluppo agricolo e socio-sanitario di una zona disagiata, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei contadini, la difesa del suolo.

- Intervento nei settori socio-sanitario, della formazione professionale e agricolo (Programma n. 493/CVCS/KE)

Importo: Lit. 1.28 miliardi (Dono)

Condotto dalla ONG "Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo" si svolge presso due sedi: a Naro Moru (dove ha sede un centro assistenza handicappati con annessi un edificio di calzoleria e un terreno per colture agricole didattico/dimostrative) e a Gatarakwa dove ha sede un dispensario e un terreno per colture ortofrutticole didattico/dimostrative).

Impiega complessivamente 2 operatori socio-sanitari, 2 fisioterapisti e 2 tecnici agrari.

Nel 1989 l'organismo di cui sopra ha chiesto la riconduzione del progetto a un anno ed il Comitato Direzionale ha autorizzato in via straordinaria il mantenimento del personale minimo necessario a non interrompere l'azione in attesa dell'approvazione dell'importo aggiuntivo di Lit. 100,7 milioni.

Settore Sanitario

- Wamba Catholic Hospital (concluso)

Importo: Lit. 902 milioni (Dono)

Gestito dall'ONG CELIM di Milano, il progetto prevedeva la riabilitazione ed il potenziamento del Wamba Catholic Hospital mediante l'ammodernamento delle attrezzature, la fornitura di farmaci, strumenti e mezzi di trasporto ed il miglioramento del rifornimento idrico, con uno stanziamento totale pari a Lit. 902 milioni. Il progetto è stato ultimato nell'Aprile 1989.

- Potenziamento attività Tabaka Hospital (Programma n. 507/CCM/KE)

Importo: Lit. 329,7 (Dono)

Il Comitato Direzionale ha approvato in data 9.3.89 la proroga dell'iniziativa che prevede l'ulteriore potenziamento delle attività del Tabaka Hospital per un importo aggiuntivo di Lit. 329.789.000.

Il progetto, la cui esecuzione è affidata all'ONG " Comitato di Collaborazione Medica", si prefigge di migliorare il livello tecnico della struttura ospedaliera riqualificando nel contempo il personale generico in servizio e potenziando la medicina sul territorio.

- Programma socio-sanitario presso l'ospedale Nkubu-Hbru (Programma n. 562/CUAMM/KE)

Importo: Lit. 1.84 miliardi + 870,2 milioni fino al 1991 (Dono)

Il programma prevede la prevenzione attraverso le cliniche materno-infantili, fisse o mobili e lo sviluppo di progetti di Primary Health Care nei villaggi delle zone più bisognose con la scelta e la formazione di operatori volontari di villaggio e il relativo supporto e supervisione del loro operato. Il CUAMM ha chiesto nel 1989 la proroga del progetto, già approvato nel 1983. Il Comitato Direzionale ha nel contempo autorizzato la registrazione dei contratti per il personale volontario indispensabile per non interrompere l'azione in corso. Fino al 1988 erano stati erogati Lit. 1,84 miliardi .

- Programma integrato di attività sanitarie presso l'Ospedale Cattolico di Gaichanjiru (Programma n. 656/CUAMM/KE)

Importo: Lit. 404,3 milioni (Dono)

Il programma prevede l'ammodernamento dei servizi e la fornitura di attrezzature dell'ospedale Gaichanjiru. Condotta dal CUAMM impiega due medici con contratto di volontariato.

La conclusione del programma è prevista nei primi mesi del 1990.

- Screening oftalmico (Programma n. 591/CVCS/KE)

Importo: Lit . 1, 37 miliardi (Dono)

Il progetto oculistico "Rural Eyes Screening" sta continuando intensamente la sua attività di prevenzione e selezione nel settore oculistico, con particolare riferimento alla fascia infantile della popolazione nelle zone del distretto di Embu e del distretto di Meru.

- Sololo Hospital - potenziamento attività curativa e preventiva (Programma n. 508/CCM/KE)

Importo: Lit. 984,7 milioni (Dono)

Il programma originario prevedeva un potenziamento delle strutture sanitarie degli ospedali di Sololo e Laisamis. Nonostante il programma sia stato ufficialmente terminato nel dicembre 1988, è stata concessa una proroga per il biennio 89/90.

Sono infatti in fase di istruttoria due programmi, maturati appunto nel corso di quella precedente esperienza che verranno eventualmente avviati nel 1990: il programma n. 928/CCMIKE "Programma di medicina curativa e Primary Health Care a favore delle popolazioni nomadi afferenti agli ospedali di Laisamis e Wamba, e il programma n. 929/CCM/KE "Programma di cooperazione sanitaria nel nord del distretto di Massabit".

- Aiuti Sanitari

Nel quadro della fornitura dei beni, sono stati consegnati nel corso del 1989 medicinali per Lit. 2,6 miliardi destinati al locale Ministero della Sanità.

ZIMBABWE

Lo Zimbabwe dal 1985 è un paese prioritario per la politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

La popolazione del paese è di circa 9 milioni di abitanti; il reddito pro-capite di 650 dollari annui lo colloca al 47° posto della classifica generale del reddito predisposta recentemente dalla Banca Mondiale e riferita al 1988.

Il coinvolgimento della cooperazione italiana nello Zimbabwe risale al periodo anteriore all'indipendenza del Paese, quando il Governo italiano concesse aiuti ai movimenti di liberazione, in particolare con l'invio della cosiddetta "nave della solidarietà". Subito dopo l'indipendenza fu organizzato un programma di emergenza nel settore sanitario e, tramite l'UNHCR, furono concessi 2 milioni di dollari per il reinserimento dei rifugiati zimbabweani in aree urbane. Tale somma fu spesa per l'invio di autocarri e prodotti liofilizzati.

Da allora la presenza italiana in Zimbabwe si è andata sviluppando nel quadro dell'Accordo di cooperazione firmato il 30 luglio 1989 in occasione di una visita colà effettuata dal sottosegretario agli Affari Esteri, nel corso della quale vennero identificate future attività di cooperazione con l'impegno a concedere finanziamenti per complessivi 18 milioni di dollari di cui 12 a credito di aiuto e 6 a titolo di dono. Nel febbraio del 1981 fu anche concluso un protocollo sanitario che diede vita ad un programma in tale settore gestito da un organismo di volontariato.

La partecipazione italiana allo sviluppo dello Zimbabwe si rafforzò nel marzo 1981 a seguito della Conferenza Internazionale per gli aiuti allo Zimbabwe (ZIMCORD). In quella sede fu concordato un pacchetto di interventi per un valore di 12 milioni di dollari sotto forma di crediti di aiuto e di 2 milioni di dollari a titolo di dono. Fu altresì annunciato che ulteriori 3 milioni di dollari sarebbero stati disponibili a partire dal 1982.

Momento rilevante nell'evoluzione dei rapporti di cooperazione tra i due paesi è stata la convocazione ad Harare, nel novembre del 1984, della prima sessione di Commissione Mista, prevista dall'accordo di cooperazione. In quella sede fu definito per il triennio 1985-87 un pacchetto di iniziative per un valore complessivo di 55 milioni di dollari, di cui 16 a titolo di dono e 39 sotto forma di credito di aiuto.

Particolare attenzione meritano le iniziative a dono nel campo dell'irrigazione, dei servizi rurali, della progettazione di dighe a medie

dimensioni, della formazione di tecnici per la progettazione di strade e di esperti nel campo dei trasporti. Sono stati inoltre concordati programmi di assistenza tecnica ai Ministeri del Territorio, dell'Informazione e delle Poste e Telecomunicazioni, iniziative a favore delle donne in zone rurali, nel settore della Sanità e in quello delle Cooperative.

Tra i programmi finanziati a credito di aiuto, rivestono un alto grado di priorità per le Autorità locali la realizzazione della diga sul fiume Mazwikadei e la fornitura, per 9,5 milioni di dollari di materiale ed apparecchiature per il servizio delle poste e telecomunicazioni, progetti conclusi tra il 1988 e il 1989.

In occasione della commissione mista è stato altresì approvato un programma di Commodity Aid dell'importo di 10 milioni di dollari sotto forma di crediti di aiuto, destinato ad alleviare le difficoltà della bilancia dei pagamenti con il finanziamento alle importazioni di beni essenziali.

Dagli impegni assunti in Commissione mista nei confronti dello Zimbabwe risulta che la cooperazione italiana tende certamente ad azioni integrate rispondenti all'esigenza di sviluppo armonico del paese, con l'obiettivo primario di preservare la funzionalità o, talvolta, l'esistenza stessa del settore agricolo ad alta produttività che caratterizza l'economia zimbabwana e a cui sono direttamente o indirettamente mirati molti degli interventi di cooperazione sopra menzionati. In secondo luogo, la cooperazione italiana si propone di continuare nell'azione volta ad alleviare il divario tra il settore agricolo più sviluppato e le attività di mera sussistenza che caratterizzano altre aree del paese.

Nel corso della seconda sessione della Commissione Mista, che si è svolta ad Harare dal 16 al 27 giugno 1988, è stato definito un pacchetto di interventi in vari settori, che prevede un impegno finanziario da parte italiana equivalente a 174 miliardi di lire (considerando il tasso di cambio dell'ECU a Lit. 1550), in seguito ridotti a Lit. 156 miliardi (94 a credito di aiuto e 62 a dono), per l'assegnazione, da parte delle autorità zimbabweane di un progetto di telecomunicazioni ad una società straniera e alla successiva sostituzione di questo con un altro progetto di minor costo.

Oltre alla riconferma del programma di commodity aid, con un finanziamento di 20 miliardi di lire sotto forma di dono (modificando i termini del precedente programma che prevedeva la concessione di 10 milioni di dollari a titolo di credito di aiuto), è stato approvato il finanziamento, con credito di aiuto, di vari progetti per un totale di circa 94 miliardi di lire. Tra questi i più significativi sono la Costruzione

della diga di Osborne (Lit. 37 miliardi - per la cui costruzione la parte zimbabweana, nel corso del 1989, ha già provveduto agli adempimenti di sua competenza e che è stata più volte caldeggiata dalle Autorità locali) e un progetto nel settore delle infrastrutture destinate all'agricoltura (silos).

Per quanto riguarda i finanziamenti a dono sono stati identificati interventi nel settore agricolo, sociale (intervento a favore dei profughi mozambicani nel campo di Tongogara) e della sanità.

Tra le iniziative di cooperazione concordate al di fuori della Commissione Mista vanno segnalate: il Programma di assistenza tecnica agli ospedali zimbabweani (lit. 4 miliardi), il cofinanziamento al progetto di Sviluppo della donna in aree rurali della FAO (Lit. 4 miliardi) e il programma di Assistenza ospedaliera nel Mashonaland West affidato all'Ong COSV (Lit. 7,2 miliardi) la cui conclusione è prevista per il prossimo mese di ottobre e per il quale le Autorità locali hanno già richiesto una proroga.

Oltre a questi interventi sono stati anche concessi contributi alle Organizzazioni non Governative nell'ambito di due progetti promossi il cui valore complessivo è di Lit 1 miliardo.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Idrico

- Stato di dighe di media altezza nelle provincie di Mashonaland East e del Manicaland

Importo: Lit. 2.093 miliardi (Dono)

L'iniziativa si propone di accertare e valutare la possibilità di accumulo e utilizzazione delle acque superficiali in due regioni (Manicaland e Mashonaland East), caratterizzate da bassi indici di piovosità, attraverso la creazione di dighe in terra, di medie dimensioni. L'intervento si articola in 3 fasi: identificazione di 40 siti di possibile ubicazione delle dighe attraverso l'utilizzazione di foto aeree e di carte topografiche e geologiche; selezione di 12 siti e presentazione di un progetto tecnico preliminare per ognuno di essi; scelta dei 4 progetti migliori in base all'analisi di fattibilità tecnico economica e relativa progettazione

esecutiva. La società incaricata (Geotecna Progetti) ha iniziato la fase esecutiva dei lavori nel 1988.

Settore Agricolo

- Progetto pilota per l'insediamento dei centri di servizio rurale e mercati periodici (Programma N. 797/G163/MOLISV/ZIM)

Importo: Lit. 3,5 miliardi (Dono)

Il progetto intende realizzare 40 mercati periodici con scadenza settimanale o quindicinale a servizio di una popolazione rurale di 150.000 persone, associati alla distribuzione di servizi pubblici, nella "Communal Areas" del distretto di Makoni nella provincia di Manicaland, e stabilire un modello per la sua replica in altri distretti. Il programma integra programmi del Governo già in essere che mirano alla ristrutturazione ed alla organizzazione delle Aree Rurali, con l'intento di fornire strumenti per lo sviluppo sociale ed economico. Il programma di intervento prevede la stimolazione dei circuiti di commercializzazione rurale e dei servizi accessori, con particolare attenzione all'inserimento delle donne nei programmi di sviluppo. La costruzione dei primi mercati (8 nel distretto di Makoni) è iniziata nel novembre 1989.

Settore Sanitario

- Programma di cooperazione per un intervento sanitario nel Mashonaland West (Programma n. 642/G139/COSV/ZIM)

Importo: Lit. 14.681 miliardi (Dono)

Il progetto si propone di ottenere la riduzione del tasso di mortalità della popolazione nella provincia del Mashonaland West, potenziando le strutture sanitarie provinciali e distrettuali, rafforzando le capacità operative del personale locale ed estendendo l'assistenza sanitaria a livello capillare. Il programma iniziato nel 1985, è stato riformulato nel 1987 e si estenderà per tutto il 1990.

- Programma di assistenza ai profughi mozambicani nello Zimbabwe - Campo di Tongorara (Programma 865/G185/CIES/ZIM)

Importo: Lit. 3,146 miliardi (Dono)

Il progetto iniziato nel 1988 per una durata triennale, si propone di migliorare le condizioni di vita dei profughi mozambicani partecipando

al programma di assistenza attuato dal Governo dello Zimbabwe e sostenendone gli sforzi tesi alla creazione dei servizi di base.

Settore Comunicazioni

- Assistenza tecnica al Ministero dei Trasporti

Importo: Lit. 1,518 miliardi (Dono)

Il progetto approvato nel 1985 è ancora in corso e prevede la messa a disposizione di esperti da inserire nelle varie direzioni del Ministero dei Trasporti, oltre alla fornitura del materiale integrativo per Lit. 150 milioni che è stato assegnato nel febbraio 1989.

- Fornitura alle Post and Telecommunications Corp. (PTC) (concluso)

Importo: Lit. 14 miliardi (Credito d'Aiuto)

Il programma comprende forniture di materiale, assistenza tecnica e formazione professionale nel campo delle telecomunicazioni. Partecipano il Consorzio GTE/TELETTRA/ITALTEL (fornitura di attrezzature, assistenza tecnica e formazione), l'OLIVETTI (attrezzature) e la FATME (Centrale di Masvingo), con i quali la PTC ha firmato accordi separati. L'inaugurazione del progetto per il collegamento via radio dei telefoni Harare - Mutare - Gweru e Bulawayo è avvenuta nel luglio 1989.

Settore Formazione

- Formazione professionale per managers di cooperative (concluso)

Importo: Lit. 2,565 miliardi (Dono)

La seconda fase del programma, realizzato dalla Soc. Cooperativa SINNEA, è iniziata nel 1987. Scopo del progetto è quello di avviare e gestire l'Istituto di Formazione per il Movimento Cooperativo dello Zimbabwe, con l'obiettivo di formare quadri dirigenti e tecnici capaci di gestire imprese di cooperative. Nell'ottobre 1988 è stato consegnato il materiale didattico per i corsi organizzati dall'ente esecutore. Il progetto è stato ultimato nel novembre 1989, con viva soddisfazione delle Autorità.

- Training of Engineers in low cost road design

Importo: Lit. 4,722 miliardi (Dono)

Gli obiettivi del programma, realizzato dalla FOSTER WHEELER ITALIANA, sono relativi al trasferimento delle moderne tecnologie di progettazione stradale attraverso la pratica sul posto di progetti esecutivi; realizzazione di prove di laboratorio e ricerche sul campo per ottimizzare l'utilizzazione di materiali locali; assistenza tecnica alle unità di costruzione periferiche affinché adottino corrette tecniche costruttive; preparazione di un centro elettronico di elaborazione al Ministero dei Trasporti. Le attività del progetto sono iniziate nel marzo 1989 con una missione per definire gli schemi organizzativi e l'uso delle macchine, seguita da un'altra missione che si è conclusa nell'agosto 1989.

Borse di studio

Nel corso del 1989 sono state concesse n. 7 borse di studio.

*Sostegno alla Bilancia dei Pagamenti***- Commodity Aid gestione diretta (concluso)**

Importo: USD 10 milioni (Dono)

Il programma ha consentito l'importazione di prodotti di provenienza italiana da parte di ditte zimbabweane coprendo i seguenti settori: macchinari, equipaggiamenti e pezzi di ricambio per l'agricoltura, macchine movimento terra, elevatori, macchinari industriali, macchine ed equipaggiamento per miniere e materie prime industriali. Le ditte zimbabweane hanno ricevuto completamente le loro ordinazioni e tutte le relative fatture sono state saldate nel febbraio 1989.

PROGRAMMI ONG*Settore Sanitario***- Lotta e controllo del morbo di Hansen (Programma n. 686/AIFO/ZIM)**

Importo: Lit. 649 milioni (Dono)

Scopo principale del programma è quello di rafforzare le capacità di controllo del morbo di Hansen da parte delle strutture sanitarie dello Zimbabwe, formando e specializzando il personale sanitario nella diagnosi precoce, cura e prevenzione del morbo. Il programma prevede il

potenziamento dei laboratori specializzati, il controllo dei casi cronici e la riabilitazione fisica e sociale degli handicappati.

Iniziato nel 1986 ne è prevista la durata fino al 1991.

- Programma di medicina di base e di collaborazione alla conduzione di due ospedali in zona rurale (Programma n. 620/ASI/ZIM)

Importo: Lit. 364 milioni (Dono)

Il programma iniziato nel 1986 per una durata di cinque anni, prevede la presenza negli ospedali di Chitsungo e di St. Albert, di quattro medici volontari italiani all'interno del programma di medicina curativa e preventiva degli ospedali oggetto dell'intervento.

CANALE MULTILATERALE

Settore agricoltura e sviluppo rurale

- Rafforzamento del ruolo delle donne nello sviluppo rurale (Programma FAO N. GCP/ZIM/007/ITA)

Importo: Lit. 4.000 milioni (Dono)

Il programma, realizzato dalla FAO su fondi italiani forniti su canale multilaterale, si propone di contribuire al miglioramento dei servizi governativi di assistenza alle donne in aree rurali al fine di garantire l'incremento della produttività agricola e di migliorare il livello di vita nelle campagne. Divenuto operativo nell'ottobre 1984, il programma, dopo alcuni ritardi iniziali dovuti alla controparte locale, è stato riformulato per la parte esecutiva. Nel corso del programma sono stati creati diversi gruppi di donne in cinque province del Masutoland Ovest e si è provveduto alla fornitura di fertilizzanti, delle sementi e di piccoli attrezzi necessari alle attività di coltivazione.

Il programma è in corso ed un'ultima tranche di Lit. 1 miliardo deve essere ancora erogata.

Settore Formazione

- Programma di assistenza alla formazione dei lavoratori per la promozione della partecipazione operaia

Importo: USD 2,8 milioni (Dono)

L'obiettivo principale del programma, affidato all'ILO e finanziato su canale multilaterale, è quello di rafforzare il movimento sindacale

dello Zimbabwe, come strumento per la difesa dei diritti e degli interessi dei lavoratori, in quanto promotore del progresso sociale. Nel corso del progetto, approvato nel 1987 e di durata triennale, si forniranno gli elementi utili alla definizione di una politica occupazionale per il paese, sulla base dell'identificazione dei settori collegati all'occupazione (educazione generale, formazione professionale, investimenti finanziari, sviluppo tecnologico).

- UNCTAD Trade Promotion - Servizio di Informazione Commerciale per l'Esportazione (Cofinanziamento UNCTAD/CAPD)

Importo: USD 1,385 milioni (Dono)

Obiettivo del programma, approvato nel 1984, è quello di istituire un centro di informazione per l'esportazione collegato agli esportatori locali ed al Dipartimento per la promozione dell'esportazione del Ministero del Commercio con lo Zimbabwe. Il programma che prevede la presenza continuata di un esperto ed il concorso di altri esperti in missioni brevi, è realizzato dall'UNCTAD e cofinanziato dall'Italia. Il Centro è in funzione dal 1985 e nell'ambito del progetto sono stati elaborati manuali per i rappresentanti commerciali dello Zimbabwe e materiale pubblicitario per la promozione all'estero dei prodotti zimbabwesi; inoltre sono stati organizzati seminari di "export management" per gli operatori locali.

Il progetto è stato ultimato nel dicembre 1989 con grande soddisfazione delle Autorità locali.

III. Paesi non prioritari

PAGINA BIANCA

BOTSWANA

Il Botswana non rientra tra i paesi prioritari per la politica italiana di cooperazione allo sviluppo..

Paese aderente all'organismo di coordinamento dei Paesi dell'Africa (SADCC) fin dalla sua fondazione nel 1980, appartiene alla fascia dei Paesi a medio reddito con prodotto nazionale lordo pro-capite di 1.050 dollari.

Il Botswana, abitato da 1.200.000 abitanti, è ricco di risorse minerali (diamanti e minerali metalliferi non ferrosi) che rappresentano la principale risorsa del Paese, anche se gran parte della popolazione dipende dall'allevamento del bestiame e deve affrontare ricorrenti crisi alimentari causate dalla siccità e dalla scarsità delle risorse idriche disponibili.

L'unico intervento italiano consiste nella partecipazione finanziaria al progetto relativo alla costruzione di un nuovo aeroporto a Kasane (1,5 milioni di ECU) per la fornitura e l'installazione di servizi elettrici e attrezzature aeroportuali.

Il programma si prefigge di migliorare la rete di comunicazioni nella zona di Chobe, che ha delle grosse potenzialità economiche, ed è finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo (per 6 milioni di ECU) e dal Botswana stesso (3,1 milioni di ECU), per un totale di 10,6 milioni di ECU.

L'industria turistica sarà la principale beneficiaria del nuovo aeroporto (parco nazionale del Chobe e dell'Okavango).

Anche la produzione agricola (l'enclave di Chobe e la zona di Pandamatenga sono fra le poche regioni fertili del Paese) dovrebbe ricevere impulso dal progetto.

BURUNDI

La cooperazione con il Burundi può ancora considerarsi in una fase embrionale, sia per il limitato grado di priorità che riveste il Paese, sia per gli sviluppi della situazione interna burundese che hanno avuto riflessi negativi nei confronti dei nostri missionari e volontari colà residenti, determinando ad un certo punto una fase di riflessione nei rapporti di cooperazione tra i due Paesi. Il Burundi, peraltro, con una popolazione di 5 milioni di abitanti, distribuiti su una superficie di 27.835 Km², e con un reddito pro-capite di 250 dollari (statistiche della Banca Mondiale relative al 1987) è uno dei paesi meno avanzati del continente africano.

Il tasso di incremento demografico già abbastanza elevato negli anni recenti (2,8% nel periodo 1980-87) presenta inoltre una preoccupante tendenza all'aumento essendo stato stimato dalla Banca Mondiale in 3,2% per il periodo 1989-2000.

Il tasso medio di crescita del PIL, invece, che negli anni 1965-80 era stato pari a 3,5% (in termini reali) è sceso durante il periodo 1980-87 a 2,6% in conseguenza dell'instabilità della politica interna, del calo dei prezzi del caffè sui mercati internazionali (il caffè fornisce al Burundi l'80% dei proventi da esportazione) e degli effetti della siccità sulla produzione agricola. Nel 1988 comunque, secondo valutazioni non definitive, l'incremento del PIL dovrebbe essere pari a 3,5% grazie soprattutto all'aumento delle esportazioni di caffè.

Dopo una prima fase (anni 1981-84) in cui gli aiuti italiani al Burundi erano stati forniti utilizzando prevalentemente il canale multilaterale, dell'emergenza e quello delle ONG, la cooperazione allo sviluppo tra i due Paesi ha ricevuto un primo significativo impulso in occasione della visita a Bujumbura dell'On. Francesco Forte (15-16 dicembre 1985) Sottosegretario delegato ex lege 73/85, conclusasi con la firma di un verbale che comprendeva interventi nei settori agricolo, socio-sanitario, dei trasporti e dell'approvvigionamento idrico per un valore complessivo di 16,9 miliardi di lire.

A tale visita è seguita, pochi mesi dopo, quella del Sottosegretario On. Mario Raffaelli (Bujumbura 12-14 maggio 1986) nel corso della quale sono stati assunti, da parte italiana, ulteriori impegni per progetti di sviluppo il cui valore superava i 35 miliardi di lire.

Delle iniziative concordate negli incontri di Bujumbura alcune sono state già portate a termine (fornitura di 10 ambulanze per 3,4 miliardi di lire, fornitura di una brigata meccanizzata per riparazioni stradali del

valore di 3,8 miliardi di lire), alcune sono in corso di esecuzione (studio di fattibilità della strada Ruygi-Rubangabanga del valore di 1,2 miliardi di lire) mentre altre si trovano in fase di perfezionamento tecnico amministrativo (progetto di sviluppo integrato nella provincia di Cankuzo per 3,2 miliardi di lire e la realizzazione di una fabbrica di mattoni e tegole per 3,5 milioni di dollari).

Occorre ricordare tuttavia che molte delle iniziative concordate a Bujumbura hanno subito ritardi considerevoli a causa delle vicende cui si è accennato all'inizio.

Dopo l'avvento al potere del Presidente Buyoya, in considerazione del mutato atteggiamento del governo burundese verso i missionari e volontari stranieri ed a seguito della visita in Italia del suo inviato, il tenente colonnello Jean Baptiste Mbonyingingo, venne concordato un piano di azione per la ripresa dei rapporti di cooperazione che prevedeva l'immediata rivitalizzazione delle iniziative aventi carattere di maggiore urgenza nonché una serie di iniziative (tra cui la visita in Italia del Ministro degli Esteri e della Cooperazione burundese C. Mbonimpa del 17-18 marzo 1988) atte a preparare l'incontro intergovernativo italo-burundese, che avrebbe dovuto segnare il rilancio della cooperazione bilaterale fra il nostro Paese e Bujumbura.

La strategia così delineata è stata puntualmente attivata da parte italiana fino al momento in cui l'evoluzione della situazione interna burundese, caratterizzata da instabilità e scontri razziali, determinò il suo arresto nel settembre del 1988.

L'ultima fase del processo di rilancio cui si è fatto cenno sopra, è stata sospesa (in sintonia con l'atteggiamento adottato dalla Commissione C.E.E.), in attesa di un chiarimento della situazione politica in Burundi e dell'ottenimento di sufficienti garanzie circa l'esistenza di condizioni di stabilità che costituiscono la indispensabile premessa per uno sviluppo armonico e duraturo del Paese.

Essendo stata successivamente accertata l'esistenza di tali condizioni una nostra missione si è recata sul posto dal 24 al 29 aprile del 1989 per partecipare alla tavola rotonda dei donatori organizzata in quel periodo a Bujumbura e per procedere contemporaneamente all'approfondimento delle proposte che erano state formulate dal Burundi in occasione della già citata visita a Roma del Ministro C. Mbonimpa.

A conclusione della missione di aprile 1989 è stata identificata una serie di iniziative che dovranno essere definitivamente concordate con le Autorità di Bujumbura in occasione di un incontro intergovernativo che potrebbe aver luogo nel corso del 1990, per un importo complessivo di circa 45 miliardi di lire.

Occorre precisare tuttavia che la situazione di bilancio della D.G.C.S. rende impossibile la realizzazione nei tempi inizialmente previsti di tutti gli impegni fin qui assunti e che pertanto tali impegni dovranno essere riscaglionati anche oltre il triennio 90-92.

Nonostante la pausa di riflessione verificatasi nei rapporti di cooperazione tra l'Italia ed il Burundi a causa degli avvenimenti cui si è accennato in precedenza, sono proseguiti in questi anni, oltre ai progetti citati sopra, anche vari programmi di volontariato (alcuni dei quali in corso da molti anni) concernenti i settori agricolo, socio-sanitario e della formazione professionale.

Più in particolare sono presenti nel Paese n. 8 Organizzazioni non governative con 10 programmi, dei quali 9 promossi per un valore complessivo pari a Lit. 20.880.000.000 ed uno affidato del valore di Lit. 792.093.000.

Tra i programmi più significativi si ricordano quello di "Animazione sociale ed artigianale a Mutoyi" a cura dei Volontari Italiani per la Solidarietà ai Paesi emergenti (VISPE), conclusosi nel 1989 con grande soddisfazione delle parti (ne è stata richiesta la proroga), quello relativo allo "Sviluppo del Movimento cooperative" a cura della Comunità Impegno Servizio Volontario (CISV) ed il "Centro di sviluppo sociale di Butezi" gestito dall'Associazione Solidarietà Paesi Emergenti (ASPEM).

Infine, in data 5/2/90 ha avuto luogo un incontro tra il Presidente del Consiglio On. Andreotti ed il Presidente della Repubblica del Burundi, Pierre Buyoya, nel corso del quale sono stati affrontati vari argomenti tra cui quello della cooperazione allo sviluppo: a tale proposito il Presidente Buyoya, dopo aver esposto le difficoltà economiche che il suo Paese, si trova ad affrontare, ha sollecitato un aumento degli aiuti da parte italiana. Dal canto nostro si è fatto presente il sopra citato divario tra gli impegni assunti ed i mezzi disponibili e la necessità di rivedere con i singoli paesi le varie priorità in modo da poter decidere quali iniziative potranno essere realizzate nel prossimo triennio e quali invece, dovranno essere rinviate a tempi successivi.

Per quanto concerne il prossimo incontro intergovernativo le due parti hanno concordato che esso dovrebbe aver luogo nella seconda metà del 1990.

CAMERUN

Il Camerun con una popolazione di 11,2 milioni di abitanti distribuiti su una superficie di 475 mila chilometri quadrati, appartiene ad un gruppo di paesi a medio reddito (970 dollari pro capite), che non sono considerati prioritari per la Cooperazione allo sviluppo italiana. Ciononostante a causa delle condizioni economiche particolarmente difficili in cui si è trovato negli ultimi anni, tale paese ha beneficiato di considerevoli aiuti italiani.

Il 17 gennaio 1989 è stato firmato a Yaounde' un accordo di cooperazione italo-camerunese che è entrato in vigore il 15/12/1989. L'art. 12 dell'accordo istituisce una Commissione Mista italo-camerunese.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Sanitario

Gli ospedali di Yagoua e Bertoua (20 miliardi di lire) sono stati ufficialmente consegnati da Impresit-Cogefar nel Marzo '90.

Il programma di intervento sanitario nella zona del lago Nyos non è stato ancora avviato per mancanza del relativo finanziamento.

Settore infrastrutture stradali

- Realizzazione della strada Dschang-Bamougum.

Importo: 5, 932 milioni di ECU (credito di aiuto)

7,208 milioni di ECU (credito export)

1,887 milioni di ECU (dono)

Il CICS ha deliberato nella riunione del 17-3-1989, modificando parzialmente una precedente delibera del dicembre 1988, la concessione della componente a credito di aiuto di un credito misto per il lavoro di costruzione della strada Dschang-Bamougum. Le autorità camerunesi hanno sottoscritto il contratto con la società Iprestirling. Del finanziamento complessivo concordato fa anche parte una componente a

dono per i lavori di topografia, geologia, idraulica e manutenzione che verrà sottoposta all'esame del Comitato Direzionale nei primi mesi del 1990.

I lavori hanno intanto raggiunto un buono stato di avanzamento, tale da far prevedere il termine dell'opera entro la fine del 1990.

Commodity Aid

(40 miliardi, consegnato il 9/11/1989). Si tratta di un dono erogato in un difficile momento congiunturale che ha allineato l'Italia allo stesso livello di aiuti di Francia e Germania verso il Camerun.

PROGRAMMI ONG

Centro di formazione permanente (Melem Baaba).

Nel 1989 ha ricevuto un finanziamento di 340 milioni di lire con il quale ha continuato la sua attività, impegnando nove volontari appartenenti all'ONG COOPI.

- Promozione socio-sanitaria ed educativa (Touboro)

Quattro volontari dell'ONG COOPI italiani operano per la promozione di attività locali: cooperative di vendita e di produzione, formazione di casse di credito, interventi ecologici (problemi legati alla siccità ed alla desertificazione, al rimboschimento ed alla diversificazione delle colture alimentari). Il progetto del costo nel 1988 di 373 milioni, è realizzato in una zona particolarmente povera, situata nella fascia sahelica del paese.

- Azione socio-sanitaria ed educativa. Miglioramento delle tecniche di coltivazione e scavo pozzi (Ebolowa)

Il programma, promosso dall'ONG COE, per il 1989 ha ricevuto un finanziamento di 418 milioni si impenna sull'azione di 6 volontari nei seguenti settori: attività di prevenzione, maternità ed infanzia educazione sanitaria, animazione femminile (attività di taglio e cucito, preparazione di diete bilanciate, puericoltura)

- Sviluppo rurale integrato nei distretti di Dja et Lobo e Ntem

Il programma, promosso da COOPI, per il 1989 ha ricevuto un finanziamento di 1.107 milioni, concerne i seguenti settori: sanità di base, attività a favore degli handicappati e educazione scolastica in materie scientifiche.

- Programma di promozione comunitaria per lo sviluppo integrale. Formazione degli adulti in campo educativo, sociale e sanitario (Mbalmayo).

Il progetto, promosso dal COE, comprende una scuola tecnica femminile, un dispensario, un reparto maternità ed una scuola materna. Nel 1989 ha ricevuto un finanziamento di 275 milioni.

In totale, in Camerun sono in corso 15 progetti gestiti da ONG. Nel 1989 non è stato approvato alcun nuovo progetto. A causa della sospensione del programma di insegnamento e la chiusura del Centro artigianato del legno il numero dei volontari ha subito una flessione passando da 94 nel 1987 a 60 nel 1989.

Infine, nel corso dello stesso anno sono state concesse 34 borse di studio.

CONGO

La Repubblica Popolare del Congo, con una popolazione di 2 milioni di abitanti (1987) ed una superficie di 342.000 Km², non rientra tra i paesi considerati prioritari ai fini della politica italiana di cooperazione allo sviluppo, dato il suo relativamente alto reddito procapite (880 \$USA nel 1987). L'Italia guarda comunque con attenzione al Congo, dati i segnali che da esso provengono e che manifestano il desiderio dello stesso di allargare i rapporti di cooperazione con il nostro Paese, regolati finora da apposito accordo stipulato nel 1968 e ratificato in data 10/10/85.

Le basi per l'avvio dell'attività di cooperazione allo sviluppo con il Congo furono gettate in occasione dell'incontro intergovernativo del maggio 1982, quando venne approvato un pacchetto di iniziative del valore di circa 30 milioni di dollari.

A tale visita ha fatto seguito un nuovo incontro intergovernativo a Roma nel maggio del 1984, che ha portato ad un'intensificazione dei rapporti di cooperazione tra i due Paesi e che ha comportato la messa a punto di un nuovo e più articolato accordo di cooperazione economica e tecnica il cui testo è stato firmato a Brazzaville il 13 luglio 1989. Tale accordo è stato già ratificato dall'Italia, mentre si è ancora in attesa di ratifica da parte congolese.

L'attuale rapporto di cooperazione è basato sulle intese raggiunte in occasione del predetto incontro intergovernativo del 1984, nel corso del quale sono state concordate iniziative di sviluppo del valore complessivo di circa 40 milioni di dollari tra doni e crediti d'aiuto e 25 milioni di dollari a credito "consensus".

Di tali iniziative soltanto una parte è stata ultimata o è in corso di esecuzione, principalmente a causa di difficoltà interne all'amministrazione congolese.

A seguito dell'incontro che l'On. Ministro Gianni De Michelis ha avuto a Venezia il 10/9/89 con il Presidente della Repubblica Popolare del Congo S.E. Sassou Nguesso, la D.G.C.S. ha inviato a Brazzaville una propria missione tecnica al fine di verificare in concreto la possibilità e l'opportunità di tenere una Commissione Mista entro il 1990.

Nel corso di detta missione (8-13 novembre 1989) sono state indicate come priorità di base l'autosufficienza alimentare, la riabilitazione delle infrastrutture produttive, di comunicazione e sociali.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

Delle iniziative avviate negli anni precedenti si è conclusa, nel corso del 1989, quella relativa alla *riabilitazione del tratto ferroviario Tchitondi-Bilala* (facente parte del II tratto della ferrovia Congo-Oceano), finanziata con un credito di aiuto di 7 milioni di dollari pari a 10.700 milioni di lire a cura della RIC.

Il primo tratto della ferrovia Congo-Ocean era stato completato nel 1988 e comprendeva, oltre alla messa in opera della struttura, anche la formazione di personale ferroviario locale.

E' proseguito, invece, il *progetto riabilitazione dell'industria del legno (PLACONGO)*, che rappresenta una delle principali risorse del paese ed una voce importante nell'economia congolese.

L'iniziativa, a cura della società ITALCOS, si basa su un finanziamento di 8.75 miliardi a credito d'aiuto (CICS del 18/4/1988).

Nel 1989 ha poi continuato la propria attività l'Unità Tecnico-sanitaria, costituita presso l'Ambasciata a Brazzaville alla fine del 1988, svolgendo il compito istituzionale di organo tecnico-consulativo presso l'Ufficio Regionale dell'O.M.S. per l'Africa e fornendo relazioni sulla situazione sanitaria del Congo. La somma impiegata per tali attività, pari a Lit. 651.000.000, venne stanziata il 20/7/1988.

Circa l'accordo tra l'Università di Torino e l'Istituto di Architettura di Venezia da un lato e l'Università di Brazzaville dall'altro per la realizzazione presso quest'ultima di un *Istituto Superiore Politecnico*, si precisa che lo stesso (approvato dalla S.S. nel 1984 per 1.660 milioni di lire) non ha avuto seguito operativo, non essendo le autorità locali in grado di assicurare le infrastrutture di supporto e di accogliimento a suo tempo concordate.

Sulla base della nuova proposta di intervento riformulata nel 1989 le autorità congolesi hanno finalmente creato l'Istituto, cosicchè l'iniziativa dovrebbe poter essere avviata nell'autunno del 1990.

Il progetto mirerà alla formazione di personale congolese per lo svolgimento delle attività dell'Istituto. Nel contempo sarà assicurata l'assistenza alle fasi di programmazione e avvio delle attività medesime.

Nel marzo 1989 infine il CICS ha approvato uno stanziamento di circa 21.208 milioni di lire a credito di aiuto per il *risanamento della città di Brazzaville*.

Tale iniziativa, a cura della Sarplast, prevede la realizzazione della rete fognaria in alcune zone della capitale.

I lavori, tuttavia, non hanno avuto ancora inizio a causa di inadempienze congolese in materia di ripagamento di ratei scaduti dei crediti d'aiuto accordati dall'Italia. Sembra peraltro che il progetto possa essere avviato nel corso di quest'anno, essendosi le Autorità congolese impegnate a procedere al ripianamento delle insolvenze.

I progetti citati nella Relazione al Parlamento relativa all'anno 1988 (villaggi centro 2° fase, Linea elettrica ad alta tensione Loudima-Brazzaville Ngo, Approvvigionamento idrico della città di Loubomo, Strada RP24) saranno oggetto di verifica con la controparte congolese in occasione della prossima Commissione Mista, nel corso della quale si potranno esaminare congiuntamente anche nuove richieste in sostituzione di impegni precedentemente assunti (es. progetto di costruzione di una unità pilota per la fabbricazione di gasogeni a Brazzaville, al quale i congolese si sono dichiarati non più interessati).

Nel settore della formazione professionale sono state assegnate al Paese, nel 1989, 34 borse di studio per far frequentare ai tecnici congolese diversificati corsi di specializzazione e di perfezionamento presso i nostri centri.

GABON

La Repubblica del Gabon, con una popolazione di 1 milione e 47 mila abitanti (1987) e con una superficie di 268.000 Km² occupa, nell'ambito dell'Africa Sub-Sahariana, uno degli ultimi gradini della scala delle priorità per quanto riguarda la politica italiana di cooperazione allo sviluppo, sia per ragioni di concentrazione geografica, sia (e soprattutto) in virtù del reddito pro-capite particolarmente elevato per l'area Sub-Sahariana (2.400 \$ USA, secondo le statistiche gabonesi e 2.750 \$ secondo la Banca Mondiale 1988).

Per tali motivi il nostro intervento nel settore della cooperazione è stato, finora, molto modesto.

Per fornire un quadro della pur modesta cooperazione con il Gabon si ritiene utile menzionare alcune iniziative finanziate negli anni passati (e già terminate) tra cui il programma di miglioramento dell'alimentazione della popolazione locale realizzato a Okondja da "Cooperazione Internazionale", l'assistenza all'Istituto tecnico-professionale di Franceville, la fornitura di impianti frigoriferi per il centro di pesca artigianale di Owendo (cofinanziato con la CEE) ed il programma di assistenza al Centro di formazione professionale Basile Ondimba di Oloumi, realizzato dalla Tema International. Nel corso del 1984 le Autorità di Libreville fecero pervenire a questo Ministero una richiesta di finanziamento per un progetto integrato di pesca da realizzare a Port Gentil alla quale, da parte italiana venne dato seguito positivo mediante la decisione di concedere un credito d'aiuto di 8 milioni di dollari USA. Le Autorità gabonesi non hanno però provveduto a firmare la relativa convenzione finanziaria per cui il finanziamento è stato annullato dal CICS in data 30/12/88.

Dal 24 al 28 novembre 1988 ha avuto luogo a Roma (in esecuzione dell'accordo firmato a Libreville nel gennaio del 1984 ed entrato in vigore il 29/3/88) la prima Commissione Mista italo-gabonese che ha concentrato la sua attenzione sui settori sanitario, agricolo, dei trasporti e della formazione.

I progetti concordati sono tre : due sanitari ed uno di riabilitazione stradale. Il primo è un progetto pilota nella provincia del Medio Ogooué, che prevede una serie di interventi miranti alla riorganizzazione delle unità sanitarie di base e dell'ospedale Albert Schweitzer, del valore di 12 miliardi di lire (dono). Il secondo è un progetto del valore di 3 miliardi di lire (dono) consistente nella creazione di un laboratorio e nell'invio di esperti presso il Centro Internazionale di Ricerca

Medica di Franceville (Malaria e AIDS). In relazione a questi due progetti è già stata effettuata una prima missione della D.G.C.S. in loco che ha evidenziato la necessità di ulteriori approfondimenti tecnici. Si ritiene che la fase operativa non potrà avere inizio prima di un anno. Il terzo è un progetto di riabilitazione della strada Kango-Lambaréné (nella regione Nord-Ovest) per il quale è stato concordato un credito misto di 24 miliardi di lire di cui circa la metà a credito d'aiuto e la parte rimanente a credito "consensus". Anche per questo progetto è stata già avviata la fase della valutazione tecnica.

Nella stessa occasione è stata concordata la concessione di 6 borse di studio annuali (4 per l'agricoltura e 2 per altri settori) ma finora da parte gabonese non è pervenuta alcuna candidatura. E' stato inoltre previsto uno stanziamento di 700 milioni di lire per la formazione professionale nel settore delle infrastrutture. Nel biennio 1987-88 sono state concesse 5 borse di studio nel settore della formazione. Da parte italiana si è manifestata infine una certa disponibilità al finanziamento di eventuali future società miste in vari settori tra cui sono stati specificamente menzionati quello agricolo e quello delle piccole e medie imprese.

Nel verbale firmato il 28 novembre 1988 si è anche precisato, che il valore delle iniziative indicate nello stesso verbale rappresenta l'impegno globale dell'Italia nei confronti del Gabon per il periodo 28 novembre 1988-28 novembre 1991.

Il valore di tale impegno globale è stato inoltre confermato nel settembre 1989, in occasione della visita a Roma del Presidente Bongo, nel corso degli incontri con il Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, e con il Ministro degli Esteri, Gianni De Michelis.

Nel dicembre 1988, per venire incontro alle gravi necessità nel settore sanitario, è stato deciso l'invio di farmaci essenziali, per un valore di circa 1,6 miliardi di lire. Al 31 dicembre 1989 sono stati consegnati al Ministro della Salute del Gabon farmaci per un valore globale di Lit. 1,1 miliardi. Il 1989 è quindi servito a mettere a fuoco ed a definire il programma di cooperazione stabilito nella prima Commissione Mista.

GUINEA EQUATORIALE

La Guinea Equatoriale, piccolo paese di circa 350.000 abitanti distribuiti su una superficie di 28.000 chilometri quadrati con un reddito pro capite di 290 dollari annui, non rientra, tra i Paesi prioritari ai fini della politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Iniziata nei primi anni ottanta l'attività di cooperazione con la Guinea Equatoriale si è mantenuta su livelli estremamente modesti fino al 1985.

A partire dal 1986 la cooperazione italo-guineana ha assunto maggior consistenza a seguito dell'attività del F.A.I. che avviò in quell'anno due importanti iniziative: la riabilitazione del Porto di Bata (4,2 miliardi di lire) e la realizzazione di un progetto di pesca artigianale (3,8 miliardi di lire). Tutt'e due le iniziative sono concluse.

Agli interventi del F.A.I. si è aggiunto nel 1987 il programma di formazione professionale e servizi per il Porto di Bata del valore di 3.971 milioni di lire.

Il programma realizzato dall'Ente Autonomo del Porto di Trieste è volto a favorire una nuova organizzazione dei servizi portuali tramite la elaborazione e stesura dei documenti per la gestione amministrativa e tecnica degli stessi, la formazione di personale qualificato per condurre in piena autonomia tutti i servizi del Porto, nonché ad ottenere assistenza tecnica per un concreto trasferimento di know-how unito alla fornitura di equipaggiamenti di sollevamento e trasporto necessari per la gestione delle operazioni portuali.

Nel 1988 il Comitato Direzionale ha approvato inoltre tre nuove iniziative del valore complessivo di 26.540,5 milioni di lire.

La prima di tali iniziative (6.687 milioni di lire) consiste nel *completamento del programma di sviluppo della pesca artigianale a Bata*; la seconda (19.300 milioni di lire) consiste nella *riabilitazione del sistema elettrico di Bata* e comprende anche la ristrutturazione della centrale termoelettrica di Bata; la terza iniziativa consiste invece in un *programma di sviluppo integrato* (costruzione di dispensari, scavo di pozzi e formazione di personale), che viene realizzato dalla organizzazione non governativa COOPI nel distretto di Anizok.

Il Ministero degli Affari Esteri contribuisce a tale iniziativa con 553,5 milioni di lire.

Gli Uffici tecnici della D.G.C.S. stanno inoltre procedendo alla valutazione del progetto di completamento della riabilitazione del Porto di Bata del costo di circa 11 miliardi di lire nonchè di una fornitura di cinque camions e di una officina di riparazione degli stessi del costo di 500 milioni di lire.

LESOTHO

Il Lesotho, che con 1.700.000 abitanti e 370 dollari di prodotto nazionale lordo pro-capite figura tra i paesi più poveri del mondo, non figura tra quelli prioritari per la politica italiana allo sviluppo, pur facendo parte dell'organismo di coordinamento di Paesi dell'Africa Australe (SADCC) fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1980.

Completamente tributario dell'economia del Sud Africa, di cui è una enclave, il Paese presenta deficienze strutturali di rilievo: eccessiva dipendenza dalle rimesse dei lavoratori in Sud Africa, risorse umane insufficienti, apparato istituzionale debole, una base produttiva ristretta, ed in particolare un settore agricolo molto arretrato a fronte di una popolazione in forte incremento.

Per rilanciare l'economia del Paese, in netto deterioramento, è stato varato un piano quinquennale di sviluppo, nel quale è inserito un programma di aggiustamento strutturale.

Tale programma prevede una prima fase di stabilizzazione, prima di tentare un riavvio accelerato dello sviluppo sulle seguenti linee:

- A) ristrutturazione dei settori produttivi;
- B) miglioramento dell'efficienza dei gruppi sociali impoveriti soprattutto dal declino agricolo.

Con il Lesotho l'Italia ha sottoscritto un accordo di cooperazione tecnica e allo sviluppo in vigore dal 1984, nel cui ambito viene prestata assistenza tecnica nel settore idrogeologico con un programma affidato alla MOLISV e si svolgono in Italia dei corsi di formazione agraria.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Programma di formazione agraria

Importo: Lit. 1,5 miliardi (Dono)

Questo programma della durata di 2 anni, prevede la formazione in Italia a livello di perfezionamento universitario dei diplomati dell'Agricultural College nelle seguenti aree di specializzazione:

- a) Irrigazione;
- b) Meccanizzazione agricola;
- c) Culture in serra;
- d) Gestione delle produzioni agricole intensive.

Il programma è stato approvato l'8 gennaio 1988 mediante convenzione di Lit. 1.532.382.000 con l'Istituto Nazionale per la Formazione, l'Addestramento e l'Orientamento Professionale (INFAOP), con sede a Palermo e si propone di introdurre tecniche agricole aggiornate per elevare la produttività delle aziende agricole.

I corsi previsti si sono svolti con piena soddisfazione delle Autorità lesothiane.

- Progetto di sviluppo integrato nel settore avicolo

Importo: Lit. 9,76 miliardi (Dono)

Il programma ha come obiettivo generale quello di migliorare l'alimentazione, l'occupazione ed il livello di vita nelle zone rurali del Paese ed è ancora in fase di definizione la convenzione con gli Enti Esecutori.

- Borse di studio

Il numero totale di borse di studio concesse nel 1989 a cittadini del Lesotho è stato di 69.

PROGRAMMI ONG

- **Programma governativo di volontariato "Ricerca idrogeologica"**
- **GROUND WATER PROJECT - (Programma 503/G109/MOLISV, II Fase)**

Importo: Lit. 5,7 miliardi di lire (Dono) - .

Obiettivo del Progetto è la ricerca e lo sfruttamento di risorse idriche sotterranee affidati all'ONG MOLISV; esso è in corso dal 1984 e ne è stata approvata una prosecuzione per il triennio 1986/1988.

Questa seconda fase, proseguita fino al 1989, volge ormai quasi al termine. Le Autorità del Lesotho hanno recentemente avanzato la richiesta di una ulteriore prosecuzione del programma limitatamente alla assistenza tecnica ed alla copertura di una parte dei costi di gestione del Servizio Idrogeologico Nazionale, che è stato costituito nel corso del Progetto.

MADAGASCAR

Il Madagascar, in base agli indirizzi programmatici del C.I.C.S., non rientra tra i Paesi prioritari per la politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Con una popolazione di 10.900.000 abitanti che si accresce ad un tasso del 3,3% annuo, ed un prodotto nazionale lordo pro-capite di 210 dollari, il Madagascar rientra tra i 12 paesi più poveri del mondo.

L'attività di cooperazione con questo paese ha avuto inizio nel 1980, ma soltanto a partire dal febbraio 1985 ha assunto una fisionomia più precisa con la convocazione ad Antananarivo della Prima Sessione della Commissione Mista prevista dall'accordo di cooperazione economica e tecnica del 1964.

In quell'occasione furono concordate, per il triennio 1985-87, iniziative di cooperazione per un valore complessivo di 28 milioni di dollari, di cui 10 a titolo di credito di aiuto e 18 sotto forma di dono, nei settori ritenuti prioritari per lo sviluppo del Paese (approvvigionamento idrico, agricoltura e sanità).

Si è cercato di concentrare in prevalenza gli interventi in un'area geograficamente circoscritta (la regione Nord), in modo da favorire le possibili interazioni tra i programmi di sviluppo, in armonia con interventi finanziati sia dalla C.E.E. che dalla Banca Mondiale, e già avviati nella regione.

Nel giugno 1988 ha avuto luogo ad Antananarivo la II Commissione Mista Italo-Malgascia, nel corso della quale sono stati individuati nei settori dell'agricoltura, delle infrastrutture e della piccola industria i progetti da realizzare nel triennio '88-'90, per un ammontare di circa 48 milioni di ECU a titolo di dono e 18 milioni di ECU come credito d'aiuto. La definizione di un nuovo programma triennale ha costituito una conferma della volontà dell'Italia di affermare la sua presenza anche in quest'area, pur se non prioritaria, contribuendo in maniera significativa allo sviluppo economico del Paese.

Le iniziative previste in tale occasione hanno lo scopo di sostenere gli sforzi delle Autorità del Paese nel portare avanti il difficile processo di ristrutturazione e di liberalizzazione economica sostenuto e guidato dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Mondiale, in modo da favorire la formazione di una adeguata base di partenza per il rafforzamento della presenza italiana in Madagascar.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE*Settore Sanitario***- Programma di ricerca applicata nel settore delle malattie tropicali**

Importo: Lit. 3,2 miliardi (Dono)

Il programma di ricerca applicata nel settore delle malattie tropicali è stato circoscritto alla sola malaria, ampliando il settore d'intervento anche di attività operative e sperimentazione di metodi di lotta alla malaria.

Alla fine del 1987 si è giunti alla firma delle convenzioni tra il M.A.E. e rispettivamente l'Istituto Superiore di Sanità e l'Istituto Pasteur-Fondazione Cenci Bolognetti, e dal giugno '88 è iniziata la sua realizzazione concreta con l'arrivo di un esperto della D.G.C.S.

*Settore Idrico***- Adduzione d'acqua per la città di Antsiranana**

Importo: Lit. 10,064 miliardi (Dono)

Nel corso del 1988 sono iniziati i lavori per la realizzazione del progetto per la riabilitazione della rete idrica di Antsiranana. Il programma prevede la realizzazione di una nuova condotta idrica capace di assicurare l'approvvigionamento di acqua sia alla città che alle attività industriali presenti nella zona, anche in previsione di una sua crescita demografica ed economica.

Le attività sono proseguite nel corso del 1989 ed è prevista l'organizzazione della consegna dei lavori per i primi mesi del 1990. E' stata comunque richiesta una variante integrativa per completare le opere realizzate nel corso del programma, a seguito del collaudo effettuato.

*Settore Materiali da Costruzione***- Sviluppo dell'industria delle pietre ornamentali**

Importo: Lit. 13,6 miliardi (Dono)

Il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale nel 1988, che ne ha affidato la realizzazione alla Soc. TECHNOSTONE.

Nel 1989 sono iniziate le attività del progetto, con l'invio in missione di 6 esperti con l'incarico di provvedere a stilare un inventario geologico dei maggiori giacimenti di marmo e granito del Madagascar. I lavori di genio civile, che rientrano negli impegni assunti da parte malgascia, hanno subito però un notevole ritardo, rallentando le attività previste nella fase realizzativa del progetto, consistente nella riabilitazione della cava di Ambatofinandrahana.

*Settore Formazione***- Borse di Studio**

E' stato deciso, inoltre, l'aumento del numero di borse di studio per la frequenza di corsi di formazione professionale fino a 60 borsisti l'anno. Nel 1989 ne sono state concesse però solo 40 in differenti settori, della durata di 5 mesi ciascuna.

PROGRAMMI ONG

Nel corso del 1989 è continuata in Madagascar la presenza di *Organismi non Governativi* che gestiscono la realizzazione di iniziative nei settori agricolo, sanitario e della formazione.

Quattro dei cinque programmi in corso sono promossi dall'ONG "Reggio Terzo Mondo" (R.T.M.). Il primo di questi è localizzato nella regione di Ampasimanjeva (Sviluppo agricolo sanitario Integrato): iniziato nel 1988, proseguirà fino al 1992, e consolida la presenza nella zona di volontari italiani di R.T.M., che hanno condotto per 10 anni un programma agricolo ed un'iniziativa sanitaria presso la Fondazione Medica di Ampasimanjeva.

Tra le iniziative promosse da R.T.M. sono ancora in corso il "Programma di Medicina periferica e sviluppo sanitario di Tamatave" e sono state avviate due nuove realizzazioni (approvate nel corso del 1988): "Animazione igienico-sanitaria-nutrizionale presso il centro di St.

Benoît di Fénériver-Est e nella regione di Tamatave", e "Formazione agricola ed animazione rurale di Ampandratokana".

In Madagascar è presente anche l'ONG "Movimento Sviluppo e Pace" (M.S.P.), che si occupa della realizzazione di un centro di salute a Sakalalina. Il programma ha avuto inizio nel 1983 con la costruzione di un ospedale capace di soddisfare le esigenze dell'intera zona di Sakalalina. Nello stesso anno è stata inoltrata la richiesta per una riconduzione dello stesso programma, accolta all'inizio del 1989.

Complessivamente l'attività dei volontari italiani che operano nei programmi gestiti da ONG si integra bene nella realtà locale e risponde alle esigenze della popolazione interessata dai vari programmi.

In occasione della II Commissione Mista (giugno '88), da parte malgascia è stato assunto l'impegno di concludere un accordo per riconoscere ai volontari italiani delle ONG lo status di "cooperante": ciò comporterebbe non trascurabili vantaggi rispetto alla situazione attuale. Occorre che da parte italiana si proponga un progetto di accordo in tal senso.

Sono stati erogati inoltre piccoli finanziamenti supporto delle attività condotte dai centri missionari, nell'ambito della convenzione stipulata tra il M.A.E. e la Caritas italiana per la fornitura di materiali di supporto e piccole iniziative di cooperazione promosse da Enti, organismi ed associazioni dell'area ecclesiale. Nel 1989 sono state approvate in tal senso 10 iniziative per un valore globale di Lit. 428.833.812.

CANALE MULTILATERALE

- Studio per estrazione del ferro a Soalala

Il progetto è finanziato al 70% (corrispondente a 6 miliardi di lire) dalla parte italiana, con fondi previsti dalla legge mineraria, n. 752 del 1982, e per il 30% dal Fondo Europeo di Sviluppo della CEE (FES).

L'iniziativa è stata portata avanti dalla società ILVA (ex FINSIDER) e la fase di studio in loco si è conclusa alla fine del 1989.

La seconda ed ultima fase dello studio verrà portata avanti esclusivamente in Italia. A questa iniziativa dovrebbe seguire una Joint-venture tra l'ILVA ed una società mineraria malgascia, per l'estrazione del materiale ferroso (giacimento a cielo aperto) e la sua esportazione in Italia.

MALAWI

Il Malawi non fa parte dei paesi prioritari per la nostra politica di cooperazione.

Con una popolazione di circa 8 milioni di abitanti un reddito pro-capite di US \$ 170 annui il Malawi si colloca al 6° posto tra i paesi a basso reddito nella classifica compilata dalla Banca Mondiale e riferita ai dati relativi al 1988.

In considerazione di ciò nell'ultimo triennio si è andata sviluppando una certa attività di cooperazione con l'Italia incentrata particolarmente su programmi di emergenza e su aiuti alimentari, ma che tuttavia comprende anche l'esecuzione di qualche progetto.

In particolare, nel corso del 1989, si è concluso un programma di "sostegno alla formazione professionale nella località di Mangochi, Ulongwe e Namwera" del valore di 1,17 miliardi a dono, condotto dall'Associazione Artigiani di Bergamo.

Nell'ambito degli aiuti multilaterali vi è stata, da parte nostra, una partecipazione al programma di "Sviluppo imprenditoriale della donna in Africa" gestito dalla Banca Mondiale in collaborazione con l'OIL e altre agenzie specializzate delle Nazioni Unite. Tale programma viene realizzato in quattro paesi africani con una durata prevista di tre anni e mira a facilitare la costituzione di piccole imprese gestite da donne, mediante un appropriato addestramento tecnico-professionale. Varie componenti del programma sono finanziate dall'Italia per un importo complessivo di US \$ 1,2 milioni di cui 300.000 circa destinati al Malawi.

Sono stati inoltre concessi 1,5 miliardi di Aiuti Alimentari per un intervento di emergenza a favore dei rifugiati mozambicani, consistente nell'invio di 1500 tonnellate di riso per il tramite del programma delle Nazioni Unite per l'assistenza ai rifugiati.

MAURITIUS

La cooperazione allo Sviluppo con Mauritius, piccola isola densamente popolata, si mantiene su livelli molto modesti.

Paese non prioritario per la politica italiana di cooperazione allo sviluppo, l'isola di Mauritius, con 1.100.000 abitanti ed un prodotto nazionale lordo pro-capite di 1.460 dollari, figura nella fascia dei paesi a medio reddito secondo i dati riportati nelle pubblicazioni della Banca Mondiale.

Del resto, dopo la crisi economica del 1975/79, dovuta alla discesa del prezzo dello zucchero, principale ricchezza del Paese, ed all'aumento del costo dei prodotti petroliferi, il Governo mauriziano ha attuato un intenso programma di stabilizzazione e ristrutturazione che, grazie anche ad accordi con il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, ha consentito una crescita del prodotto Interno Lordo (P.I.L.) nel 1986 e nel 1987, rispettivamente dell'8,6% e del 7,4%, al di là delle stesse previsioni locali, associata ad un sensibile miglioramento degli standards di vita.

In altri termini, Mauritius rappresenta una realtà economica che si va progressivamente affermando nella regione dell'Africa Australe per il suo spiccato dinamismo e la notevole apertura verso l'esterno, in particolare nei confronti della CEE in virtù di accordi preferenziali conclusi nel quadro della Convenzione di Lomè.

La presenza della Cooperazione italiana nel Paese è stata finora circoscritta ad alcuni limitati interventi nel settore della formazione. Durante il 1989 sono state concesse 2 borse di studio.

L'unica iniziativa di rilievo finanziaria dall'Italia (in cofinanziamento con la CEE), è un programma di assistenza tecnica all'industria del cuoio per la fabbricazione di scarpe e borse, per un valore di 727 milioni di lire, per la quale è stato recentemente richiesto un proseguimento, nell'ambito del Programma triennale di sviluppo delle Risorse Umane 1990/93, preparato dal Ministero mauriziano per lo sviluppo e la pianificazione economica con l'assistenza dell'UNDP.

NAMIBIA

La Namibia è diventata indipendente solo nel marzo 1990, per cui sino a tale data non esistevano formali rapporti di cooperazione con l'Italia. Tali rapporti, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, saranno presumibilmente formalizzati nel corso del 1990.

Il reddito della Namibia è di 1060 US \$ pro-capite secondo i primi rapporti statistici pubblicati nel corso del 1989 dalle Nazioni Unite. Tale reddito collocherebbe il paese nella fascia dei redditi medio-bassi in base alla classifica compilata annualmente dalla Banca Mondiale. Tuttavia la cifra non tiene conto della distribuzione del reddito che vede una fascia rappresentata da bianchi e nuova classe dirigente con entrate a livello europeo e una fascia rappresentata da neri con redditi variabili tra i 750 e gli 85 dollari annui a seconda che si tratti di popolazione urbana o rurale (dove quest'ultima rappresenta il 55% del totale).

Un'altra caratteristica della Namibia è la scarsità degli abitanti, che si aggirano sul milione e cinquecentomila unità in un paese grande 2,5 volte l'Italia.

L'azione di solidarietà italiana nei riguardi della Namibia si è manifestata sia prima che dopo gli accordi di New York del dicembre 1988 che hanno definito le tappe del processo di indipendenza. In un primo tempo si sono concessi aiuti umanitari alla SWAPO (riconosciuta dalle Nazioni Unite come unico e legittimo rappresentante del popolo namibiano), poi per non turbare il processo di indipendenza si sono concessi aiuti solo attraverso organismi delle Nazioni Unite. Infine, dopo le elezioni del novembre 1989, è stato varato il primo intervento bilaterale consistente in un programma promosso da un gruppo di Organizzazioni non Governative.

I programmi multilaterali varati nel corso del 1989 consistono in un contributo di Lit. 600 milioni a favore del "Fondo Nazioni Unite per la Namibia" (contributo peraltro concesso anche l'anno precedente) e in un contributo di Lit 1,3 miliardi per il programma di rimpatrio dei rifugiati promosso dal Fondo Nazioni Unite per i Rifugiati.

Il menzionato programma promosso (del valore di circa Lit. 1 miliardo) consiste in un intervento di formazione nel settore della stampa.

Nel 1989 l'Italia ha inoltre partecipato alla Riunione di Concertazione Comunitaria per gli aiuti alla Namibia, svoltasi a Bruxelles il 19 giugno,

nel corso della quale sono stati individuati alcuni dei possibili settori di cooperazione successivamente meglio definiti dal nuovo Governo.

Come menzionato in apertura, in relazione all'importante ruolo politico-economico del paese nel contesto regionale dell'Africa Australe ci si propone di includere anche la Namibia tra i paesi facenti parte della nostra politica di cooperazione allo sviluppo. Tale argomento è stato peraltro già sollevato dall'On. Ministro nel corso della sua relazione alla Commissione Esteri della Camera il 7 dicembre 1989, dove è stata indicata la disponibilità ad includere la Namibia nel novero dei paesi prioritari per la nostra cooperazione in quanto ciò corrisponderebbe alla logica già adottata per l'Angola e il Mozambico. In tale prospettiva va registrata la decisione, sempre dell'On. Ministro, che ribadisce la volontà del nostro paese di essere presente in prima linea nell'azione internazionale di sostegno allo sviluppo, concorrendo in modo concreto al consolidamento di qualunque processo di autodeterminazione e democratizzazione.

REPUBBLICA CENTROAFRICANA

Nell'ambito dell'Africa Sub-Sahariana la Repubblica Centrafricana non rientra, come è noto, tra i paesi considerati prioritari ai fini della politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Con la Repubblica Centrafricana non esistono accordi di cooperazione né sono stati realizzati sino ad oggi incontri intergovernativi per concordare programmi di cooperazione.

Agli inizi di giugno 1987 nel corso della visita a Roma del Ministro della Pianificazione Wazoua venne manifestata l'intenzione italiana di elevare il livello della nostra cooperazione con la Repubblica Centrafricana dando particolare preferenza ai settori agricolo, sanitario, della formazione e delle infrastrutture di base, intenzione successivamente ribadita dal nostro Rappresentante alla Tavola Rotonda dei Donatori che ha avuto luogo a Ginevra nei giorni 18 e 19 giugno 1987. Ciò naturalmente nei limiti delle disponibilità che verranno fissate per i Paesi non prioritari.

Negli ultimi nove anni i nostri aiuti si sono concentrati essenzialmente nella concessione di contributi ad organismi di volontariato che conducono attività di assistenza sanitaria, formazione ed animazione sociale.

In tale ambito i programmi attualmente in corso sono:

- un **intervento multisetoriale socio-sanitario nella zona di Baboua**, eseguito dal CELIM (Centro Laici Italiani per le Missioni) per il quale sono stati allocati finora 700,5 milioni di lire, di cui 93 per il 1989; il progetto si inserisce in un piano generale del Ministero dello Sviluppo Rurale per la sensibilizzazione igienica e per il miglioramento dell'habitat e dell'alimentazione;

- un **programma di promozione rurale a Mongoumba**, realizzato dalla Organizzazione non Governativa COOPI (Cooperazione Internazionale) per il quale sono stati allocati finora 860,6 milioni di lire, di cui 224,6 per il 1989; l'iniziativa mira a soddisfare in una prima fase le necessità contingenti in merito ad assistenza sanitaria, analfabetismo femminile e disoccupazione giovanile, ed a promuovere in un secondo momento lo sviluppo autonomo della comunità per la prevenzione igienico-sanitaria, la creazione di scuole artigianali e la promozione della donna.

Nel 1989 si è concluso il **programma di consolidamento e trasformazione di gruppi rurali in cooperative agricole** di villaggio,

che ha inteso promuovere lo sviluppo socio-sanitario ed elevare le condizioni di vita delle popolazioni rurali a Batangofò mediante la creazione di gruppi di animazione sociale e farmacie di villaggio. Il progetto è stato eseguito dalla Organizzazione non Governativa RTM (Reggio Terzo Mondo), ed ha ricevuto un contributo complessivo di 482 milioni di lire.

Risulta inoltre concluso un **progetto multilaterale** concernente l'approvvigionamento idrico, realizzato in collaborazione con l'UNICEF. Al finanziamento di tale progetto l'Italia ha partecipato con 2,6 milioni di dollari.

Risultano altresì conclusi i seguenti progetti:

- un **centro di formazione per fabbri e falegnami a Bocaranga**, gestito dal Gruppo Tecnici Volontari Cristiani;
- un **programma socio-sanitario promosso dal FAI** per l'assistenza alla maternità.

Nel 1989 è stata effettuata la consegna di 600 tonnellate di olio di soia (per un valore di 1 miliardo di lire) che era stata deliberata l'anno precedente e sono state inviate attrezzature agricole per il centro di formazione rurale di Ngaoundaye - Diocesi di Bouar - ad opera della Caritas italiana, per un valore di 33,7 milioni di lire.

Si segnala poi che nel corso dell'ultimo triennio sono state concesse al Paese 15 **borse di formazione professionale**.

REPUBBLICA SUDAFRICANA

L'attività di cooperazione svolta dall'Italia in Sud Africa si inserisce nel quadro del programma di "misure positive a favore delle vittime dell'apartheid" varato dalla Comunità Economica Europea e da altri numerosi Paesi Occidentali. I progetti condotti prescindono da qualsiasi accordo con le Autorità governative.

L'attività ha avuto inizio del 1981, nel settore educativo, con un limitato programma di borse di studio riservato a cittadini sudafricani non bianchi, al quale ha fatto seguito nel 1982 un più vasto programma di borse di studio presso le locali Università, concesse a studenti di colore che, meritevoli sul piano del profitto, non erano in grado di sostenere i costi delle rette universitarie.

Il numero delle borse di studio concesse è gradualmente aumentato ed ha raggiunto, nel 1989, il numero di 130. A ciò si sono affiancate 20 borse di studio in Italia per un totale di 160 mensilità. La scelta dell'intervento, mirato a facilitare la formazione di una classe dirigente tra la popolazione di colore, si è dimostrato particolarmente centrato e in linea con la politica comunitaria in sud Africa. Nella sua riunione dell'8-9 dicembre 1989, il consiglio Europeo, nel valutare la positiva evoluzione in atto nel Paese, decideva infatti che il programma di misure positive a favore delle vittime dell'apartheid "sarà rafforzato, nei prossimi due anni, con la concessione di ulteriori borse di studio in Europa e nelle Università multirazziali sudafricane".

A detto programma sono stati affiancati altri interventi, sin qui concentrati nel settore sanitario.

Pur se il Sud Africa possiede una buona struttura di base nel settore, l'assistenza sanitaria alle popolazioni di colore è infatti assai carente a causa della segregazione che vige anche in tale campo.

La natura dei programmi varati nel settore sanitario, con interventi nel territorio del Kwazulu e nella città di Soweto ha consentito di curare non soltanto gli aspetti connessi all'assistenza delle popolazioni di colore, ma anche quelli relativi alla formazione professionale di giovani medici africani ed al potenziamento di alcune strutture sanitarie preesistenti. Essi sono stati impostati e condotti in collaborazione con le locali autorità amministrative africane e con esponenti della comunità di colore, che hanno profuso la loro attività per valorizzare il contributo fornito dall'Italia in tale vitale settore di base.

Nel programma di cooperazione del Kwazulu (del valore di circa lit 4 miliardi) sette medici prestano dal 1987 la loro opera presso tre ospe-

dali rurali della regione, mentre nel programma a Soweto il nostro contributo è rivolto alla realizzazione di una clinica per bambini handicappati.

RWANDA

Nell'ambito dell'Africa Sub-Sahariana il Rwanda non rientra, tra i paesi considerati prioritari ai fini della politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

In considerazione di tale fatto il nostro impegno nei confronti di questo Paese è stato finora molto modesto.

Si ricorda che il nostro coinvolgimento allo sviluppo del paese ha avuto inizio nel 1980 ed ha successivamente assunto contenuti più ampi a seguito della visita ufficiale compiuta in Italia nel marzo 1984 dal Ministro degli Affari Esteri rwandese.

I rapporti tra i due paesi nel campo della cooperazione tecnico-economica e per lo sviluppo sono regolati da apposito accordo firmato a Kigali il 9 maggio 1986 ed entrato in vigore il 28 agosto 1987; sono inoltre in via di perfezionamento protocolli di accordo relativi alla realizzazione di progetti specifici.

Negli ultimi nove anni i nostri aiuti si sono concentrati essenzialmente nel finanziamento di iniziative nel settore agricolo, dell'animazione socio-sanitaria, nella concessione di contributi ad organismi di volontariato.

In particolare i progetti gestiti dalle organizzazioni non governative rappresentano nella loro globalità un'apprezzabile percentuale dell'aiuto complessivo ricevuto dal Paese.

Una missione effettuata nell'aprile 1989 ha avuto il compito di definire le linee d'azione per i futuri programmi che dovranno essere concordati in occasione del prossimo incontro intergovernativo.

Il 20 giugno 1989 una delegazione rwandese ha avuto contatti con la D.G.C.S. in occasione della visita privata in Italia del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del Rwanda. Durante l'incontro è stato preso in esame lo stato dei progetti in corso nel Paese, sono state ribadite le linee di azione futura formulate in occasione della missione dell'aprile 1989 e si è tenuto un incontro tra i delegati rwandesi ed alcuni esponenti di organizzazioni non governative che in Rwanda svolgono da anni un'efficace attività, soprattutto nei settori dell'animazione sociale e sanitaria. In tale occasione è stata ribadita la nostra intenzione di convocare un incontro intergovernativo per concordare nuove iniziative di sviluppo nel corso del 1990.

* * *

Per quanto concerne lo stato di avanzamento delle singole iniziative si segnala che nel luglio 1989 è stato ultimato nella sua prima fase del *"Programma speciale di lavori pubblici ad alta intensità di manodopera"*, condotto in cofinanziamento con l'Organizzazione Internazionale per il Lavoro (OIL) per un importo di \$ 2.132.516. L'obiettivo perseguito era quello di occupare la manodopera non specializzata nella sistemazione e manutenzione del sistema viario in terra battuta.

Una seconda fase del progetto (per un valore di \$ 1.895.195) dovrebbe essere avviata nel 1990.

Tra le *iniziative in corso* è da citare il *"Programma di immunizzazione infantile"* realizzato dall'Unicef del valore di \$ 2.342.000. I relativi costi sono stati sostenuti quasi esclusivamente grazie al finanziamento italiano.

Dei programmi gestiti dalle organizzazioni non governative è in corso il *"Progetto di animazione socio-sanitaria nella zona di Nyarurema"*, ad opera della Società Volontari Italiani (valore iniziativa : 430 milioni di lire per il primo triennio e 460 milioni di lire per il secondo triennio), che ha come finalità la formazione di quadri locali nel campo della medicina di base, il sostegno dei programmi sanitari del paese e la gestione del centro sanitario.

E' altresì in corso il *"Programma di formazione di tecnici edili e di amministrazione nonché di insegnanti per l'alfabetizzazione"* condotto dal Movimento per la Cooperazione Internazionale. Il finanziamento è pari a 340 milioni di lire.

L'iniziativa di *sviluppo a Mubura* è in corso ad opera del Movimento contro la fame nel mondo su finanziamento di 1,6 miliardi di lire ed ha l'obiettivo di progettare e realizzare un'acquedotto alimentato dall'energia elettrica ricavabile dalla cascata dell'Isumo, coinvolgendo la popolazione locale nella sua costruzione ed utilizzo.

E' inoltre, in corso il progetto *Formazione professionale, educazione orfani ed ampliamento del settore sanitario del Centro Motolesi di Rilina* del valore di Lit. 1.496.000.000 condotto dalla Medicus-Mundi-Fondazione Tovini.

E' infine, in corso, un programma di animazione socio-sanitaria del *Centro di Gabanga*, condotto dalla Promond per una durata di due anni con un finanziamento di 1,1 miliardi di lire.

Il progetto prevede la riabilitazione delle Centro con apporto di acqua ed energia l'istituzione di corsi scolastici post-elementari di tre anni a Kickiro.

E' invece, *in fase di perfezionamento tecnico-amministrativo* il progetto relativo allo *"sviluppo del perimetro risicolo di Kagitumba-Muwumba"* (approvato dal C.D. in data 1/1/1988 per un valore di 9.096,84 milioni di lire) che consiste nella messa a coltura di un'area di 400 ha e nella fornitura di macchine per movimento terra.

La realizzazione del progetto è affidata alla Italimpianti, che ha già eseguito i completamento del progetto esecutivo.

Il progetto *"Alimentazione di acqua potabile di Bugesera est"*, approvato da C.D. n. 364 in data 2/12/1988 per un valore di 10.075 milioni di lire, è condotto in cofinanziamento con la CEE che partecipa con 300.000 Ecu e si articola nella messa in opera di una nuova condotta di alimentazione idrica attraverso il fiume Nyabarongo e nella riabilitazione ed estensione della rete idrica di Bugesera est.

I lavori di realizzazione dei due interventi verranno assegnati con procedura di gara riservata a imprese italiane.

Il progetto è gestito dalla Commissione della CEE, ai sensi dell'Accordo Quadro sui cofinanziamenti del 12/7/1985.

Il progetto consistente nella costruzione di un cantiere navale sul Lago Kivu (citato nella Relazione al parlamento relativa al 1988) non è stato avviato a causa delle difficoltà di bilancio della D.G.C.S.

Nel settore della formazione professionale sono state assegnate al Paese nel 1989 due borse di studio.

SAO TOME' E PRINCIPE

La Repubblica di Sao Tomè e Principe, con una popolazione di 113.000 abitanti distribuiti su una superficie di 964 Km² e con un reddito pro-capite di 280 dollari annui (dati OCSE - 1987) figura tra i Paesi meno avanzati del continente africano. Nonostante le buone annate agricole, l'attuale situazione economica del Paese è piuttosto critica dato l'alto livello dell'indebitamento con l'estero e la sensibile diminuzione delle entrate derivanti dall'esportazione del cacao che costituisce pressochè l'unica fonte di approvvigionamento di valuta pregiata.

Le principali cause del sottosviluppo sono: l'elevata dipendenza dalla produzione ed esportazione del cacao, l'isolamento dalle maggiori correnti di traffico, l'assenza di risorse naturali, l'esiguità del mercato interno e l'eccessiva presenza dello stato nell'economia; l'intervento pubblico si è tuttavia, in questi ultimi anni, attenuato a seguito di provvedimenti che hanno liberalizzato e parzialmente riprivatizzato alcuni importanti settori dell'economia santomense.

L'attività di cooperazione allo sviluppo con Saò Tomè e Principe ha presentato finora contenuti piuttosto modesti dato il ridotto grado di priorità attribuito al Paese in base alle direttive del Comitato Direzionale relative all'attuazione degli indirizzi formulati dal CICS.

Il primo intervento della cooperazione italiana nella piccola Repubblica ha avuto inizio nel luglio del 1982, anno in cui venne avviato, ad opera dell'organizzazione non governativa G V C (Gruppo di Volontariato Civile di Bologna), un progetto di educazione sanitaria che ha formato 5 esperti sanitari da inserire nei vari distretti amministrativi in cui è suddiviso il Paese. Il progetto che ha impegnato in loco 8 volontari (1 medico, 2 biologi, 1 ostetrica, 1 tecnico di laboratorio, 1 sociologo, 1 grafico ed 1 tecnico audiovisivo) e terminato nell'agosto del 1987 ed ha ricevuto un contributo del Ministero degli Affari Esteri pari a 898,5 milioni di lire.

Nel marzo del 1984 venne avviato un secondo intervento finalizzato alla creazione di un centro pedagogico-didattico ed alla formazione di personale educativo per le scuole materne ed asili nido. Anche questa iniziativa è realizzata dalla G V C ed è ancora in corso; il Ministero degli Affari Esteri ha stanziato per il progetto un primo contributo di 2.085 milioni di Lire il 30.9.1983 ed entro la fine del 1990 dovrebbe procedere alla riconduzione dello stesso per altri diciotto mesi.

Un notevole rafforzamento nei rapporti di cooperazione italo-santomensi si è verificato a partire dall'ottobre 1987 quando il Presidente

della Repubblica di Sao Tomè e Principe Manuel Pinto da Costa effettuò una visita ufficiale in Italia.

In quell'occasione furono gettate le basi di un più ampio programma di cooperazione tra i due Paesi e vennero identificati come prioritari i settori dell'agricoltura, della pesca e della sanità.

Nel corso dei colloqui fu esaminata anche l'eventualità di realizzare qualche progetto di sviluppo nel settore della promozione femminile, dei trasporti, dell'energia e di fornire degli aiuti alimentari. Nel corso della visita di cui sopra e di una successiva visita a Sao Tomè di una delegazione italiana (28 giugno-5 luglio 1988) sono state concordate tra le due parti iniziative di cooperazione del valore di circa 28 miliardi di lire.

Nell'ambito del programma così delineato il Comitato Direzionale ha approvato il 25/2/1988 la realizzazione di un progetto agricolo consistente nella creazione di un centro di formazione professionale per giovani agricoltori. Il progetto comprende attività teorico-pratiche finalizzate allo sviluppo delle colture alimentari (ortaggi e frutta) della produzione zootecnica (piccole specie e suini) e di altre colture presenti nelle isole. La sua realizzazione è stata affidata all'ONG CESTAS (Centro Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie) per una spesa a carico del MAE di 4.083 milioni di lire.

Nel corso del 1988 sono stati inoltre inviati a Sao Tomè aiuti alimentari consistenti in 800 tonnellate di riso per un valore di 1.050 milioni di lire (Comitato Direzionale del 30.3.1988), mentre nel 1989 sono state consegnate 822 tonn. di olio di semi di soia per Lit. 1,2 miliardi, sul fondo AIMA.

Il programma in questione comprende anche le seguenti iniziative che non sono state ancora avviate: la riabilitazione della centrale elettrica di Contador (valore 5 miliardi di lire); un intervento nel settore sanitario (valore 8 miliardi di lire) che prevede la razionalizzazione delle strutture sanitarie nel distretto di Agua Grande e la ristrutturazione dei servizi diagnostici nell'ospedale Ayres de Menezes; la riabilitazione di 4 giardini d'infanzia e la costruzione di altri due per complessivi 1.500 milioni di lire; la realizzazione di un programma integrato di pesca artigianale dal costo di circa 6 miliardi di lire e la concessione di un commodity-aid di circa 2 miliardi di lire.

Date le attuali difficoltà di bilancio della D.G.C.S. buona parte di queste ultime iniziative non potrà probabilmente essere avviata durante il triennio 1990-92.

SWAZILAND

Lo Swaziland, Paese relativamente ricco di risorse minerarie, pur essendo membro della SADCC, (organismo regionale che riunisce i Paesi dell'Africa Australe, di importanza prioritaria per lo sviluppo economico della regione), non rientra tra i paesi prioritari per la cooperazione italiana allo sviluppo.

Con 740.000 mila abitanti ed un prodotto nazionale lordo pro-capite di 700 dollari, il Paese rientra nella fascia bassa dei paesi a medio reddito, secondo la classificazione della Banca Mondiale.

Con lo Swaziland esiste un accordo bilaterale a livello di progetto per l'esecuzione di un programma di assistenza sanitaria in gestione diretta (per un importo di 6.541,5 milioni di lire - Dono) che si svolge presso l'Ospedale Centrale della capitale, Mbabane, ove l'opera dei sanitari italiani è stata molto apprezzata.

Inoltre la FATME ha realizzato un intervento di sostegno alla rete nazionale delle telecomunicazioni, costruendo una centrale telefonica digitale finanziata attraverso la concessione di un credito di aiuto di 5.445.377 dollari, già consegnata.

Sono stati infine inviati aiuti alimentari per 3 miliardi di lire, in buona parte destinati ai profughi mozambicani dalle zone di frontiera con il Mozambico.

Le Autorità governative locali hanno a più riprese manifestato il desiderio di vedere confermato, per il futuro, l'impegno italiano nel settore sanitario, e di esplorare la possibilità di un'estensione della nostra cooperazione nel settore delle comunicazioni e dei trasporti.

UGANDA

L'Uganda, paese non prioritario ai fini della politica italiana di cooperazione allo sviluppo ma situato in un'area regionale prioritaria (IGADD), si colloca tra i paesi più poveri del mondo: il reddito procapite si aggira intorno ai 250 dollari USA; la popolazione supera i 16 milioni di individui ed è in forte crescita (tasso d'incremento demografico pari a 3,1%); il debito estero ha raggiunto i 1.405 milioni di dollari mentre il suo servizio assorbe il 19,5 dei proventi da esportazione.

La struttura produttiva del Paese fortemente danneggiata dai lunghi anni di guerra hanno provocato la distruzione e/o il degrado di ferrovie, piantagioni, linee di trasmissione fabbriche, case, scuole, ospedali.

L'agricoltura, pur avendo elevate potenzialità (buon clima e suolo fertile) soffre di deficienze tecnologiche, di mancanza di investimenti e di una inefficiente organizzazione del mercato. Produzione principale è il caffè che rappresenta il 95% delle esportazioni (320 milioni di dollari su un totale di 335 milioni nel 1987). Altri prodotti quali cotone, té e tabacco non forniscono che quantità modeste di valuta pregiata. La produzione agricola destinata al consumo interno non è ancora in grado di soddisfare completamente le necessità alimentari del paese che importa dall'estero grano, riso, burro, latte e zucchero.

Le infrastrutture rappresentano un nodo cruciale per lo sviluppo del paese in quanto la rete stradale e ferroviaria si trova in stato di profondo degrado nonostante fosse un tempo una delle migliori dell'Africa orientale. Mancano anche automezzi da trasporto e materiale rotabile che l'Uganda non può acquistare all'estero in quanto non dispone di sufficiente valuta pregiata.

L'Uganda è inoltre regione di transito per il commercio da e verso la costa per paesi come Zaire, Rwanda e Burundi.

Le difficoltà di trasporto hanno pesanti ripercussioni sui prezzi dei beni disponibili sul mercato in quanto non si riesce a convogliare le merci da zone eccedentarie verso quelle deficitarie.

Nel settore delle infrastrutture urgente è anche la necessità di potenziare la rete di distribuzione dell'energia all'interno del Paese senza la quale non è possibile avviare il processo di sviluppo.

L'industria, a sua volta, è pesantemente condizionata dalla scarsità di valuta estera che le impedisce di rifornirsi adeguatamente di pezzi di ricambio, prodotti da trasformare e altri beni strumentali.

In conseguenza di tale stato di cose molti impianti industriali utilizzano appena il 30% della loro capacità produttiva.

Meno prioritario dei settori precedenti dal punto di vista economico ma della massima priorità dal punto di vista sociale, è il settore della sanità se si tiene conto che il livello di assistenza sanitaria è ulteriormente peggiorato negli ultimi 15 anni.

I programmi di immunizzazione, che all'inizio degli anni '70 raggiungevano circa il 70% della popolazione, ora raggiungono soltanto il 15%-20%; ne è derivato un aumento del tasso di mortalità e la diffusione di malattie come la malaria, il morbillo e l'AIDS.

Le strutture sanitarie pubbliche sono purtroppo notevolmente deteriorate ma il governo non dispone di fondi sufficienti per procedere alla loro riabilitazione.

* * *

La cooperazione allo sviluppo italo-ugandese, dopo un periodo di stasi dovuto principalmente alle travagliate vicende politiche del Paese negli anni 1978-81, è ripresa con consistenza anche a seguito della nostra partecipazione ai lavori del Gruppo Consultivo della Banca Mondiale, riunitosi a Parigi nel maggio 1982. In quella occasione vennero individuati da parte italiana studi e progetti per un valore di circa 40 milioni di dollari, finalizzati fra l'altro alla riabilitazione dell'industria della pesca, allo sviluppo agricolo, alla ristrutturazione dell'industria dell'acciaio, e all'assistenza universitaria. Altre consistenti iniziative (con una spesa da parte nostra di circa 30 milioni di dollari) sono state individuate nel 1984 in occasione di una specifica missione tecnica del Dipartimento colà effettuata e che ha portato alla realizzazione di una serie di numerosi e diversificati programmi che hanno posto l'Italia al primo posto tra i paesi donatori.

Oltre al contributo di circa dieci miliardi per interventi di emergenza a favore delle vittime della siccità e degli sbandati accolti in campi profughi, in particolare risalto giova porre i nostri interventi in campo sanitario (in buona parte gestiti da organizzazioni di volontariato), quali la riabilitazione delle strutture ospedaliere di Gulu, lo studio di fattibilità per la riabilitazione dell'ospedale di Arua, il sostegno all'ospedale missionario di Angal, la riabilitazione delle strutture sanitarie nei distretti di Hoima e Kitgum con particolare riferimento allo sviluppo della medicina comunitaria ed alla formazione di personale sanitario, ed il supporto agli ospedali Matany e Aber.

In totale oggi sono presenti in Uganda 4 ONG con 3 programmi promossi e 7 programmi affidati, tutti in corso.

Nel settore delle infrastrutture si è concluso nel 1989 il progetto esecutivo del miglioramento della ferrovia Kampala-Kasese (per un importo di 1.496 milioni di lire).

Nel 1989 si sono inoltre conclusi due progetti di riattivazione e sviluppo della pesca e delle attività artigianali ad essa collegate (programma per il sostegno della produzione, l'assistenza tecnica alle cooperative, la formazione nel settore della pesca nella zona del lago Vittoria e del lago Kyoga, per un valore di Lire 2.182 milioni, realizzato dal CICS; programma di sviluppo della pesca nella zona di Masese, per un valore di lire 16,3 miliardi, realizzato dalla Società Ansaldo).

Nel settore della formazione si è concluso nel 1989 un altro progetto diretto alla formazione dei quadri nel settore dell'immagine e della stampa per un valore di 802 milioni di lire.

Il nostro paese è stato altresì presente in programmi multilaterali con la FAO e con l'UNICEF (programma di immunizzazione della popolazione sotto i 5 anni contro le più importanti patologie infettive dell'infanzia, terminato nell'89) nonché con una presenza di volontari operanti oltre che nel già menzionato settore sanitario, anche nei settori agricolo e della formazione professionale.

Durante il 1989 sono state infine concesse all'Uganda 34 borse di studio.

ZAIRE

Dal mese di novembre 1989 lo Zaire non rientra più tra i paesi prioritari per la cooperazione italiana.

La popolazione è di circa 34 milioni di abitanti e il reddito annuo pro-capite è di 170 US \$, il che lo colloca tra le 10 economie più povere della terra e precisamente all'ottavo posto nella classifica recentemente compilata dalla Banca Mondiale sulla base dei dati relativi al 1988.

I rapporti di cooperazione con l'Italia risalgono al giugno 1982 con la firma di un accordo per la cooperazione economica e per lo sviluppo. In quell'occasione fu inoltre assicurata una concreta solidarietà (50 milioni di dollari fra doni e crediti di aiuto), in considerazione del progressivo deterioramento della situazione economico finanziaria-zairese.

Successivamente, in occasione della Prima Sessione della Commissione Mista (Roma, 27-29 marzo 1984), fu assunto l'impegno da parte italiana di finanziare un programma biennale (1984-85) di interventi per un valore complessivo di 60 milioni di dollari, di cui 2/3 sotto forma di credito di aiuto e 1/3 a titolo di dono.

Durante la seconda Sessione della Commissione Mista, tenutasi a Kinshasa nel novembre 1985, non fu effettuato da parte italiana un nuovo stanziamento di fondi, essendosi ritenuto preferibile utilizzare le disponibilità finanziarie esistenti sulla base degli impegni assunti nei precedenti Incontri Intergovernativi del 1982 e del 1984.

Infine, in occasione della citata Terza Sessione di commissione Mista (Roma, 27-28 maggio 1987), fu concordato un pacchetto di iniziative per il valore complessivo di 162 milioni di ECU, di cui 68 milioni sotto forma di doni (compreso un commodity aid di ECU 9 milioni) e 94 milioni in crediti di aiuto.

Considerando anche alcune iniziative concordate al di fuori della Commissione Mista (programmi in cofinanziamento con la CEE, programmi sanitari in gestione diretta), l'impegno globale con lo Zaire nell'ultimo triennio è stato di 271 miliardi di lire (considerando il tasso di cambio di Lit. 1550 per gli impegni presi in ECU) di cui 105 a titolo di credito di aiuto e 166 a dono. Di questo pacchetto sono stati approvati interventi per Lit. 107 miliardi (76 a credito di aiuto e 31 a dono) pari a circa il 38% degli impegni.

In accordo con le priorità individuate d'intesa con le autorità zairesi, i nostri interventi di cooperazione si sono indirizzati soprattutto verso i

settori dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, della sanità e dell'approvvigionamento idrico.

Sebbene non siano stati assunti nuovi impegni finanziari, nel 1989 hanno cominciato ad essere effettivamente realizzate importanti iniziative previste dalla Terza Commissione Mista (elettrodotto Kenge-Kikwit-Bandundu-Mbandaka; riabilitazione di una cava per la produzione di materiale per massicciate; manutenzione permanente della strada dell'Ituri) e sono proseguiti e si sono portati a termine progetti già iniziati negli anni precedenti.

Fra i programmi in corso, particolare significato hanno assunto, come per gli anni passati, quelli gestiti direttamente dalla cooperazione mediante l'opera svolta da esperti inviati dal nostro Ministero. Si tratta in particolare dei progetti di Feshi e Luala e di quelli sanitari con i tre ospedali di Goma, Feshi e Mambasa.

Tali progetti, già in funzione da diversi anni con risultati pienamente soddisfacenti, portano a favorire lo sviluppo agricolo e sanitario del Paese, a migliorare il livello professionale del personale zairese che vi opera ed a conseguire più accettabili condizioni socio-economiche per le popolazioni delle rispettive zone. Il problema che attualmente si pone è il passaggio delle efficienti strutture create alla completa gestione zairese. Nonostante gli sforzi in direzione della formazione di medici, agronomi, amministratori locali, non sembrano sussistere infatti le condizioni per un soddisfacente "cambio della guardia". Di fronte a tale situazione un ruolo molto importante potrebbero rivestire le Organizzazioni non Governative italiane, già presenti in forza in Zaire per la realizzazione di microprogetti (agricoli, sanitari, idrici) dai risultati talvolta sorprendenti e molto apprezzati dalle Autorità locali.

Al di fuori di questo programma, concordato con il Governo zairese, sono stati inoltre concessi, nel corso del 1989, contributi ai programmi promossi dalle Organizzazioni non Governative (6 iniziative del valore complessivo di Lit. 1,7 miliardi) e aiuti alimentari ordinari pari a Lit. 1 miliardo.

Facendo un bilancio delle iniziative messe in opera, i riflessi sulle condizioni di vita delle popolazioni interessate sono senz'altro soddisfacenti, anche se, purtroppo, il nostro aiuto non ha potuto influire in modo decisivo sul decollo economico di un paese grande quasi come l'Europa e praticamente privo di vie di comunicazione interne.

In materia di coordinamento con gli altri donatori bilaterali e multilaterali molto resta da fare, soprattutto al fine di evitare duplicazioni e dispersioni di interventi; per questo anche nel 1989 sono proseguiti i contatti tra i responsabili di cooperazione e i colleghi comunitari.

Per quanto riguarda la cooperazione con gli Organismi Internazionali il Governo italiano ha cofinanziato con il FED progetti nella regione di Kivu ("adduzione di acqua potabile nella città di Butembo" e il "programma Parco Nazionale della Virunga" appena avviati, nonché il progetto di assistenza all'OFIDA (uffici doganali), mediante l'invio di autovetture e attrezzature varie).

Regolari consultazioni si tengono inoltre a Kinshasa tra la nostra Rappresentanza e quelle locali della Banca mondiale e del Fondo Monetario Internazionale anche al fine di coordinare la progettazione di nuovi piani di intervento sulla base delle indicazioni di tali Istituzioni.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Agricolo

- Progetti agricoli integrati di Luala (Ebsso Zaire) e di Feshi (Bandundu)

Si tratta di programmi gestiti direttamente dal Ministero degli Affari Esteri, che stanno dando risultati particolarmente significativi e sono stati presi a modello di sviluppo anche da altri organismi di cooperazione internazionale.

a) 1° Progetto di sviluppo rurale integrato di Luala

Importo: Lit. 8,8 miliardi (Dono)

Ha avuto inizio nel 1980 nella collettività di Mongo-Luala, zona di Louizi. La superficie totale del progetto è stimata a 6.000 ettari coltivabili e meccanizzabili e 53.000 ettari di colline ed altipiani e vocazioni pastorale. La popolazione totale della zona di intervento è valutata a 23.000 abitanti. Si tratta di un progetto basato su:

- agricoltura, con particolare attenzione allo sviluppo delle colture del riso, fagioli, mais, soia e manioca;
- azienda sementiera e distribuzione di sementi selezionate ai contadini;
- meccanizzazione agricola e introduzione della trazione animale;
- assistenza tecnica agli agricoltori della zona del progetto;
- allevamento bovino, maiali, polli, conigli e anatre;

- acquicoltura con realizzazione di 10 ettari di stagni per allevamento ittico della specie "tilapia nilotica";
- sviluppo dell'infrastruttura viaria con la costruzione di circa 50 km di strada campestre e di 5 ponti;
- miglioramento e organizzazione delle strutture di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli;
- lottizzazione delle terre in favore di agricoltori per dare avvio ad una "riforma agraria";
- formazione e sviluppo cooperativistico.

Nel progetto sono stati presenti nel 1988 tre esperti agronomi, un medico ed un esperto meccanico. Il medico, partito alla fine del 1988, sarà sostituito da un agronomo. Il costo totale del progetto è stato fino a fine 1988 di Lit. 4.794 milioni più Lit 3.958 milioni per il previsto periodo di rinnovo 89/91. Il progetto è in via di approvazione definitiva.

b) Progetto di Feshi

Importo: Lit. 11,2 miliardi (Dono)

E' un programma integrato iniziato nel 1979. Il suo centro è situato nel capoluogo della stessa zona che ha circa 100.000 abitanti, di cui 6.000 vivono nella città. Gli obiettivi generali di tale progetto sono volti a:

- favorire la formazione di giovani agricoltori e la formazione di cooperative di produzione e commercializzazione;
- sviluppare l'allevamento bovino e la trazione animale nella zona di Feshi;
- costituire un'azienda sementiera per introdurre, diversificare, moltiplicare, adottare e selezionare i materiali vegetali di alta potenzialità genetica e renderli disponibili presso gli agricoltori, attraverso un'adeguata assistenza e vulgarizzazione;
- appoggiare le attività artigianali e sociali;
- realizzare una mini-centrale idroelettrica ed impianti per l'adduzione di acqua potabile.

L'insediamento agricolo ha costituito la struttura di base per il successivo progetto sanitario nella stessa località. Nel progetto sono presenti due esperti agronomi, un esperto capo cantiere ed un esperto meccanico. Il costo totale del progetto è stato fino a tutto il 1988 di Lit. 5.872 milioni più Lit. 5.325,5 milioni per il previsto periodo di rinnovo 89/91, in corso di approvazione. Nelle due zone di Feshi e Luala si sono avuti risultati importanti, che hanno consentito sia l'aumento della produzione agricola e zootecnica sia l'arresto dell'esodo rurale verso la capitale. Entrambi i progetti dovrebbero essere completati entro il 1991, con una successiva fase di transizione di uno o due anni, al fine di assicurare un definitivo passaggio degli stessi alla gestione zairese, attraverso un graduale disimpegno sia finanziario che tecnico da parte

della cooperazione italiana. La gestione dei progetti "in diretta" si è dimostrata economica ed efficace, rivelando così l'utilità di ripetere iniziative di questo genere. Il centro di coordinamento di cooperazione agricola "in diretta" si trova a Kinshasa. Vi operano un esperto agronomo, quale coordinatore degli interventi ed un esperto geometra per i problemi di carattere logistico (sdoganamenti, acquisti, contabilità, ecc.)

Settore Socio-Sanitario

- Progetto Gestione Ospedale di Goma (Nord-Kivu)

Importo: Lit. 6,2 miliardi (Dono)

E' un progetto di cooperazione bilaterale a gestione diretta con l'ausilio dell'Istituto Italo/Africano. E' iniziato nel luglio 1985. Era previsto originariamente per una durata di tre anni con possibilità di rinnovo. L'ospedale, costruito con un finanziamento della Comunità Europea, funziona attualmente a pieno ritmo. La gestione è affidata a 3 medici esperti italiani, 1 infermiera, 1 logistico, 1 laboratorista, 1 amministrativo, tutti affiancati da una equipe di omologhi nazionali.

Nell'ambito del programma per la realizzazione di tre banche del sangue con laboratori previsti a Goma, Feshi e Mambasa, il cui finanziamento previsto è di ECU 0,8 milioni a titolo di dono, è comunque attualmente funzionante dal novembre 1988 presso il solo ospedale di Goma, una banca del sangue ed un laboratorio di riferimento regionale per lo studio dell'AIDS. E' prevista inoltre, se la gestione dell'ospedale verrà ricondotta per un ulteriore periodo di tre anni, la gestione italiana della "zona di salute" (circoscrizione sanitaria intorno a Goma).

Il costo del progetto ospedale di Goma è di Lit. 6.174 milioni per il periodo 1986/90.

- Progetto ospedale di Feshi (Bandundu)

Importo: Lit. 6,1 miliardi (Dono)

Programma di cooperazione bilaterale a gestione diretta. Iniziato nel maggio 1985, prevedeva una durata di due anni automaticamente rinnovabili. Si è attualmente al secondo rinnovo e ne è previsto un terzo, qualora le circostanze lo rendano necessario e compatibilmente con le disponibilità finanziarie della nostra cooperazione. Il progetto consiste nella ristrutturazione e messa a regime delle attività dell'ospedale di riferimento, inattivo da anni, della zona di Feshi e della zona di salute annessa. Nell'ospedale sono stati impiegati nel 1988 4 medici italiani (che sono stati ridotti a 2 nel 1989), 1 amministrativo e un geometra, affiancati da personale nazionale. L'ospedale funziona attualmente a

pieno ritmo essendo finiti i lavori di ristrutturazione e di messa in opera delle attrezzature, arrivate nel maggio 1988. Ad evidenziare l'importanza della nostra attività è sufficiente tener presente che, fino all'apertura della struttura ospedaliera, la popolazione della zona (100.000 persone circa) era totalmente priva di assistenza medica. Il costo del progetto è di Lit. 6.105 milioni per il periodo 1985/89.

- Programma integrato sanitario della zona di Mambasa (Alto Zaire) (Programma n. 608/G130/GVC/ZAI)

Importo: Lit. 327 miliardi (Dono)

E' un progetto di cooperazione bilaterale affidato in gestione all'O.N.G. Gruppo Volontario Civile di Bologna. Iniziato nel gennaio 1985, per una durata prevista di 4 anni, è stato rinnovato sino al gennaio 1991. Gli obiettivi originariamente previsti e cioè l'equipaggiamento e la ristrutturazione dell'ospedale di riferimento di Mambasa, la cogestione di tutte le attività dell'ospedale e della zona di salute annessa, la gestione della scuola infermieri professionali e di quella per agenti sanitari itinerari pigmei, sono stati realizzati. L'equipe si compone di 3 medici italiani ed un logistico amministrativo. Il rinnovo biennale del progetto è stato programmato per poter consolidare i meccanismi di autofinanziamento e di autogestione della zona di salute, nonchè al fine di effettuare il passaggio di consegne al personale zairese. Il costo del progetto è stato di Lit. 2.394 milioni per il periodo 85/88, più Lit. 1.200 milioni circa per l'ultima riconduzione. E' in programma la realizzazione della riparazione e manutenzione della pista dell'Ituri che collega Mambasa ai più vicini centri di Kisangani (500 Km.) e Bunia (70 Km.).

- Programma di cure primarie nello Shaba

Importo: ECU 2,2 milioni (Dono)

Trattasi di un progetto di cooperazione bilaterale affidato, da parte italiana, all'O.N.G. Gruppo Volontario Civile di Bologna. Approvato nella terza Commissione Mista, esso si pone come obiettivo principale la fornitura di una serie di strutture sanitarie di primo livello alla popolazione rurale dell'area di Lumumbashi. E' stato firmato un protocollo di accordo tra le due controparti ed il progetto è ai primi mesi di attività.

*Settore Energia***- Elettrodotto Kenge/Kikwit/Bandundu/Mbandaka (1ª fase: Maluku/ Mhshie/ Bandundu)**

Importo: ECU 27,3 milioni (Credito di Aiuto)

Le Autorità zairesi hanno chiesto di inserire tale progetto in sostituzione di quello approvato nella terza Commissione Mista relativo alla conversione di corrente continua in corrente alternata della linea Inga/Shaba fra Inga e Kikwit e costruzione della derivazione Kenge/Bandundu verso Mbandaka. Per la realizzazione della sola prima fase è stato approvato in sede CICS un finanziamento di ECU 27,3 milioni (contro i 24,7 milioni accordati in Commissione Mista) e fino ad oggi sono state erogate due rate di cui una prima parte pari ad ECU 10,9 milioni nel settembre 1988 ed un'altra, pari a ECU 9,3 milioni nel dicembre 1988. La realizzazione dei lavori, affidata alle Società SAE-SADELMI e GIE, è in fase di esecuzione. Nel corso del 1989 le Autorità zairesi hanno più volte sollecitato un finanziamento supplementare di 54 milioni di ECU, per realizzare il progetto fino a Mbandaka in un'unica soluzione.

- Elettrificazione di Kinshasa (2ª fase)

Importo: ECU 10,5 milioni (Credito di Aiuto)

Progetto approvato nella terza Commissione Mista. Il finanziamento previsto è stato completamente erogato. Si tratta del completamento di un progetto analogo, la cui 1ª fase è stata già finanziata dal Governo italiano con un credito di 25 milioni di dollari, in occasione della seconda Commissione Mista. I lavori, già avviati, sono realizzati dalla società SADELMI.

*Settore Idrico***- Impianto per il trattamento di acqua potabile e rete di distribuzione nel settore sud di Kinshasa**

Importo: ECU 15,2 milioni (Credito di Aiuto)

Si tratta di un progetto concordato nella seconda Commissione Mista, per il quale è stato approvato un finanziamento di ECU 15.236.169 come credito di aiuto, dei quali 8.902.690 sono stati già erogati. Il progetto è in fase di ultimazione e prevede la costruzione di un impianto per il depuramento dell'acqua. L'impresa italiana che realizza i lavori è la Pianimpianti.

*Settore Trasporti***- Riabilitazione della strada Kamanyola/Uvira (Kivu)**

Importo: USD 8,5 milioni (Credito di Aiuto)

Progetto concordato nella seconda Commissione Mista del novembre 1985. A tutto il 1989 sono stati erogati USD 4,3 milioni. I lavori, che sono in avanzata fase di realizzazione, prevedono il rifacimento completo di un tronco stradale di Km. 85. Il progetto è di particolare importanza perchè consente di collegare la regione di Kivu con quella del lago Tanganika. Esso è realizzato dalla Società ASTALDI.

- Riabilitazione ferroviaria Kinshasa-Matadi

Importo: ECU 15,3 milioni (Credito di Aiuto)

Progetto approvato nella seconda Commissione Mista del novembre 1985. Sono stati già erogati ECU 5,26 milioni nel 1988 e USD 3,3 milioni circa nel 1989. Il progetto, in avanzata fase di realizzazione, prevede la riabilitazione di un primo tratto di Km. 49,6 ossia dal Km. 216,690 al Km. 266,290 (Mwanza-Ngungu/Kisantu). Questa 1^a fase è realizzata la società RIC. Nella terza Commissione Mista del maggio 1987 è stato accordato un nuovo credito di aiuto per la realizzazione della 2^a fase del progetto che prevede la riabilitazione della strada ferrata fino a Kinshasa mediante il ripristino di ulteriori 30 Km. di ferrovia sul tratto Kisantu/Kinshasa. Il finanziamento, approvato in sede CICS, ammonta a ECU 5,5 milioni. La relativa convenzione finanziaria è stata già firmata e il concreto avvio del progetto è previsto per il 1990. Anche i lavori della 2 fase saranno realizzati dalla società RIC.

- Riabilitazione e rinnovo attrezzature di una cava per la produzione di materiale per massicciate

Importo: Lit. 1,6 miliardi (Dono)

Progetto concordato nella terza Commissione Mista. Il programma avviato nell'aprile 1989 mediante l'invio del personale e del materiale previsti dal contratto, concerne la riabilitazione ed il rinnovo delle attrezzature della cava di Kiasi Kolo, nonché il trasferimento della tecnologia necessaria per la produzione di materiale per massicciate. La società che sta realizzando i lavori è la ITALCOS.

- Manutenzione permanente della strada dell'Ituri (Kisangani-Bunia)

Importo: Lit. 9,26 miliardi (Dono)

Il progetto concordato nella terza Commissione Mista e affidato alla società Olympia Engineering ha avuto inizio nella seconda metà del 1989 mediante l'invio delle attrezzature e del personale previsto dal

contratto. Sono stati effettuati in tale periodo gli studi specifici di fattibilità, si è proceduto alla formazione del personale locale addetto alla guida delle macchine movimento terra ed alla formazione delle squadre per la manutenzione del materiale rotabile. Si è proseguito poi con il collaudo dei macchinari e dato concreto inizio ai lavori, per ora momentaneamente interrotti a causa delle difficoltà di approvvigionamento del carburante che dovrebbe venire fornito dall'Office des Routes. La strada dell'Ituri, sterrata e lunga 800 Km. circa, è attualmente l'unica via di collegamento tra il porto fluviale di Kisangani e le regioni agro-pastorali del Nord-Est (Bunia, Beni, Goma, Bukavu) ed è quindi di vitale importanza soprattutto per le regioni del Kivu e dell'Alto Zaire.

Settore Formazione

- Borse di Studio

Nel 1989 sono state concesse n. 31 borse di studio.

Aiuti alimentari

Nel 1989 è stato concesso allo Zaire un aiuto alimentare di Lit. 3,5 miliardi, consistente in concentrato di pomodoro, sardine e riso. Tali prodotti, per un valore di 3 miliardi di lire, sono giunti a Kinshasa nel corso dell'estate 1989. Il ricavato relativo alla loro vendita sarà utilizzato come fondo di contropartita per i progetti di Luała e Feshi.

- Progetto Sviluppo Kivu

Il costo totale del progetto è di ECU 40 milioni, ripartiti in quattro sotto-programmi. Il Governo italiano partecipa, in cofinanziamento con la CEE alla realizzazione dei seguenti:

a) Progetto per l'approvvigionamento dell'acqua potabile nella città di Butembo

Importo: ECU 2,4 milioni (Dono)

Il programma era stato approvato nella terza Commissione Mista come progetto unico insieme a quello di alimentazione di acqua potabile nelle città di Manono e Thisilenge, per un totale di ECU 10,6 milioni a dono. Successivamente i due progetti sono stati separati: il primo è diventato un intervento in cofinanziamento CEE (ECU 2,4 milioni) mentre il secondo un intervento straordinario (ECU 8,2 milioni). Nel novembre 1988 è stata effettuata la gara di appalto per la fornitura dei materiali necessari alla realizzazione del programma a Butembo e verso la fine del 1989 si è provveduto al loro invio in Zaire.

b) Parco della Virunga

Importo: ECU 3,3 milioni (Dono)

Il finanziamento approvato si riferisce a 1,3 milioni di ECU stanziati per la fornitura dei materiali e 2 milioni di ECU relativi all'assistenza tecnica. Il programma, che avrà la durata di 4 anni, è stato avviato nel corso del 1989.

c) Programma di supporto ai primi due

Importo: Lit. 889,3 milioni (Dono)

Il programma si riferisce al mantenimento nel Kivu di uno dei quattro agronomi previsti dal progetto, con funzioni di assistenza tecnica. Tale assistenza coprirà un periodo di cinque anni. L'esperto designato è giunto in Zaire all'inizio del 1988.

d) Assistenza tecnica all'OFIDA

Importo: ECU 996.564 (Dono)

La partecipazione italiana al programma si è finora realizzata mediante l'invio in Zaire di 32 Fiat Panda e 16 Fiat Ritmo, che sono già state assegnate all'ufficio doganale zairese. Tale progetto prevede, inoltre, l'invio di materiale d'ufficio Olivetti, peraltro non ancora giunto a destinazione.

PROGRAMMI ONG*Settore Agricolo***- Ferme de Mulume Munene. Ricostituzione dell'allevamento bovino (Programma N. 735/MLFM/ZAI)**

Importo: Lit. 578,9 milioni (Dono)

Il progetto, iniziato nel 1987, e presumibilmente ricondotto agli anni 91,92 e 93 tende a stimolare la crescita del settore agricolo-zootecnico della zona, che presenta notevoli potenzialità agricole ed economiche, attraverso l'introduzione di capi di allevamento selezionati e la gestione di una fattoria modello.

- Programma di sviluppo rurale integrato nel Nord Kidu (Programma n. 691/AMG/ZAI)

Importo: Lit. 1,41 miliardi (Dono)

Il programma avviato nel 1985, si concluderà nel 1990. Esso si propone di intervenire in diversi settori tra loro connessi. In particolare sono

state programmate iniziative nel settore agro-industriale volte ad accrescere le rese produttive, al fine di ovviare ai problemi socio sanitari indotti da una situazione di sottoalimentazione diffusa. Tali iniziative prevedono una maggiore utilizzazione dell'energia di origine idroelettrica disponibile nella zona e sono accompagnate da interventi finalizzati al recupero della rete stradale esistente ed alla formazione di quadri tecnici locali.

- Creazione di un centro di sviluppo nella zona di Kilembeve-Nakaliza (Programma n. 744/AVSI/ZAI)

Importo: Lit. 364 milioni stanziati fino al 1989 (Dono)

Il progetto iniziato nel 1987 è in fase di ultimazione e si prefigge di individuare le entità pubbliche operanti nella zona (strutture sanitarie, scolastiche ed enti di servizio pubblico) studiandone le modalità di intervento, al fine di progettare un centro di sviluppo multisettoriale dedicato all'elaborazione ed al conseguimento di piani di sviluppo rurale integrato nella zona oggetto dell'intervento.

Settore Socio-Sanitario

- Programma di studio e azione in campo socio-didattico e sanitario nella zona di Rungu (Programma N. 362/COE/ZAI)

Importo: Lit. 1,29 miliardi stanziati fino al 1988 (Dono)

Il programma, avviato nel 1980 e di cui si prevede una durata complessiva di dodici anni, riguarda la formazione del personale medico e paramedico operante nella zona di intervento, insieme ad una serie di iniziative volte a coinvolgere la popolazione locale nella ristrutturazione del centro sociale e della scuola elementare di Ruada e ad alfabetizzare i giovani e la popolazione adulta della zona.

- Sviluppo comunitario integrale della zona di Madinba (Programma n. 640/COE/ZAI)

Importo: Lit. 576 milioni (Dono)

Il programma, in corso dal 1985 per una durata complessiva di cinque anni, prevede l'attuazione di una serie di iniziative nel campo igienico-sanitario e dello sviluppo agricolo, integrate all'attività di formazione della popolazione nei settori oggetto dell'intervento. Le attività sono programmate, dirette e realizzate da personale locale in collaborazione con i volontari italiani sul campo e con il personale dell'ospedale di Kisantu, per quanto riguarda gli aspetti sanitari dell'intervento, e con il personale dell'Ufficio Diocesano per lo Sviluppo, per le altre attività. Tra gli obiettivi raggiunti si possono menzionare l'aumento delle rese

agricole ed il raggiungimento di un maggior grado di coscienza igienico-sanitaria da parte della popolazione.

- Intervento socio-sanitario e agro-conservativo a Birava (Programma n. 490/MLFM/ZAI)

Importo: Lit. 393 milioni stanziati fino al 1987 (Dono)

Il programma, il cui stanziamento risale al 1983, è stato ricondotto al 1990 e si propone di migliorare le condizioni socio-economiche ed igienico-sanitarie della popolazione di Birava e della sua zona di influenza; in particolare si propone di migliorare le rese agricole del comprensorio di Birava e di salvaguardare i raccolti, soggetti a perdite valutabili intorno al 30%, a causa della carenza di strutture adeguate per la conservazione.

- Centro cooperativo di Makaw (Programma n. 637/CEFA/ZAI)

Importo: Lit. 1,07 miliardi (Dono)

Si tratta di un progetto rurale integrato, iniziato nel 1985 e di cui è prevista la conclusione nel 1991, che contempla una serie di interventi nel settore agro-zootecnico e socio-sanitario a favore della popolazione locale.

- Centro socio-sanitario educativo di Walungu (Programma n. 673/COOPI/ZAI)

Importo: Lit. 528 milioni stanziati fino al 1988 (Dono)

Obiettivo principale del progetto, iniziato nel 1985 e che si estenderà fino a tutto il 1991, è quello di promuovere la formazione di tecnici in campo veterinario e zootecnico, al fine di migliorare l'alimentazione e le condizioni sanitarie del bestiame.

- Programma di sviluppo integrato di Watsa (Programma N. 742/COE/ZAI)

Importo: Lit. 632,8 milioni (Dono)

Il programma, nato nel 1987, si concluderà nel 1993. Tra gli obiettivi principali sono compresi l'organizzazione dei servizi sanitari comunitari di base, azioni tese a promuovere il ruolo della donna e la predisposizione delle strutture per lo svolgimento delle attività del progetto (Centro di Medicina, Centro Sociale, Giardino di infanzia).

- Progetto socio-sanitario a Kampene (Kivu) Programma N. 575/CVM/ZAI)

Importo: Lit. 1,249 miliardi (Dono)

Il programma si propone di ristrutturare i padiglioni dell'ospedale e di provvedere al loro arredo, di organizzare i servizi curativi con l'apertura di nuovi reparti ed ambulatori ospedalieri, di provvedere alla riqualificazione del personale medico e paramedico zairese, di condurre campagne di vaccinazione plurima e di controllo prenatale e prescolare, di promuovere attività di animazione socio-igienico-sanitaria nel territorio con la formazione di agenti sanitari di villaggio, nonché di provvedere alla promozione della donna mediante corsi di formazione plurisetoriali, l'apertura di centri sociali e la preparazione di monitorie zairesi. Iniziato nel 1984, il programma si concluderà presumibilmente nel 1991 e prevede l'impiego di sedici volontari organizzati in due équipes con il compito di rilanciare le attività dell'ospedale di Kampene, di organizzare le attività di medicina preventiva sul territorio e di promuovere l'apertura ed il consolidamento dei centri sociali destinati alla promozione della donna.

Programmi Multisetoriali

- Intervento agro-industriale-energetico e socio-sanitario a Rutshuru (Programma n. 463/AMG/ZAI)

Importo: Lit. 1.847 miliardi (Dono)

Il progetto, iniziato nel 1982, si concluderà nel corso del 1990. Si tratta di un intervento multisetoriale, che prevede tra i suoi obiettivi la distribuzione dell'elettricità alle strutture sociali e sanitarie, alle scuole, agli impianti di lavorazione dei cereali ed ai centri artigiani e commerciali, il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione insediata nel territorio, attraverso il potenziamento della medicina di base e la costruzione di piccoli acquedotti, ed infine il potenziamento delle attività agro-industriali.

- Sviluppo igienico-sanitario e artigianale nella città di Goma (Programma 567/AMG/ZAI)

Importo: Lit. 604 milioni stanziati fino al 1988 (Dono)

Il programma, iniziato nel 1984 e di cui si prevede lo svolgimento fino al 1990, si proponeva di migliorare le condizioni igienico-ambientali della popolazione e di promuovere lo sviluppo del settore artigianale curandone anche l'aspetto della commercializzazione dei prodotti. Nella prima fase del progetto, conclusasi nel 1988, è stato promosso il coordinamento delle attività artigianali omogenee ed effettuato lo stu-

dio di nuove forme di artigianato. Nella seconda fase è prevista la realizzazione di opere di drenaggio e del progetto esecutivo dell'acquedotto del Masisi, la realizzazione di fosse settiche, la costruzione di magazzini per generi alimentari, l'organizzazione di corsi tecnici e pratici di apprendimento per il settore artigianale e la fornitura dei relativi strumenti e macchinari.

Settore formazione

- I.N.P.P. Istituto Nazionale di Preparazione Professionale

Importo: Lit. 3,5 miliardi (Dono)

Il progetto è stato esaminato nella prima Commissione ed approvato nella seconda con un finanziamento a dono.

Il costo totale del programma è di circa 3,5 miliardi di lire e prevede l'invio di attrezzature per la creazione di una scuola professionale nel settore dell'industria meccanica. Corsi di formazione sono stati già realizzati, mediante l'invio in Italia di personale locale. Nonostante le attrezzature siano già tutte giunte in Zaire, il progetto ha subito dei ritardi soprattutto a causa dei lavori di ristrutturazione di una parte dell'officina meccanica, dove era prevista l'installazione dei macchinari.

Il progetto è comunque ora avviato e si sta realizzando, sia pure con qualche difficoltà, a causa del difficile reperimento dei fondi di contropartita necessari per il proseguimento dei suddetti lavori. La società italiana che sta realizzando il progetto è la ITALIAN M3T.

ZAMBIA

Dal novembre del 1989 lo Zambia ha perso quella qualifica di paese prioritario che prima aveva per la nostra cooperazione.

Con una popolazione di circa 8 milioni di abitanti e un reddito annuo pro-capite di 290 dollari USA il paese è tra i più poveri (18° posto) nella classifica generale del reddito recentemente predisposta dalla Banca Mondiale e riferita ai dati del 1988.

La nostra cooperazione allo sviluppo con lo Zambia ha avuto inizio con un accordo di cooperazione tecnica firmato agli inizi del 1980 il quale prevedeva la convocazione di Incontri di Commissione Mista.

Il primo di questi Incontri si è svolto nel 1984, ma è dal dicembre 1987, con la convocazione della II sessione di Commissione Mista, che i rapporti di cooperazione tra Italia e Zambia si sono intensificati.

Indipendentemente dalla bassa percentuale di avvio l'intensificazione della nostra cooperazione con lo Zambia è stata particolarmente apprezzata dalle Autorità locali in quanto ha abbracciato i settori prioritari per lo sviluppo economico del paese quali quello idrico, dei trasporti e delle infrastrutture. Nell'ambito del programma di aiuti particolare enfasi è stata data alla realizzazione di progetti operativi (che fossero facilmente quantificabili in termini di sviluppo del paese), preferendoli all'attuazione di semplici studi di fattibilità che restano spesso privi di seguiti pratici.

Durante il 1989 - anno in cui lo Zambia ha riallacciato le relazioni con il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, interrotte dal 1987, ed ha avviato una drastica manovra di ristrutturazione economica concordata ed approvata dalle Istituzioni finanziarie di Washington - l'Italia ha comunque continuato ad assicurare la propria presenza in loco portando a termine il programma concordato nel triennio precedente. Si sono praticamente conclusi i lavori per la costruzione della diga di Kabwe e della strada Mansa-Mwense-Nchelenge, mentre sono iniziati i lavori previsti dal "Progetto integrato per lo sviluppo della piccola meccanizzazione agricola". I tre progetti sono considerati di altissima priorità dalle Autorità zambiane poiché si rivolgono ad aspetti del settore agricolo (potabilizzazione ed irrigazione, trasporti, meccanizzazione) ricco di potenzialità e necessariamente da sviluppare del Paese in vista di un'economia sempre meno legata alle esportazioni del rame.

Sono inoltre proseguiti i lavori per la costruzione di un impianto per la lavorazione e l'inscatolamento dei prodotti ortofrutticoli e un pro-

gramma veterinario per il controllo delle malattie dei bovini nelle Province del Sud.

Attiva è stata, durante il 1989, anche la nostra cooperazione nel settore dell'emergenza (intervento concordato durante la visita del Presidente Cossiga in Zambia per la fornitura di teloni a protezione delle derrate alimentari) ed ottimi risultati hanno dato le attività svolte dalle Organizzazioni non Governative.

In quest'ultimo campo, oltre agli interventi affidati, sono stati concessi contributi a cinque programmi promossi il cui costo complessivo di 2,3 miliardi di lire.

Gli aiuti alimentari ordinari sono stati, nel 1989, pari a Lit. 500 milioni.

Vi è poi da segnalare, sempre nel 1989, l'avvio di promettenti forme di coordinamento tra i paesi CEE, specialmente nel settore agricolo e veterinario, nonché con gli altri paesi donatori nel settore strategico per il paese della produzione e distribuzione di fertilizzanti. A tale esercizio di coordinamento l'Italia ha partecipato in modo attivo e propositivo in vista del prossimo semestre di presidenza comunitaria, durante il quale la nostra rappresentanza in Lusaka sarà chiamata a svolgere un ruolo di stimolo nei confronti delle altre Ambasciate europee.

E' quest'ultimo un ruolo di grande responsabilità nei riguardi del Paese che pur essendo potenzialmente ricco, specie per le sue risorse minerarie, sta tuttavia attraversando una grave crisi economica e finanziaria avviata a partire dal 1975 dalla caduta dei prezzi del rame sul mercato internazionale. Una momentanea ripresa tra il 1988 e il 1989 non è stata infatti sufficiente a permettere di rompere il circolo vizioso "debito-insufficienza di valuta estera - produzione nazionale in diminuzione", che è all'origine delle attuali difficoltà. La situazione sembra poi destinata ad aggravarsi ulteriormente nei prossimi anni, anche per il rapido esaurirsi dei giacimenti; mentre viene a mancare la principale fonte di introito valutario, che ha costituito fino ad oggi il 90% circa delle esportazioni zambiane, si è riscontrato un costante peggioramento sia delle condizioni di vita della popolazione che del funzionamento dell'intero sistema produttivo e delle condizioni economiche del paese.

I durissimi provvedimenti adottati dovrebbero consentire, secondo le previsioni del Governo zambiano, il riassetto dell'economia del paese entro tre anni circa.

Essi però, per quanto necessari, hanno aggravato ulteriormente le condizioni di vita della popolazione, che destano ora preoccupazione anche sul versante dell'ordine pubblico.

In questo quadro di emergenza risultati sin qui conseguiti dalla cooperazione italiana e la considerazione di cui gode il nostro Paese sono sottolineati in ogni occasione dal Presidente Kaunda e dai massimi esponenti del suo Governo.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Agricolo

- Realizzazione di quattro impianti per la lavorazione del riso

Importo: Lit. 7,89 miliardi (Dono)

Gli impianti, situati in capoluoghi di provincia (Mongu, Solwezi, Chipata e Mansa), realizzati dalla Società F.T.P. di Modena a favore della Federazione delle Cooperative dello Zambia, sono entrati in produzione tra Agosto e Ottobre del 1988 e sono oggetto di assistenza tecnica da parte della stessa Società. L'iniziativa ha incontrato la piena soddisfazione delle Autorità locali riguardo agli esiti raggiunti. Gli impianti sono stati realizzati in anticipo rispetto ai tempi previsti, nonostante i ritardi da parte zambiana nella fornitura di energia elettrica. Data la disponibilità di materia prima e la forte richiesta sul mercato locale, l'impianto di Mongu organizzerà la produzione secondo doppi turni di lavorazione. Gli effetti indotti dalla costruzione degli impianti sono stati molteplici: oltre ad aver avuto un effetto incentivante sulla produzione del riso, la cui richiesta sul mercato si è accresciuta, si è raggiunto il duplice scopo di aumentare i margini di guadagno sulla lavorazione e di aver messo in condizione i tecnici locali di condurre gli impianti.

- Impianto per la lavorazione e l'inscatolamento di prodotti ortofrutticoli

Importo: 9,356 milioni di ECU (Credito d'Aiuto)

L'impianto, situato a Lusaka, è in avanzata fase di realizzazione da parte della Società incaricata (F.T.P. di Modena) La costruzione delle opere civili è in pieno svolgimento (edificio industriale, centrale termica, centrale ad aria compressa, centrale idrica ed officina) e gran parte delle macchinari sono già stati spediti dall'Italia. Si prevede che l'impianto entrerà in produzione entro il 1990. Tali infrastrutture ri-

spondono in maniera ottimale ad un'accresciuta richiesta di mercato per i prodotti ortofrutticoli, che si è registrata di recente. Nel dicembre 1988 è stata approvata la fornitura da parte italiana di attrezzature e servizi aggiuntivi per un valore di 4,42 miliardi di lire.

- Progetto integrato per lo sviluppo della piccola meccanizzazione agricola

Importo: Lit. 7.035.757.000 (Dono)

Gli obiettivi del suddetto programma si riferiscono alla fornitura di attrezzi per l'agricoltura tradizionale, fornitura di meccanizzazione a basso costo, costituzione di un efficiente servizio di ricambi ed assistenza nonché preparazione del personale tecnico zambiano. Il progetto ha avuto inizio nella prima metà del 1989 con la ristrutturazione di alcune infrastrutture, contatti con le cooperative della regione meridionale, selezione del personale prescelto per i corsi di specializzazione, preparazione di un rapporto sulle aree di intervento ed identificazione delle aziende agricole pilota. Nella seconda metà del 1989 sono giunte in Zambia le attrezzature necessarie alla realizzazione del progetto che è in piena fase di attuazione.

- Programma di emergenza nel settore veterinario

Importo: Lit. 3,16 miliardi di lire (Dono)

Il programma, a favore del Dipartimento Servizio Veterinario dello Zambia, è condotto dall'Istituto Superiore di Sanità e si articola in due parti distinte: controllo delle malattie trasmesse dalle zecche (Theleriosi) ed assistenza al laboratorio di produzione vaccini animali "Balmoral" del servizio veterinario zambiano. L'intervento ha fatto registrare una diminuzione superiore al 40% nella mortalità dei capi bovini. Sono state inoltre effettuate le forniture del materiale richiesto per il potenziamento dell'attività di vaccinazione. Il programma, praticamente concluso nel 1989, ha raggiunto dei risultati apprezzabili.

- Sviluppo economico e sociale del campo profughi di Mayukwayukwa nel distretto di Kaoma (Programma n. 760/G155/COSPE/ZAM)

Importo: Lit. 1,73 miliardi (Dono)

Il programma, avviato alla fine del 1988, si propone l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei profughi angolani residenti nel campo, particolarmente nei settori dell'agricoltura tradizionale, delle attività artigianali e dell'educazione igienico-sanitaria.

I lavori finora svolti consistono nella riabilitazione di tre edifici (due adibite ad abitazioni per i volontari ed uno a deposito e servizi sociali),

costruzione di un canale e di una vasca di raccolta in vista dell'installazione di una centralina idroelettrica. Sono state inoltre costruite delle cooperative di consumo e diverse associazioni di donne e giovani con lo scopo di promuovere attività di educazione alimentare, taglio e cucito nonchè la coltivazione degli ortaggi.

Si sta infine procedendo all'assegnazione dei prestiti (in sementi e fertilizzanti) per attività agricole a favore di un centinaio di attività produttive.

Settore Trasporti

- Costruzione della strada Mansa - Mwensa - Nchelenge (concluso)

Importo: 11,750 milioni di dollari (Credito di aiuto)

Il progetto, realizzato dalla Soc. Cogefar ha un valore complessivo di 51,75 milioni di dollari, di cui 11,75 finanziati con un credito di aiuto e 40 miliardi di dollari con un credito finanziario.

Il programma (consistente nella ricostruzione di 321 Km. di strada, con una parte su terreno naturale, compresa la costruzione di due ponti) è stato completato alla fine del 1988 e inaugurato l'8 febbraio 1989 in occasione della visita di Stato del Presidente Cossiga. Nel 1989 la Soc. Cogefar ha portato a termine l'estensione di altri 85 Km. di strada con fondi residui del progetto, su richiesta delle Autorità zambiane.

La strada consentirà un notevole sviluppo della attività ittica della Provincia di Luapula che in parte costeggia il Lago Mweru.

Settore Idrico

- Kabwe Surface Water Scheme

Importo: 33,97 milioni di ECU (Credito di Aiuto)

I lavori, iniziati nel maggio 1988 e relativi alla costruzione di una diga (con capacità di 13.000 milioni di litri) due stazioni di pompaggio ed un impianto di depurazione, oltre ad altre infrastrutture connesse, sono stati quasi interamente realizzati alla fine del 1989, con notevole anticipo sui tempi previsti. La diga dovrebbe assicurare l'approvvigionamento dell'acqua alla città di Kabwe (500.000 abitanti) per i prossimi anni, ed il lavoro svolto è stato ritenuto di ottima qualità.

*Settore Formazione***- Borse di studio**

Nel corso del 1989 sono state concesse allo Zambia n. 15 borse di studio.

*Aiuti di Emergenza***Fornitura in emergenza di teloni bitumati (3.100 ca.) per la protezione del mais (concluso)**

Importo: Lit. 4 miliardi

I primi 2.000 teloni sono arrivati nel mese di ottobre 1989, prima dell'inizio della stagione delle piogge.

L'intervento, giudicato tempestivo, è stato molto apprezzato dalle Autorità locali.

PROGRAMMI ONG**- Sviluppo agricolo e sociale a Lusitu (Programma N. 729/CELI/MI/ZAM7)**

Importo: Lit. 613,2 milioni di lire (Dono)

Il progetto, avviato nel 1987 per una durata di tre anni, ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale attraverso lo sviluppo delle attività tradizionali, al fine di arginare l'abbandono delle campagne ed il conseguente fenomeno di urbanizzazione.

I volontari impegnati nel suddetto programma sembrano essersi ragionevolmente inseriti nella realtà locale, creando gruppi di lavoro e ponendo le basi per la realizzazione di cooperative tra gli abitanti dell'area di Lusitu.

I lavori fin qui realizzati si riferiscono alla costruzione di piccole infrastrutture, l'installazione di una stazione di pompaggio sul fiume Zambesi, l'importazione dei macchinari per l'estrazione dell'olio di semi (arachidi e girasole), la creazione di un campo sperimentale nel quale si è ricorso all'uso della trazione animale che sembra meglio adattarsi alle esigenze degli abitanti di questa regione particolarmente depressa.

Il progetto, ben avviato, sembra suscettibile di produrre effetti positivi e duraturi nella realtà locale.

- Realizzazione di un centro di istruzione, formazione artigianale e professionale giovanile e sviluppo sociale nella zona di Kafue (Programma N. 759/COE/ZAM)

Importo: Lit. 2,14 miliardi (Dono)

Si tratta di un progetto di formazione professionale multisetoriale, avviato nel 1988, di cui si prevede l'estensione fino a tutto il 1995 e che si pone come obiettivo la promozione delle attività artigianali nella zona di Kafue nell'ottica di uno sviluppo endogeno ed autodeterminato. Il progetto dovrebbe produrre degli effetti positivi, soprattutto in relazione alla creazione di nuovi posti di lavoro.

- Programma di formazione professionale a Ndola (Programma N. 692/CVM/ZAM)

Importo: Lit. 283 milioni stanziati fino al 1988 (Dono)

Il programma, avviato nel 1986, si concluderà nel 1991 e prevede la costruzione di due laboratori per l'addestramento professionale di personale locale, la produzione e la vendita di manufatti, nei settori della falegnameria e della sartoria, con la formazione di quadri omologhi zambiani.

Settore Sanitario

- Progetto integrato socio-educativo e sanitario a Chinsali e Mulanga (Programma N. 733/ALM/ZAM)

Importo: Lit. 798 milioni stanziati fino al 1989 (Dono)

Il progetto, iniziato nel 1987, si concluderà nel 1993 ed è finalizzato al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione dei villaggi ed allo sviluppo rurale delle località di Chinsali e Mulanga, soprattutto nel settore socio-sanitario.

- Clinica mobile di Kalumbwa (Programma N. 693/A/CVM/ZAM)

Importo: Lit. 202 milioni stanziati fino al 1988 (Dono)

Il programma, iniziato nel 1986, dovrebbe terminare nel 1991, e prevede un servizio di clinica mobile a vantaggio dei villaggi della zona di Copperbelt. Oltre al soddisfacimento dei bisogni sanitari di base della popolazione locale, l'obiettivo di tale iniziativa è quello di permettere la promozione di campagne di vaccinazione, svolgere attività di educazione sanitaria di base e formare quadri e tecnici locali nel campo sanitario.

CANALE MULTILATERALE

Settore Energia e Miniere

- Riabilitazione dell'oleodotto Tazama (concluso)

Importo: 12 milioni di ECU (Credito d'Aiuto)

La realizzazione dell'iniziativa, in cofinanziamento con la IDA e la BEI, era stata affidata alla Società Snamprogetti. A seguito delle perduranti difficoltà economiche da parte zambiana e della conseguente impossibilità di rimborsare i debiti agli organismi finanziari internazionali, la IDA e la BEI hanno ritirato la propria disponibilità a finanziare la loro parte del programma impedendo la sua realizzazione.

PAGINA BIANCA